



COMUNE DI ACERNO

(Provincia di Salerno)

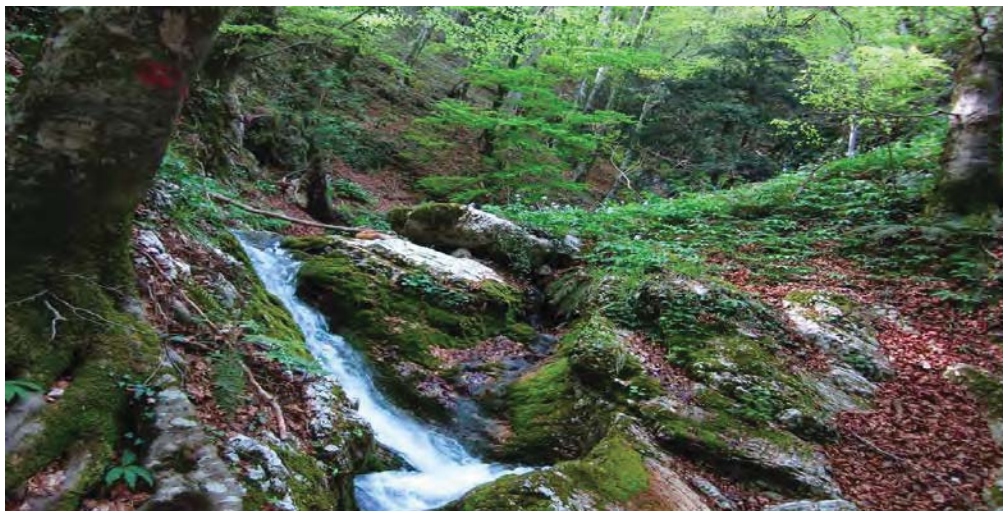
AREA TECNICA – SETTORE GESTIONE DEMANIO FORESTALE

P.IVA 00552610651 - Via Rimembranza 8 - 84042 Acerno (SA) Tel. 089/9821211 - Fax 089/9821227

PEC protocollo@pec.comune.acerno.sa.it

Prot. gen.n° 2171

Acerno, 01/04/2022



Piano di Assestamento Forestale (PAF) del Comune di Acerno (SA) vigenza 2015-2024

AVVISO D'ASTA PUBBLICA

Relativo alla vendita di materiale legnoso in piedi ritraibile dai lotti boschivi in agro e di proprietà del Comune di Acerno

PARTICELLA FORESTALE N. **151A**

LOCALITÀ **Toppo della Faragna**

ANNUALITÀ DI TAGLIO DA P.A.F. **2020**

IMPORTO A BASE D'ASTA: € **56.775,00#**

OLTRE IVA COME PER LEGGE.

APRILE 2022

IL RESPONSABILE AREA TECNICA

In esecuzione della Determinazione Area Tecnica N. 35 del 30/03/2022 munita del visto di regolarità contabile e quindi esecutiva ai sensi di legge, mediante la quale veniva indetto esperimento di pubblico incanto per la vendita del materiale legnoso in piedi ritraibile dalla particella forestale N. 151A, ubicata alla località Toppo della Faragna, in agro e di proprietà del Comune di Acerno, cadente al taglio secondo il piano di utilizzazione del vigente P.A.F. 2015/2024 nell'annualità 2020, giusto progetto di utilizzazione boschiva a firma del dott. For. Salvatore Moscariello,

RENDE NOTO CHE:

È indetta asta pubblica per la vendita del materiale legnoso in piedi ritraibile dalla particella forestale N. 151A, ubicata alla località Toppo della Faragna, in agro e di proprietà del Comune di Acerno, riservata alle ditte iscritte nell'apposito Albo regionale delle imprese forestali di cui all'art.83 del Regolamento regionale 28 settembre 2017, n. 3 "Regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale" come modificato ed integrato dal Regolamento regionale n.8 del 24 settembre 2018 e 21 febbraio 2020, n. 2 (d'ora in poi indicato con "**Regolamento**"), nel rispetto delle norme a tutela della concorrenza e della libertà di circolazione dell'ordinamento statale e comunitario, in possesso di analoga qualifica attestata da altre Regioni o altri Stati membri dell'Unione Europea;

ENTE VENDITORE:

COMUNE DI ACERNO con sede in Via Rimembranza n.8 - 84042 Acerno (SA) - P.IVA: 00552610651; P.E.C.: protocollo@pec.comune.acerno.sa.it

LUOGO:

Particella forestale N. 151A del vigente PAF 2015/2024, località Toppo della Faragna in agro e di proprietà del Comune di Acerno (SA). L'area è racchiusa entro i confini rilevabili dal "verbale di assegno e stima" allegato al progetto di intervento selvicolturale approvato con Determina A.T. n. 35 del 30/03/2022.

MATERIALE DA UTILIZZARE:

La specifica relativa al materiale ritraibile dalla superficie di assegno ed alle piante da riservarsi al taglio è rilevabile dallo stesso "verbale di assegno e stima" allegato al progetto di intervento selvicolturale sopra indicato.

VALORE DI MACCHIATICO (STIMA) E IMPORTO A BASE D'ASTA:

Il valore del macchiatico ritraibile dalla suddetta sezione forestale, riferito a tutti gli assortimenti assegnati al taglio, come da verbale di assegno e stima, ammonta ad € 56.775,00# (Euro cinquantaseimilasettecentosettantacinque/00) oltre I.V.A. come per legge.

- ☒ Il prezzo costituente **base d'asta** è dato dal valore risultante dal verbale asseverato di assegno e stima allegato al progetto di taglio pari ad € 56.775,00# (cinquantaseimilasettecentosettantacinque/00) oltre IVA come per legge;
- ☐ Il prezzo costituente **base d'asta** è dato dal valore risultante dal verbale asseverato di assegno e stima allegato al progetto di taglio, ridotto di ___/10, ai sensi della L. 24/12/1908 n. 783, come sostituito dall'art. 1 della L. 3 aprile 1942 n. 388 e quindi pari ad € ----- (-----) oltre IVA come per legge.

DISCIPLINA DELL'INTERVENTO SELVICOLTURALE:

L'intervento selvicolturale di che trattasi resta disciplinato dal Capitolato D'Oneri allegato al progetto di taglio oltre che dalle specifiche disposizioni normative intervenute successivamente recate dal Regolamento regionale e dalle specifiche circolari in materia emesse dal competente Settore Regionale Foreste.

TIPO DI PROCEDURA:

La gara, secondo il disposto dell'art.42 del Regolamento regionale, si terrà con il sistema del pubblico incanto secondo l'art. 73 lettera c) ed art. 76 del Regio Decreto 23 maggio 1924 n.827, ad offerte segrete esclusivamente in aumento, senza prefissione di alcun limite ed aggiudicazione definitiva ad unico incanto

al concorrente che avrà offerto il maggiore importo in aumento sul prezzo complessivo posto a base d'asta, oltre IVA come per legge.

La vendita è fatta a tutto rischio, pericolo ed utilità del deliberatario; egli eseguirà il taglio, l'allestimento ed il trasporto del legname nonché tutti i lavori occorrenti e contemplati nel Capitolato d'Oneri innanzi richiamato, a suo rischio, conto e spese proprie, senza che possa pretendere indennizzi o compensi di sorta per qualsiasi causa, anche di forza maggiore e sotto la direzione tecnica del soggetto incaricato dall'Ente venditore ai sensi dell'art.46 del Regolamento Regionale. L'aggiudicatario non potrà mai pretendere diminuzione alcuna di prezzo per qualsiasi ragione.

L'Ente Venditore, trattandosi di bosco governato ad alto fusto, garantisce **esclusivamente il numero delle piante**, non garantisce la qualità e la quantità dei prodotti che potranno ricavarsi dalla sezione forestale in argomento.

CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE:

Il concorrente che avrà offerto il maggior prezzo in aumento resterà aggiudicatario dell'asta, dopo l'espletamento da parte di questo Ente venditore delle procedure di rito previste dalle norme in materia. In caso di parità di offerte tra due o più concorrenti, si procederà nella medesima seduta ad una licitazione tra questi, ai sensi dell'art. 77 del citato R.D. n.827/1924. In caso di ulteriore parità si procederà all'aggiudicazione mediante sorteggio.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di aggiudicare l'asta anche in caso di una sola offerta valida.

RICEZIONE DELLE OFFERTE:

Il plico generale, contenente al suo interno la **busta N.1**, contenente la **documentazione amministrativa**, e la **busta n.2**, contenente **l'offerta economica**, deve pervenire, a pena di esclusione, a mezzo di raccomandata o mediante agenzia di recapito autorizzata o consegnato direttamente a mano, all'ufficio protocollo del Comune di ACERNO (SA) ENTRO E NON OLTRE le ore 12,00 del giorno **15/04/2022**. Il termine indicato è perentorio e tassativo.

Il recapito tempestivo del plico rimane ad esclusivo rischio del mittente ove per qualsiasi motivo lo stesso non giunga a destinazione in tempo utile.

Si avverte che si darà luogo all'esclusione dall'asta pubblica di tutti quei concorrenti che non abbiano fatto pervenire il plico generale nel luogo e nel termine sopra indicati ovvero per i quali manchi o risulti incompleta la documentazione prescritta o ne risulti irregolare la modalità di presentazione. La presente asta pubblica è fuori dal campo di applicazione dall'art.40 comma 2 del D.Lgs 50/2016 e s.m.i.

MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELL'OFFERTA:

Il plico generale dovrà contenere due distinte buste sulle quali dovranno essere apposte le seguenti diciture:

- **Busta n. 1 – Documentazione Amministrativa**
- **Busta n. 2 – Documentazione Economica – Offerta.**

A pena di esclusione, la busta 1), la busta 2) ed il plico generale che le contiene dovranno:

- essere debitamente chiuse, sigillate e controfirmate su tutti i lembi di chiusura (inclusi i pre - incollati);
- riportare all'esterno, oltre all'indirizzo del destinatario, il nominativo e l'indirizzo postale del mittente nonché la dicitura: "*Asta pubblica del **19/04/2022** - Vendita materiale legnoso in piedi ritraibile dalla particella forestale n. **151A** .*

SVOLGIMENTO DELLA GARA:

La gara avrà inizio alle ore **11.30** del giorno **19/04/2022** presso la sede dell'Ente e si terrà in seduta pubblica.

Possono presenziare alla seduta di gara esclusivamente i legali rappresentanti delle ditte concorrenti o loro delegati muniti di apposita delega. Restano in vigore le norme di profilassi per i rischi da contagio COVID-19, pertanto è ammesso ad assistere un solo rappresentante di ciascun concorrente munito di mascherina protettiva di tipo FFP2.

Le operazioni di gara saranno fedelmente riportate nel verbale di gara che la Commissione stilerà e reso pubblico mediante immediata pubblicazione all'Albo Pretorio on-line.

ELABORATI TECNICI:

Il presente avviso d'asta in uno al progetto di intervento selvicolturale, è depositato in forma cartacea presso l'Ufficio Tecnico Comunale del Comune di ACERNO (SA).

L'intera documentazione di gara, in uno al progetto di intervento selvicolturale, è resa disponibile in formato (*pdf) sul Sito Istituzionale dell'Ente alla Sezione Aste Pubbliche (www.comune.acerno.sa.it);

CLAUSOLA COMPROMISSORIA:

Eventuali contestazioni o controversie che dovessero sorgere durante la gara verranno risolte con decisione del Presidente della Gara.

Per tutte le controversie che dovessero insorgere tra le parti successivamente alla stipula del contratto è comunque competente il Foro di SALERNO.

DISPOSIZIONI FINALI:

Per quanto non specificatamente contenuto nel presente bando di gara, si fa riferimento alle norme del Regio Decreto 23 maggio 1924 n. 827 e alle altre disposizioni vigenti in materia al momento della pubblicazione del presente bando all'Albo Pretorio on-line del Comune di Acerno;

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:

ing.Michele Salvatore) c/o Ufficio Tecnico Comunale - Tel.089/9821213 – Fax 089/9821227 –
E-mail: michele.salvatore@comune.acerno.sa.it - PEC: protocollo@pec.comune.acerno.sa.it;

AUTORITA' CUI E' POSSIBILE RICORRERE AVVERSO IL PRESENTE PROVVEDIMENTO:

Avverso il presente provvedimento potrà essere proposto ricorso, per incompetenza, per eccesso di potere o per violazione di legge, al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio entro i termini di legge (art. 120 del d.lgs. 2 luglio 2010, n. 104 "Attuazione dell'articolo 44 della legge 18 giugno 2009, n. 69, recante delega al governo per il riordino del processo amministrativo") o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla notificazione o piena conoscenza del provvedimento, per soli motivi di legittimità (Art.8 del d.P.R. n.1199/1971 e s.m.i.);

TRATTAMENTI DATI PERSONALI:

I dati personali forniti dai concorrenti, obbligatori per le finalità connesse alla gara e per l'eventuale successiva stipula e gestione del contratto, saranno trattati dall'Ente appaltante conformemente alle disposizioni del d.lgs. 196/2003 e GDPR 2016/679 saranno comunicati ai terzi solo per motivi inerenti la stipula e la gestione del contratto.

Le imprese concorrenti e gli interessati hanno facoltà di esercitare i diritti previsti dalla Legge stessa.

Il Responsabile del Procedimento

M. Salvatore

Il Responsabile dell'Area Tecnica

C. Landi

ALLEGATI: Allegato 1 (Istanza di Ammissione e connessa dichiarazione); Allegato 2 (Modello offerta economica); Disciplinare di Gara; Schema di contratto; D.U.V.R.I; Progetto di taglio.

Spett.le
COMUNE DI ACERNO
Area Tecnica
Via Rimembranza, 8
84042 - **ACERNO (SA)**

OGGETTO: Asta pubblica per la vendita di legname in piedi ritraibile dalla particella forestale _____ ubicata alla località " _____ ", in agro e di proprietà del Comune di Acerno, cadente al taglio secondo il piano di utilizzazione del vigente P.A.F. 2015/2024 nell'annualità _____;

ISTANZA DI AMMISSIONE E DICHIARAZIONE COMULATIVA

IL SOTTOSCRITTO _____
NATO A _____ IL _____ CF _____
RESIDENTE IN _____ ALLA VIA _____
IN QUALITA' DI _____
DELLA DITTA _____
CON SEDE LEGALE IN _____
P.IVA _____ TEL _____ FAX _____
E.MAIL _____
PEC _____

CHIEDE

di essere ammesso all'ASTA di cui all'oggetto.

A tal fine, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000,

DICHIARA

- a) Di aver preso visione dell'avviso d'asta, disciplinare, capitolato d'oneri e DUVRI e di accettarne tutte le condizioni in essi contenute;
- b) Di essersi recato sui luoghi ove si sviluppa l'intervento selvicolturale oggetto d'asta, di aver preso visione della particella forestale in oggetto e del materiale legnoso in piedi assegnato al taglio, delle condizioni locali, nonché di aver considerato tutte le circostanze, generali e particolari, ivi compreso le prescrizioni specifiche per il taglio recate dal progetto di utilizzazione e dal **(alternativamente)**
- ☐ *Decorrenza dei termini dalla comunicazione di taglio (con allegato progetto dell'intervento selvicolturale) all'Ente delegato, ai sensi dell'art.31 comma 8 del "Regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale" come modificato ed integrato dal Regolamento regionale n.8 del 24/9/2018 e n.2 del 21/02/202021;*
- ☒ *Autorizzazione/nulla-osta rilasciato dall'Ente delegato territorialmente competente, ai sensi degli art.30 e 31 del Regolamento regionale 28 settembre 2017, n. 3 "Regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale" come modificato ed integrato dal Regolamento regionale n.8 del 24 settembre 2018;*
che possono influire sull'esecuzione dei lavori e sulla determinazione dei prezzi offerti e, di conseguenza, formulare prezzi remunerativi e tali da consentire l'offerta che sta per fare, considerando che gli stessi rimarranno fissi ed invariabili;
- c) Di aver effettuato tutti gli adempimenti previsti dalla legge sulla valutazione dei rischi (D.lgs. 81/2008 e sue modifiche e integrazioni) nonché di aver adempiuto agli obblighi dallo stesso previsti ivi compreso le misure di prevenzione specifiche anti-diffusione del virus **SARS-COV-2** (coronavirus 2019) in recepimento ed in conformità alle speciali norme emanate a livello nazionale e regionale, con particolare riferimento ai protocolli stabiliti dall'IIS (Istituto Superiore della Sanità) e di aver tenuto conto nella formulazione dell'offerta di tutti i costi inerenti e conseguenti all'applicazione di tutte le misure necessarie a garantire la sicurezza dei lavoratori e per la redazione del Documento di Valutazione dei Rischi ivi compreso l'aggiornamento del documento e i maggiori oneri derivanti dall'applicazione delle misure anti-diffusione del virus SARS-COV-2;

- d)** Di aver preso visione della documentazione, delle condizioni contrattuali, del capitolato d'oneri e delle condizioni relative all'utilizzazione del materiale oggetto della vendita, con particolare riferimento alle situazioni di rischio presenti, e di accettarli integralmente senza alcuna eccezione;
- e)** Di impegnarsi a mantenere valida l'offerta fino a 180 giorni dopo la data dell'aggiudicazione provvisoria e a versare il prezzo offerto entro le scadenze previste dal Disciplinare di Gara;
- f)** Di possedere i requisiti di ordine generale che abilitano alla sottoscrizione di contratti con la pubblica amministrazione così come descritti dall'art. 80 del d.lgs. n. 50/2016 **(*Vedi Nota in calce);**
- g)** Di essere iscritta alla C.C.I.A.A. di _____ REA N. _____, per attività boschive e/o selvicolturale;
- h)** Di essere iscritta nell'Albo regionale delle imprese forestali di cui all'art. 83 del Regolamento regionale 28 settembre 2017, n. 3 "Regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale" come modificato ed integrato dal Regolamento regionale n.8 del 24 settembre 2018 quale **(alternativamente)**:
- ☐ - Impresa già iscritta al precedente Albo Regionale delle Imprese Boschive ai sensi della L.R. 11/96;
- ☐ - Impresa iscritta dopo l'entrata in vigore del Regolamento Regionale n.3/2017 (D.D. n. _____ del _____);
- i)** Che l'impresa mantiene le seguenti posizioni previdenziali ed assicurative:
- INPS: sede di _____ matricola n. _____
 - INAIL: sede di _____ matricola n. _____
- l)** Che l'impresa stessa è in regola con i versamenti ai predetti Enti;
- m)** Di applicare integralmente tutte le norme contenute nel contratto collettivo nazionale di lavoro e nei relativi accordi integrativi, applicabili ai lavori di taglio da eseguirsi, e di impegnarsi all'osservanza di tutte le norme anzidette nei confronti dei propri dipendenti.

Luogo e data _____

Il _____ (**)
(timbro e firma)

Allega: **copia del proprio documento di identità in corso di validità.**

(*) Ai sensi dell'art. 80, comma 3, del DLgs 50/2016, Il possesso dei requisiti di cui all'art. 80 del d.lgs. n. 50/2016, deve essere dichiarato dal titolare, dal direttore tecnico, se si tratta di impresa individuale, dal socio e/o dal direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo, dai soci accomandatari e/o dal direttore tecnico, se si tratta di società in accomandita semplice, dai membri del consiglio di amministrazione cui sia stata conferita la legale rappresentanza, di direzione o di vigilanza, dai soggetti muniti di poteri di rappresentanza, di direzione o di controllo, dal direttore tecnico e/o dal socio unico persona fisica, ovvero del socio di maggioranza in caso di società con meno di quattro soci, se si tratta di altro tipo di società o consorzio. In ogni caso l'esclusione ed il divieto operano anche nei confronti dei soggetti sopra indicati cessati dalla carica nell'anno antecedente la data di pubblicazione dell'avviso d'asta.

()** Titolare, Legale Rappresentante o amministratori, soci, direttori tecnici muniti dei poteri di rappresentanza;

Bollo
€ 16,00

Spett.le
COMUNE DI ACERNO
Area Tecnica
Via Rimembranza, 8
84042 - **ACERNO (SA)**

OGGETTO: Asta pubblica per la vendita di legname in piedi ritraibile dalla particella forestale _____ ubicata alla località " _____ ", in agro e di proprietà del Comune di Acerno, cadente al taglio secondo il piano di utilizzazione del vigente P.A.F. 2015/2024 nell'annualità _____;

OFFERTA ECONOMICA

IL SOTTOSCRITTO _____
NATO A _____ IL _____ CF _____
RESIDENTE IN _____ ALLA VIA _____
IN QUALITA' DI _____
DELLA DITTA _____
CON SEDE LEGALE IN _____
P.IVA _____ TEL _____ FAX _____
E.MAIL _____
PEC _____

Presa conoscenza dei contenuti tutti recati dall'avviso di cui alla presente ASTA PUBBLICA e del progetto di intervento selvicolturale che investe la particella forestale **N.** _____ ubicata alla località " _____ ", in agro e di proprietà del Comune di Acerno, cadente al taglio secondo il piano di utilizzazione del vigente P.A.F. 2015/2024 nell'annualità _____, dopo essersi recato sui luoghi e presa visione del materiale legnoso ritraibile,

OFFRE

Per l'assegnazione del lotto boschivo in oggetto, il seguente prezzo: € _____ (in cifre)
Euro (_____) (in lettere)
oltre IVA come per legge.

DICHIARA

Che il prezzo complessivo innanzi offerto resterà fisso ed invariabile.

Luogo e data _____,

Il _____ (*)
(timbro e firma)

Allega: **copia del proprio documento di identità in corso di validità.**

(*) Titolare, Legale Rappresentante o amministratori, soci, direttori tecnici muniti dei poteri di rappresentanza;



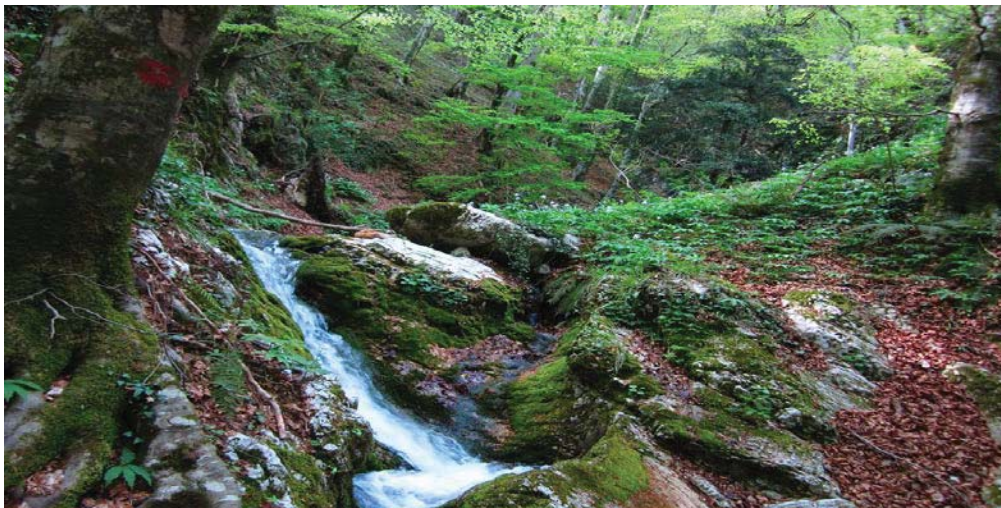
COMUNE DI ACERNO

(Provincia di Salerno)

AREA TECNICA – SETTORE GESTIONE DEMANIO FORESTALE

P.IVA 00552610651 - Via Rimembranza 8 - 84042 Acerno (SA) Tel. 089/9821211 - Fax 089/9821227

PEC protocollo@pec.comune.acerno.sa.it



Piano di Assestamento Forestale (PAF) del Comune di Acerno (SA) vigenza 2015-2024

DISCIPLINARE DI GARA

Vendita del materiale legnoso in piedi ritraibile dai lotti boschivi di proprietà' del Comune di Acerno

PARTICELLA FORESTALE N. 151A

LOCALITÀ Toppo della Faragna

VERSIONE APRILE 2022

(Nota bene: contiene modifiche rispetto alla precedente versione)

(Aggiornato al Regolamento regionale 28 settembre 2017, n. 3 “Regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale”, come modificato dai Regolamenti regionali 24 settembre 2018, n. 8, e 21 febbraio 2020, n. 2 nonché con le disposizioni di cui alla Delibera di Giunta Comunale n.38 del 27/05/2020)

ARTICOLO 1 - ENTE CHE EFFETTUA LA VENDITA

Il Comune di Acerno (SA) mette in vendita il materiale legnoso in piedi ritraibile dal bosco demaniale sito in **LOCALITÀ Toppo della Faragna**, **PARTICELLA FORESTALE N° 151A** del P.A.F. 2015/2024, come da progetto di taglio provvisto del prescritto (*alternativamente*):

- ☒ Decorrenza dei termini dalla comunicazione di taglio (con allegato progetto dell'intervento selvicolturale) all'Ente delegato, ai sensi dell'art.31 comma 8 del "Regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale" come modificato ed integrato dal Regolamento regionale n.8 del 24 settembre 2018 e 21 febbraio 2020, n. 2;
- ☐ Autorizzazione/Nulla-Osta rilasciato dall'Ente delegato territorialmente competente, ai sensi degli art.30 e 31 del Regolamento regionale 28 settembre 2017, n. 3 "Regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale" come modificato ed integrato dal Regolamento regionale n.8 del 24 settembre 2018 e 21 febbraio 2020, n. 2 (d'ora in poi indicato con "Regolamento");

ARTICOLO 2 - MATERIALE POSTO IN VENDITA

Il materiale legnoso in piedi posto in vendita, radicato nella particella forestale sopra indicata, è costituito da:

- a) N. 1256 piante, di diametro misurato a mt. 1,30 dal colletto pari o superiori a 18 cm, tutte contrassegnate al colletto su apposita specchiatura con l'impronta del martello forestale, numerate progressivamente con vernice rossa a smalto dal N. 1 al N. 1256 compreso, ~~oltre ai polloni radicati;~~
- b) N. tutte le piante, di diametro misurato a mt. 1,30 dal colletto inferiore a 18 cm e superiore a 6 cm, ~~tutte contrassegnate con l'impronta del martello forestale N. // // // // // e crocetta in vernice rossa;~~

Si riservano al taglio:

Tutte le piante* di confine contrassegnate, a mt. 1,30 da terra, con doppia anellatura di colore verde recante tra i due anelli la numerazione progressiva da 1 a 80 anch'essa di colore verde ovvero su roccia sempre con marchiatura di colore verde;

Ulteriori riserve al taglio N.1200 matricine contrassegnate con un anello in tinta verde indelebile.

ARTICOLO 3 - LIMITI DELL'AREA INTERESSATA

Particella Forestale N° 151A, denominata "Toppo della Faragna", del P.A.F. 2015/2024 in agro e di proprietà del Comune di Acerno (SA). L'area è racchiusa entro i confini rilevabili dal verbale di assegno e stima allegato al progetto di intervento selvicolturale;

ARTICOLO 4 - VALORE DI MACCHIATICO E VALORE A BASE D'ASTA

Il valore complessivo delle piante in piedi assegnate al taglio, risultante dal verbale asseverato di assegno e stima allegato al progetto di taglio è pari ad € 56.775,00# (cinquantaseimilasettecentosettantacinque/0) oltre IVA come per legge.

- ☒ Il prezzo costituente **base d'asta** è dato dal valore risultante dal verbale asseverato di assegno e stima allegato al progetto di taglio pari ad € 56.775,00# (cinquantaseimilasettecentosettantacinque/00) oltre IVA come per legge;
- ☐ Il prezzo costituente **base d'asta** è dato dal valore risultante dal verbale asseverato di assegno e stima allegato al progetto di taglio, ridotto di ---/10, ai sensi della L. 24/12/1908 n. 783, come sostituito dall'art. 1 della L. 3 aprile 1942 n. 388 e quindi pari ad € ----- (-----) oltre IVA come per legge.

ARTICOLO 5 - FORME DI VENDITA

La vendita avviene a mezzo di asta pubblica, a termini normali, con offerte segrete in aumento e aggiudicazione definitiva ad unico incanto ai sensi dell'art. 73 lett. c) del Regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato approvato con Regio Decreto 23 maggio 1924, N.827 e s.m.i.

E' consentita la trattativa privata nei casi previsti e regolamentati dall'art.41 comma 1 del sopra citato Regio Decreto 23 maggio 1924, N.827 e s.m.i;

ARTICOLO 6 - PUBBLICITÀ E TERMINI DELL'ASTA PUBBLICA

L'Ente venditore procederà nella pubblicazione dell'Asta con le seguenti modalità e nel rispetto dei seguenti termini:

A) Modalità di Pubblicità:

- Albo pretorio on line, profilo committente, sito internet istituzionale: Avviso d'asta integrale con allegati (*disciplinare, modulistica di partecipazione, schema di contratto, progetto di taglio e D.U.V.R.I.*)
- Albo pretorio Comuni confinanti: Estratto avviso d'asta;

B) Termini di pubblicità: Minimo dieci giorni prima della data fissata per far pervenire le offerte;

ARTICOLO 7 - MODALITA' DI RICEZIONE DELLE OFFERTE

Le offerte, contenute in plichi sigillati predisposti secondo le modalità fissate nell'Avviso d'Asta, dovranno essere trasmesse a mezzo raccomandata postale o mediante agenzia di recapito autorizzata all'ufficio protocollo del Comune di Acerno (piano terra) entro i termini fissati dall'Avviso d'Asta. E' consentita la consegna a mano.

Il recapito tempestivo del plico rimane ad esclusivo rischio del mittente ove per qualsiasi motivo lo stesso non giunga a destinazione nei termini fissati dall'Avviso d'Asta.

L'Ente si riserva la possibilità di aggiudicare l'asta anche in caso di una unica offerta valida.

ARTICOLO 8 - REQUISITI DI ORDINE GENERALE PER LA PARTECIPAZIONE ALL'ASTA

Sono esclusi dalla partecipazione all'asta pubblica i soggetti per i quali sussistono le cause di esclusione nelle procedure di affidamento di contratti pubblici recate dall'art.80 del d.lgs. n. 50/2016.

Le medesime cause di esclusione sussistono nella trattativa privata.

L'Ente venditore si riserva la piena ed insindacabile facoltà di escludere dall'asta i concorrenti per i quali ricorrano le condizioni di non ammissione recate dal precedente comma ed in generale da quelle previste dalle norme in materia di contrattualistica con la Pubblica Amministrazione e dalle norme speciali regolanti la vendita del materiale proveniente dal patrimonio forestale pubblico, senza che gli esclusi abbiano diritto ad indennizzo di sorta.

ARTICOLO 9 - REQUISITI DI IDONEITÀ PROFESSIONALE PER LA PARTECIPAZIONE ALL'ASTA

Possono partecipare all'asta pubblica i concorrenti che risultino iscritti nei registri della camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura o in uno dei registri professionali o commerciali di cui all'allegato XVI al d.lgs. n.50/2016, se stranieri, come imprese boschive. Analogo requisito deve risultare in capo ai soggetti che intendano aderire ad eventuale trattativa privata.

ARTICOLO 10 - CAPACITÀ ECONOMICA-FINANZIARIA E TECNICA-PROFESSIONALE;

Ai fini della partecipazione alla presente procedura è richiesta l'obbligatoria iscrizione dei concorrenti nell'Albo regionale delle imprese forestali di cui all'art. 83 del Regolamento oppure, nel rispetto delle norme a tutela della concorrenza e della libertà di circolazione dell'ordinamento statale e comunitario, in possesso di analoga qualifica attestata da altre Regioni o altri Stati membri dell'Unione Europea.

Analogo requisito deve risultare in capo ai soggetti che intendano aderire ad eventuale trattativa privata.

ARTICOLO 11 - DOCUMENTI PER LA PARTECIPAZIONE ALL'ASTA PUBBLICA

Ai fini della partecipazione all'Asta Pubblica i concorrenti debbono obbligatoriamente produrre, pena l'esclusione, la seguente documentazione:

DOCUMENTAZIONE DA INSERIRE NELLA "BUSTA N.1":

- Istanza di ammissione all'asta e connessa dichiarazione unica (resa ai sensi dell'art. 47 del d.P.R. n.445/2000) in carta semplice, redatta sul modello **ALLEGATO 1**, contenente gli estremi di identificazione del concorrente (compreso eventuale numero di partita IVA o codice fiscale), le generalità complete del firmatario dell'offerta (titolare o legale rappresentante in caso di Impresa) e le dichiarazioni ivi previste. Detta istanza, dovrà essere sottoscritta dall'offerente alla quale sarà allegata copia fotostatica di un valido documento d'identità;
- Ricevuta del deposito provvisorio, di importo pari al 10% del prezzo di stima posto a base d'asta. Tale deposito provvisorio, oltre che costituire garanzia dell'offerta presentata, costituirà per l'aggiudicatario anticipazione del prezzo di vendita complessivo di cui all'offerta economica. Il deposito provvisorio dovrà costituirsi esclusivamente mediante assegno circolare intestato al Comune di Acerno riportando la seguente causale ***"Deposito provvisorio asta pubblica del 19/04/2022 Part.IIa For. N. 151A "***.

Il deposito provvisorio sarà restituito ai concorrenti non aggiudicatari, nel medesimo giorno dell'Asta Pubblica ove possibile e comunque non oltre dieci giorni dalla data di apertura dei plichi d'offerta.

DOCUMENTAZIONE DA INSERIRE NELLA "BUSTA N.2":

La busta n.2 dovrà contenere solo l'offerta economica redatta sul modello **ALLEGATO 2** dell'avviso d'asta e dovrà:

- Essere in regola con le disposizioni in materia di bollo (applicazione della marca da bollo da € 16,00);
- Essere sottoscritta, a pena di esclusione, con firma leggibile per esteso dall'offerente firmatario dell'istanza di ammissione (dal titolare o rappresentante legale, se ditta o altro soggetto autorizzato);
- Contenere i prezzi offerti, espressi sia in cifre sia in lettere.
- Deve recare, in allegato, copia documento di identità valido del sottoscrittore;

L'importo offerto va indicato sia in cifre che in lettere. In caso di discordanza fra l'importo in cifre e quello in lettere vale l'indicazione più vantaggiosa per l'Ente venditore. Non saranno, in ogni caso, ritenute valide le offerte condizionate o espresse in modo indeterminato. Inoltre, le offerte non dovranno recare, a pena di nullità, cancellazioni, aggiunte o correzioni, salvo che non siano espressamente approvate con specifica postilla firmata dall'offerente. Sono ammesse solo offerte in aumento e saranno escluse quelle in ribasso.

La mancanza o incompletezza di una delle suddette dichiarazioni sostitutive o l'assenza del deposito provvisorio, comportano l'esclusione automatica del concorrente.

ARTICOLO 12 - SVOLGIMENTO DELLA GARA ED AGGIUDICAZIONE PROVVISORIA

L'asta pubblica si svolgerà in seduta pubblica nel luogo e nell'ora fissati dall'Avviso d'Asta.

Alla seduta potrà partecipare il concorrente o altra persona dallo stesso delegata se munita di regolare delega o procura notarile.

Il Presidente dell'ufficio di gara dell'Ente venditore, in tale data, procederà sempre in seduta pubblica alla verifica e all'apertura dei plichi pervenuti e all'apertura e verifica della documentazione amministrativa.

Procederà in seguito, eventualmente anche in altra seduta se necessario per la durata delle operazioni, ad aprire le buste contenenti le offerte economiche e a comunicare la graduatoria definitiva delle offerte.

Il Presidente alla fine delle operazioni comunicherà ai presenti la graduatoria definitiva delle offerte e il nominativo del concorrente provvisoriamente aggiudicatario della vendita.

Di tutte le operazioni di gara sarà redatto apposito verbale.

Possono intervenire nel verbale con osservazioni e/o dichiarazioni i concorrenti o persone dagli stessi delegati se muniti di regolare delega o procura notarile.

Il verbale di aggiudicazione provvisoria è pubblicato all'Albo Pretorio on line del Comune di Acerno entro le 36 ore successive all'ultimazione delle operazioni di gara.

L'Amministrazione si riserva la possibilità di aggiudicare l'asta anche in caso di unica offerta valida.

ARTICOLO 13 - VALIDITÀ DEGLI OBBLIGHI ASSUNTI DALLE PARTI

Il concorrente provvisoriamente aggiudicatario, dal momento della aggiudicazione fattagli a mezzo del verbale di gara di cui al precedente articolo, resta vincolato per il pieno adempimento degli obblighi assunti verso l'Ente venditore, il quale ultimo, invece, non è vincolato fino a quando non interviene il contratto di vendita di cui al successivo art. 16.

L'offerta è vincolante per l'aggiudicatario provvisorio per il periodo indicato nell'avviso d'asta e, in caso di mancata indicazione, per centottanta giorni dalla scadenza del termine per la sua presentazione.

ARTICOLO 14 - AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA

L'Ente venditore procederà alla verifica di ufficio delle dichiarazioni rese dall'aggiudicatario provvisorio in sede di gara, richiedendo, nel contempo, a quest'ultimo, di consegnare entro un termine prefissato non superiore a giorni 15 (quindici) dalla data di pubblicazione all'Albo Pretorio on line del verbale di aggiudicazione provvisoria, il deposito cauzionale da costituirsi nella misura e con le modalità indicate al successivo art. 15

A conclusione con esito positivo delle attività di verifica in capo al concorrente svolte dall'Ente venditore, ed acquisito nei termini di cui sopra il deposito cauzionale di cui al successivo art. 15, l'Ente procederà, a mezzo Determinazione del Responsabile dell'Area Tecnica, a dichiarare l'aggiudicazione definitiva del materiale legnoso in piedi posto in vendita in favore del concorrente già aggiudicatario provvisorio.

Dell'intervenuta aggiudicazione definitiva verrà data comunicazione a mezzo p.e.c., entro giorni 5 (cinque) dalla data di pubblicazione all'Albo pretorio on line dell'Ente venditore della Determinazione di cui innanzi, al concorrente aggiudicatario definitivo e a tutti i concorrenti che hanno preso parte all'Asta pubblica. In caso di esito negativo dell'attività di verifica svolta dall'Ente venditore sulla veridicità delle dichiarazioni rese dal concorrente aggiudicatario provvisorio in sede di gara, e/o di mancata consegna entro la scadenza indicata del deposito cauzionale, l'Ente venditore, sempre a mezzo Determinazione del Responsabile dell'Area Tecnica, dichiarerà la revoca dell'aggiudicazione provvisoria disponendo il contemporaneo incameramento del deposito provvisorio.

Dell'intervenuta revoca dell'aggiudicazione provvisoria verrà data comunicazione a mezzo p.e.c. al concorrente destinatario dello specifico provvedimento di revoca, entro giorni 1 (uno) dalla data di pubblicazione all'Albo pretorio on line dell'Ente venditore della Determinazione di cui innanzi. In caso di esito negativo sulla verifica circa le dichiarazioni rese, e/o di mancata consegna entro la scadenza indicata del deposito cauzionale, l'Ente venditore revoca l'aggiudicazione provvisoria, incamera il deposito provvisorio e dispone liberamente per una nuova gara in danno all'aggiudicatario provvisorio che ha reso false dichiarazioni e/o che non ha prestato il deposito cauzionale nei termini indicati.

ARTICOLO 15 - DEPOSITO CAUZIONALE

Entro i termini stabiliti dal precedente articolo 14, l'aggiudicatario provvisorio dovrà costituire a favore dell'Ente venditore deposito cauzionale, a garanzia dell'esatta esecuzione degli obblighi contrattuali nella misura del 10% dell'importo di aggiudicazione del materiale posto in vendita.

Il deposito cauzionale potrà essere costituito sotto forma di **cauzione o a mezzo di fideiussione**, a scelta dell'aggiudicatario provvisorio.

La **cauzione** può essere a sua volta costituita, a scelta dell'aggiudicatario provvisorio, in contanti a mezzo bonifico in favore dell'Ente venditore sulle coordinate bancarie: IT 47 B 08378 7671 0000000110200 (Banca Campania Centro – Filiale di Acerno), indicando quale causale: *"Deposito cauzionale - Vendita materiale legnoso Particella Forestale N. **151A** del P.A.F. 2015/2024"*, o in titoli del debito pubblico garantiti dallo Stato al corso del giorno del deposito, presso una sezione di tesoreria provinciale o presso le aziende autorizzate, a titolo di pegno in favore dell'Ente venditore.

La **fideiussione**, sempre a scelta dell'aggiudicatario provvisorio, può essere bancaria o assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'albo di cui all'articolo 106 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie e che sono sottoposti a revisione contabile da parte di una società di revisione iscritta nell'albo previsto dall'articolo 161 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.

Il Deposito Cauzionale, appunto quale garanzia degli esatti adempimenti contrattuali, comunque sia costituito, deve obbligatoriamente prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'articolo 1957, comma 2, del codice civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta dell'Ente venditore quale Ente garantito.

La garanzia non deve contenere alcuna condizione di svincolo automatico pena l'irricevibilità della stessa da parte dell'Ente venditore.

La garanzia copre gli oneri per mancati o inesatti adempimenti contrattuali, ivi comprese le somme da corrispondere all'Ente venditore relative ad eventuali somme individuate dal **direttore di cantiere** di cui all'art.46 del Regolamento, in sede di verifiche di riscontro finale - regolare esecuzione del taglio (art.50 del Regolamento).

La garanzia cessa di avere effetto solo ed esclusivamente con l'adozione di specifico provvedimento di svincolo da parte del Responsabile dell'Area Tecnica del Comune di Acerno (SA).

ARTICOLO 16 - SOTTOSCRIZIONE CONTRATTO DI VENDITA*

Il contratto di vendita sarà sottoscritto in modalità elettronica mediante scrittura privata ai sensi dell'art.32 c.14 del d.lgs. n.50/2016, entro il termine di **45 (quarantacinque) giorni** dalla comunicazione di cui al precedente art.14.

La sottoscrizione del contratto è **subordinata** ai seguenti ulteriori adempimenti da parte dell'aggiudicatario definitivo:

***N.B. quanto stabilito nel presente articolo è prevalente rispetto a quanto stabilito dal capitolato d'onori laddove quest'ultimo preveda modalità di pagamento differenti.**

- a. Versamento a mezzo bonifico bancario sul conto corrente di tesoreria comunale di un importo pari al **10%** del prezzo di aggiudicazione, quale deposito per la realizzazione di miglioie del patrimonio boschivo comunale sulle seguenti coordinate bancarie: IT 47 B 08378 76710000000110200 (Banca Campania Centro Filiale di Acerno), indicando quale causale: *“Deposito 10% importo di aggiudicazione materiale legnoso dalla Particella Forestale N. **151A** del P.A.F. 2015/2024”*;
- b. Versamento a mezzo bonifico bancario sul conto corrente di tesoreria comunale di un ulteriore **65%** del prezzo di aggiudicazione, al netto del deposito cauzionale già versato in sede di gara, quale **primo acconto** del prezzo di aggiudicazione, sulle medesime coordinate bancarie di cui alla precedente lettera a), indicando quale causale: *“prima rata 65% importo di aggiudicazione materiale legnoso dalla Particella Forestale N. **151A** del P.A.F. 2015/2024”*;
- c. Deposito cauzionale, costituito con le medesime modalità di cui al precedente art. 15, a garanzia dell'importo a saldo corrispondente al **25%** dell'importo complessivo di aggiudicazione.
- d. Adeguata Polizza Assicurativa per la responsabilità civile nei confronti di terzi, in corso di validità.

Nel caso di importo a base d'asta inferiore ad € 40.000,00, sempre entro 45 (quarantacinque) giorni dalla comunicazione di cui al precedente art.14, l'importo di aggiudicazione deve essere versato in un unica soluzione, a mezzo di due contemporanei versamenti con le modalità sub a) e sub b) rispettivamente pari al 10%+IVA dell'importo di aggiudicazione e al 90%+IVA dell'importo di aggiudicazione, al netto del deposito cauzionale già versato in sede di gara per il quale va corrisposta la sola IVA a mezzo di ulteriore versamento. In tal caso non è dovuto l'adempimento sub c) (deposito cauzionale del 25% dell'importo di aggiudicazione)

Per il giorno e l'ora fissati dall'Ente venditore per la stipula del contratto pubblico di vendita l'aggiudicatario definitivo dovrà esibire la documentazione originale probatoria degli adempimenti sub a), b), c), d). Nel caso in cui l'aggiudicatario definitivo non provveda ai suddetti adempimenti entro i termini stabiliti, l'Ente venditore, a mezzo Determinazione del Responsabile dell'Area Tecnica, dichiarerà la revoca dell'aggiudicazione definitiva disponendo il contemporaneo incameramento del deposito provvisorio e l'indizione di una successiva asta pubblica (nel caso di unico concorrente) o mediante scorrimento della graduatoria (se con più concorrenti). Dell'intervenuta revoca dell'aggiudicazione definitiva verrà data comunicazione a mezzo p.e.c. al concorrente destinatario dello specifico provvedimento di revoca, entro giorni 1 (uno) dalla data di pubblicazione all'Albo pretorio on line dell'Ente venditore del provvedimento di revoca.

ARTICOLO 17 - CONSEGNA DEL LOTTO BOSCHIVO

La consegna del lotto boschivo deve farsi mediante sopralluogo, entro il termine massimo di 60 (sessanta) giorni dalla stipula del relativo contratto di vendita. La consegna sarà effettuata con apposito verbale sottoscritto dal titolare dell'impresa boschiva aggiudicataria (o suo delegato munito di apposita delega) e dal Direttore di cantiere a ciò autorizzato dal responsabile unico del procedimento, secondo il disposto dell'art.47 del Regolamento.

Nel caso di mancata domanda di consegna da parte dell'aggiudicatario definitivo entro il termine prescritto, la consegna stessa verrà fatta d'ufficio con invito notificato a mezzo p.e.c. all'aggiudicatario definitivo 7 (sette) giorni prima rispetto alla data fissata per la consegna.

Se l'aggiudicatario definitivo non è presente alla consegna del lotto boschivo, lo stesso sarà dichiarato decaduto dal contratto. In tale ultimo caso l'Ente venditore, sempre a mezzo Determinazione del Responsabile dell'Area Tecnica, dichiarerà la decadenza del contratto disponendo il contemporaneo incameramento del deposito provvisorio, di quello cauzionale e dell'assegno circolare a garanzia della consegna della legna per scopi sociali nonché l'indizione di una successiva Asta Pubblica e la restituzione degli importi eventualmente versati di cui alle lettere a), b) del precedente art.16.

Dell'intervenuta decadenza del contratto di vendita verrà data comunicazione a mezzo p.e.c. al concorrente destinatario dello specifico provvedimento di decadenza, entro giorni 1 (uno) dalla data di pubblicazione all'Albo pretorio on line dell'Ente venditore del provvedimento di revoca.

La consegna è subordinata alla verifica degli esatti adempimenti previsti sia nel contratto di vendita che dal citato art.47 del Regolamento a carico dell'aggiudicatario definitivo, ed in particolare:

- ✓ Verifica della corretta costituzione del deposito cauzionale di cui al precedente art.15;
- ✓ Verifica di tutti gli adempimenti previsti alle lettere a,b,c,d, del precedente art.16;
- ✓ Consegna da parte dell'aggiudicatario definitivo del D.V.R. di cui all'art.28 del d.lgs. n.81/2008;

Della predetta attività di verifica e di tutte le operazioni svolte connesse alla consegna del lotto boschivo si da atto stilando apposito verbale dattiloscritto in duplice originale.

L'acquirente è responsabile, a decorrere dal giorno della consegna fino a quello dell'intervenuta attestazione di regolare esecuzione a cura del Direttore di cantiere, di tutti i danni che si verificheranno in dipendenza delle operazioni di taglio, allestimento ed esbosco.

In caso di esito negativo dell'attività di verifica di cui al comma 4 del presente articolo si procede secondo le indicazioni del precedente comma 3.

E' possibile procedere alla consegna del lotto boschivo nelle more della sottoscrizione del contratto di vendita previa verifica degli esatti adempimenti previsti al comma 4 del presente articolo.

ARTICOLO 18 - ASSICURAZIONI ED ADEMPIMENTI CONNESSI ALL'IMPIEGO DELLA MANODOPERA

L'acquirente già consegnatario è tenuto a provvedere alle assicurazioni obbligatorie del personale impiegato nelle attività di utilizzazione boschiva.

Lo svincolo del deposito cauzionale resta a tal fine subordinato alla presentazione delle attestazioni rilasciate dagli istituti competenti, comprovanti l'adempimento di cui al comma precedente.

Durante tutte le operazioni di utilizzazione, concentramento ed esbosco il personale dovrà essere munito degli idonei dispositivi di protezione individuale (DPI) ordinari previsti nel DVR nonché dei **dispositivi di protezione individuale speciali** conseguenti all'emergenza sanitaria derivante dal **Virus COVID-19** che dovranno essere previsti nello stesso DVR unitamente alle misure di prevenzione specifiche anti diffusione del virus SARS-COV-2 in recepimento ed in conformità alle speciali norme emanate a livello nazionale e regionale, con particolare riferimento ai protocolli stabiliti dall'IIS (Istituto Superiore della Sanità).

L'Ente venditore, mediante il Direttore di cantiere, in applicazione della vigente normativa sulla sicurezza del lavoro e delle sopraggiunte norme speciali anti-diffusione del virus SARS-COV-2:

- ✓ Prende atto dell'idoneità tecnico-professionale garantita dall'iscrizione all'albo regionale delle imprese forestali;
- ✓ Fornisce all'impresa le informazioni di dettaglio sui rischi e limitazioni specifici esistenti nell'ambiente in cui è destinata ad operare e sulle relative vie d'accesso, contenute nel D.U.V.R.I. opportunamente aggiornato dall'Ente venditore con le le misure speciali anti-diffusione del virus SARS-COV-2;
- ✓ Verifica che l'impresa abbia correttamente aggiornato/integrato il proprio DVR con le misure di prevenzione specifiche anti diffusione del virus SARS-COV-2 in recepimento ed in conformità alle speciali norme emanate a livello nazionale e regionale, con particolare riferimento ai protocolli stabiliti dall'IIS (Istituto Superiore della Sanità), ivi compreso gli attestati di formazione, la documentazione informativa e le ricevute di consegna dei DPI ordinari e speciali ai propri lavoratori dipendenti;
- ✓ Verifica che l'impresa delimiti in sicurezza l'area di cantiere secondo la normativa vigente (apposizione di cartelli monitori che evidenzino l'esistenza di un pericolo o di un eventuale blocco del percorso, all'imbocco di ogni strada agro-silvo-pastorale o di piste di servizio o di qualsiasi altro tracciato percorribile con mezzi a motore);
- ✓ Verifica che l'impresa apponga le tabelle informative del taglio da eseguire (E

ARTICOLO 19 - PAGAMENTO DELLA SECONDA RATA DI SALDO

Nel caso di importo a base d'asta superiore ad € 40.000,00, il pagamento del restante **25%** del prezzo di aggiudicazione dovrà intervenire **entro 120 (centoventi) giorni** dal verbale di consegna della sezione forestale, **indipendentemente dalla percentuale di avanzamento del taglio**, a mezzo bonifico bancario sulle coordinate: IT 47 B 08378 76710 000000110200 (Banca Campania Centro - Filiale di Acerno), indicando quale causale: *"Rata di saldo importo di aggiudicazione materiale legnoso dalla Particella Forestale N.151A del P.A.F. 2015/2024"*.

I 120 giorni entro cui adempiere al pagamento del saldo dell'importo di aggiudicazione si intendono "naturali e consecutivi" fatta eccezione per il periodo di fermo cantiere obbligatorio dal 15 aprile al 30 giugno, recato dalla Determinazione di Valutazione di Incidenza Favorevole N.14 del 21/07/2017 emessa dall'Ufficio Tutela dell'Ambiente dell'Ente Parco Regionale dei Monti Picentini che ha modificato il Decreto Dirigenziale Regione Campania - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale – N.165 del 23/09/2015 (B.U.R.C. n. 57 del 28/09/2015)

Nel caso di mancato pagamento del suddetto importi nei termini di cui sopra, l'Ente venditore, su proposta del Direttore di cantiere, procederà a:

- Sospendere le attività di taglio con apposito provvedimento del Responsabile dell'Area Tecnica del Comune di Acerno da notificarsi a mezzo p.e.c. all'acquirente;
- Incamerare, a mezzo Determinazione del Responsabile dell'Area Tecnica, sia il deposito provvisorio che quello cauzionale di cui all'art.16 lettera c);
- Dell'intervenuto provvedimento di incameramento dei suddetti depositi verrà data specifica comunicazione a mezzo p.e.c. all'acquirente entro giorni 1 (uno) dalla data di pubblicazione all'Albo pretorio on line dell'Ente venditore della Determinazione di cui al punto che precede.

- Le attività di taglio potranno essere riprese allorché l'Ente venditore avrà accertato l'effettiva entrata conseguente agli incameramenti di cui al punto 2) e previa pronuncia favorevole del Direttore di cantiere a seguito di specifico sopralluogo finalizzato alla quantificazione dei tagli già eseguiti e alla stima degli eventuali danni.
- La ripresa delle attività resta comunque subordinata alla corresponsione dell'importo stimato dei danni di cui al punto precedente.
- Nel caso di mancata consegna, entro i termini, della legna per scopi sociali, l'Ente provvederà ad incassare l'assegno circolare depositato dall'acquirente presso l'Ente venditore in sede di sottoscrizione del contratto di vendita;

ARTICOLO 20 - TERMINI PER LE OPERAZIONI DI TAGLIO

Il taglio delle piante e lo sgombero del materiale legnoso e dei rifiuti della lavorazione dovrà essere terminato entro **mesi sette** dalla data di consegna salvo eventuali proroghe, sospensioni e/o interruzioni.

Non concorre al formarsi del suddetto termine il periodo di interruzione **dal 15 aprile al 30 giugno** dei cantieri boschivi prescritto dalla Determinazione di Valutazione di Incidenza Favorevole N.14 del 21/07/2017 emessa dall'Ufficio Tutela dell'Ambiente dell'Ente Parco Regionale dei Monti Picentini che ha modificato il Decreto Dirigenziale Regione Campania - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema- UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale – N.165 del 23/09/2015 (B.U.R.C. n. 57 del 28/09/2015) recante "VALUTAZIONE DI INCIDENZA APPROPRIATA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. -V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PIANO DI GESTIONE E ASSESTAMENTO FORESTALE DELPATRIMONIO AGRO-FORESTALE REVISIONE DECENNIO 2015-2024 NEL COMUNE DIACERNO (SA)".

Il materiale legnoso non tagliato ed i prodotti non sgomberati entro i termini suindicati e loro eventuali proroghe passeranno gratuitamente in proprietà dell'Ente rimanendo pur sempre l'aggiudicatario responsabile di ogni spesa e conseguenza per il mancato sgombero e di quant'altro possa verificarsi per tale inosservanza.

ARTICOLO 21 - PROROGHE

La proroga dei termini stabiliti dal precedente art.20 per il taglio e lo sgombero dei prodotti dovrà essere richiesta al Responsabile del procedimento dell'Ente venditore almeno un mese prima dello scadere dei termini stessi accompagnata da una breve relazione del Direttore di cantiere in ordine alla sussistenza di legittime ragioni per la concessione della proroga richiesta

Il RUP dell'Ente venditore, valutate le motivazioni addotte dall'acquirente e suffragate dalla Direttore di cantiere, potrà concedere la proroga per un tempo correlato alla parte del lotto boschivo ancora da utilizzare mediante adozione di apposito provvedimento da pubblicarsi all'Albo pretorio on line dell'Ente venditore e comunicato con sollecitudine a mezzo p.e.c. all'acquirente. **NON E' POSSIBILE RICHIEDERE PROROGHE PER I PAGAMENTI DELLE RATE DEL PREZZO DI AGGIUDICAZIONE**

ARTICOLO 22 - DIVIETO DI SUB-APPALTI

L'aggiudicatario non potrà cedere ad altri né in tutto né in parte gli obblighi ed i diritti relativi al contratto a stipularsi.

La inosservanza di tale divieto accertata dall'Ente venditore mediante identificazione del personale presente in cantiere al momento del sopralluogo e successivi riscontri presso gli Enti previdenziali ed assicurativi è motivo per la rescissione del contratto.

In tale ultimo caso l'Ente venditore, sempre a mezzo Determinazione del Responsabile dell'Area Tecnica, dichiarerà la rescissione del contratto disponendo il contemporaneo incameramento sia del deposito provvisorio che di quello cauzionale. Dell'intervenuta rescissione del contratto verrà data comunicazione a mezzo p.e.c. all'acquirente entro giorni 1(uno) dalla data di pubblicazione all'Albo pretorio on line dell'Ente venditore della Determinazione di cui al comma precedente.

ARTICOLO 23 - RISPETTO DELLE LEGGI FORESTALI

L'aggiudicatario, nella utilizzazione boschiva, è obbligato alla piena osservanza sia delle norme stabilite dal presente Disciplina sia delle prescrizioni di massima e di polizia forestale, sia dei regolamenti e delle leggi forestali in vigore.

ARTICOLO 24 - RISOLUZIONE CONTRATTUALE – NUOVO CONTRAENTE

L'amministrazione potrà dichiarare la risoluzione del contratto nei seguenti casi:

- per scioglimento, cessazione o fallimento della Ditta;
- quando l'acquirente utilizzatore della sezione forestale si rende colpevole di frode;
- per ogni altra grave inadempienza ai termini dell'art. 1453 del C.C.;
- per mancanza, anche parziale, dei requisiti richiesti dalla legislazione nazionale e/o regionale per l'esercizio dell'attività oggetto del contratto;
- cessione ad altri, da parte della ditta acquirente, degli obblighi relativi al contratto senza espressa autorizzazione da parte dell'Amministrazione Comunale;
- per mancato pagamento delle somme dovute.

Nel caso di risoluzione del contratto per colpa dell'acquirente, questi, oltre ad essere tenuto al risarcimento dei danni, incorrerà nella perdita del deposito sia provvisorio che cauzionale oltre che dell'assegno circolare a garanzia della consegna della legna da ardere per scopi sociali (laddove l'acquirente non abbia ancora provveduto a tale obbligo contrattuale).

L'Amministrazione si riserva inoltre la facoltà di interpellare il secondo classificato al fine di stipulare un nuovo contratto per l'alienazione alle medesime condizioni economiche già proposte in sede di offerta.

Il Responsabile del Procedimento

Il Responsabile dell'Area Tecnica

COMUNE DI ACERNO

(Provincia di Salerno)

Contratto di vendita del materiale legnoso in piedi ritraibile dalla Particella Forestale

N. _____, ubicata alla località " _____", in agro e di proprietà del Comune di

Acerno (SA), cadente al taglio secondo il piano di utilizzazione del vigente P.A.F.

2015/2024 nell'annualità _____, sottoscritto in modalità elettronica mediante

scrittura privata ai sensi dell'art.32 c.14 del d.lgs. n.50/2016;

L'anno _____, il giorno _____ del mese di _____ in

Acerno, nella casa comunale, uffici dell'Area Tecnica Comunale, si costituiscono:

a) Sig. _____, nato a _____ il _____ C.F.

_____, che dichiara di intervenire in questo atto esclusivamente in

nome, per conto e nell'interesse del **Comune di Acerno - Codice Fiscale e Partita IVA**

00552610651, nella sua qualità di Responsabile dell'Area Tecnica, giusta nomina recata dal

Decreto Sindacale n. ____ / _____ del _____, che nel contesto del presente atto verrà

chiamato per brevità **"Ente Venditore"**;

b) Sig. _____, nato a _____ il _____, residente in

_____ () alla Via _____, C.F. _____, quale

legale rappresentante della _____

con sede legale in _____ () alla Via _____ n. _____, P.IVA

_____, che nel prosieguo verrà chiamato per brevità anche

"Aggiudicataria";

Le parti come sopra costituite d'accordo fra loro rinunciano all'assistenza dei testimoni e

Premesso che:

-Con Determinazione del Responsabile dell'Area Tecnica N. _____ del _____, veniva

	indetta asta pubblica per la vendita del materiale legnoso in piedi ritraibile dalla Particella	
	Forestale N. _____, ubicata alla località “ _____”, in agro e di	
	proprietà del Comune di Acerno (SA), cadente al taglio secondo il piano di utilizzazione del	
	vigente P.A.F. 2015/2024 nell’annualità _____, con offerte segrete esclusivamente in	
	aumento, senza prefissione di limite, ed aggiudicazione definitiva ad unico incanto ai sensi	
	dell'art. 73, lett. C del Regolamento di contabilità generale dello Stato approvato con <i>Regio</i>	
	<i>Decreto 23 maggio 1924, n. 827</i> , al concorrente che avrebbe offerto il maggiore importo in	
	aumento sul prezzo complessivo posto a base d’asta pari ad € _____ oltre IVA	
	nella misura di legge;	
	- Con la medesima Determinazione sopra richiamata si provvedeva a stabilire principi, criteri	
	e modalità secondo i quali si sarebbe sviluppata l’asta pubblica, approvando altresì la	
	seguente documentazione di gara: Schema Avviso d’Asta Pubblica, Modello istanza di	
	ammissione e connessa dichiarazione, Modello offerta economica, Disciplinare di Gara,	
	Schema contratto di vendita, D.U.V.R.I.;	
	- Con Determinazione del Responsabile dell’Area Tecnica N. _____ del _____, si	
	aggiudicava in via definitiva la vendita del materiale legnoso in piedi ritraibile dalla	
	Particella Forestale N. _____, ubicata alla località “ _____”, in agro e	
	di proprietà del Comune di Acerno (SA), cadente al taglio secondo il piano di utilizzazione	
	del vigente P.A.F. 2015/2024 nell’annualità _____ all’operatore economico	
	_____, sopra costituito, per l’importo complessivo di €	
	_____ oltre IVA come per legge;	
	- L’esito definitivo della procedura di vendita veniva idoneamente reso pubblico nelle forme	
	di legge (<i>Pubblicazione n. _____ del _____</i>), oltre che comunicato a mezzo specifico	
	messaggio di posta elettronica certificata prot. gen. n. _____ del _____ a tutti i	
	concorrenti che avevano partecipato al pubblico incanto del _____;	
	2	

Tutto ciò premesso si addivene alla stipula del presente atto regolato come segue:

Articolo 1

La premessa che precede forma parte integrante e sostanziale del presente atto.

Articolo 2

Il Responsabile dell'Area Tecnica, vende alla ditta così come sopra costituita, che accetta, il materiale legnoso in piedi ritraibile dalla Particella Forestale N. _____, ubicata alla località " _____ ", in agro e di proprietà del Comune di Acerno (SA), cadente al taglio secondo il piano di utilizzazione del vigente P.A.F. 2015/2024 nell'annualità _____, secondo il progetto di utilizzazione e la documentazione tecnica posti alla base della procedura di vendita.

Articolo 3

Il prezzo della vendita accettato e riconosciuto dalle parti è di €. _____ (euro _____ / _____) così come da offerta fatta dalla costituita acquirente.

Articolo 4

La costituita acquirente spontaneamente e senza riserva accetta la vendita in parola alle condizioni contenute nel progetto di taglio costituito da fascicolo unico come approvato con Determinazione Area Tecnica N. _____ del _____, qui inteso integralmente richiamato. Detti atti (tecnici ed amministrativi) vengono sottoscritti dalle parti e, sebbene non materialmente allegati, vengono dichiarati parte del presente contratto. E dichiarato altresì, previa sottoscrizione delle parti e sebbene non materialmente allegato, come facente parte del presente contratto il **disciplinare di gara** approvato con la richiamata Determinazione del Responsabile dell'Area Tecnica N. _____ del _____ di indizione dell'asta pubblica;

Articolo 5

A garanzia degli obblighi che assume in dipendenza dell'acquisto di cui si è resa aggiudicataria, la ditta, ai sensi del menzionato disciplinare di gara, ha costituito il deposito cauzionale reso sotto forma di garanzia fideiussoria n. _____ del _____ rilasciata da _____, con sede legale in Via _____ - _____ (_____), con importo garantito pari al _____ % del prezzo di aggiudicazione (€ _____), a garanzia dell'esatto adempimento degli obblighi contrattuali e di esecuzione del progetto di taglio.

Articolo 6

In ottemperanza a quanto previsto dal Disciplinare di Gara, la ditta aggiudicataria ha provveduto ad eseguire i seguenti pagamenti mediante accredito sul conto corrente bancario di tesoreria comunale IT47B0837876710000000110200 (CRA Banca Campania Centro – Filiale di Acerno):

- Importo pari ad € _____ pari al 10% del prezzo di aggiudicazione (oltre IVA), quale deposito per la realizzazione di migliorie del patrimonio boschivo comunale;

- Importo pari ad € _____ pari al _____ % del prezzo di aggiudicazione (oltre IVA), quale _____ sul prezzo di aggiudicazione, **al netto del deposito versato in sede di gara;**

Il Comune di Acerno, a mezzo del sopra costituito Responsabile dell'Area Tecnica, con la sottoscrizione del presente contratto rilascia ogni e più ampia liberatoria e quietanza rispetto ai pagamenti sopra indicati.

Le parti convengono, come stabilito dal Disciplinare di Gara, che al pagamento della **rata di saldo** del prezzo di vendita fissato al precedente art.3, **ove dovuta**, provvederà la ditta acquirente entro e non oltre **120 (centoventi) giorni** naturali e consecutivi decorrenti dalla data del verbale di consegna della sezione forestale, da sottoscrivere in contraddittorio con il Direttore di Cantiere designato dall'Ente venditore e alla presenza del R.d.P. nominato.

Il termine di 120 giorni deve intendersi sospeso solo per il periodo obbligatorio di fermo delle

attività forestali prescritto dalla Determinazione di V.I. N.14 del 21/07/2017 emessa dall'Ente

Parco Regionale dei Monti Picentini (sospensione dal 15 aprile al 30 giugno)

Articolo 7

La ditta ha trasmesso copia di adeguata Polizza Assicurativa per Responsabilità Civile contro

terzi N. _____ del _____ rilasciata da _____,

con sede legale in _____ (_____) per un massimale di €

_____,00, in corso di validità.

Articolo 8

Il taglio della particella forestale ed ogni altra attività preliminare, connessa e successiva,

sarà effettuato sotto la direzione tecnica di un Direttore di Cantiere Forestale di cui all'art.46

del Regolamento regionale 28 settembre 2017, n. 3 *"Regolamento di tutela e gestione*

sostenibile del patrimonio forestale regionale" come modificato ed integrato dal

Regolamento regionale 24 settembre 2018, n.8 e 21 febbraio 2020,n.2 (d'ora in poi solo

indicato come *"Regolamento"*), all'uopo nominato dall'Ente venditore prima della

consegna del cantiere forestale.

Le attività, competenze e responsabilità del Direttore di Cantiere, in ordine all'intervento

selvicolturale cui riferisce il presente atto, sono stabilite dagli articoli da 46 a 51 del

Regolamento.

La ditta aggiudicataria sarà responsabile fino all'emissione del certificato di regolare

esecuzione da rilasciarsi a cura del direttore di cantiere, di tutti i danni da chiunque e contro

chiunque commessi che si dovessero verificare nella zona assegnata per il taglio e lungo le

zone attraversate per l'esbosco ed il trasporto, esonerando e rilevando l'ente da qualsiasi

azione e responsabilità al riguardo.

La ditta s'impegna ad ostruire eventuali strade di accesso praticate al fine del taglio boschivo

e ad adoperare accorgimenti tecnici atti ad evitare alterazioni morfologiche del terreno

interessato.

Articolo 9

L'acquirente è tenuto a provvedere alle relative assicurazioni del personale che sarà impiegato nelle operazioni del taglio del bosco in argomento.

Per quanto non previsto nel presente contratto valgono le norme del capitolato, del disciplinare di gara, del verbale di assegno e stima, del Regolamento Regionale e della normativa nazionale e regionale in materia.

Articolo 10

La ditta aggiudicataria resta vincolata sin d'ora per il pieno adempimento degli obblighi assunti verso l'ente venditore.

Articolo 11

La ditta dichiara di essere soggetto IVA per cui chiede le agevolazioni fiscali previste dall'art. 38 del D.P.R. 26.10.1972 n. 634.

Ai fini fiscali, trattandosi il presente atto di scrittura privata non autenticata soggetta all'imposta sul valore aggiunto, lo stesso è assoggettato a registrazione in caso d'uso ai sensi dell'art.5 del Testo Unico d.P.R. n.131 del 26/04/1986 e s.m.i.

Il presente contratto, dattiloscritto su _____ pagine per intero e quanto fin qui della _____ viene letto, confermato e sottoscritto dalle parti costituite in modalità digitale.

La Ditta Aggiudicataria

L'Ente Venditore



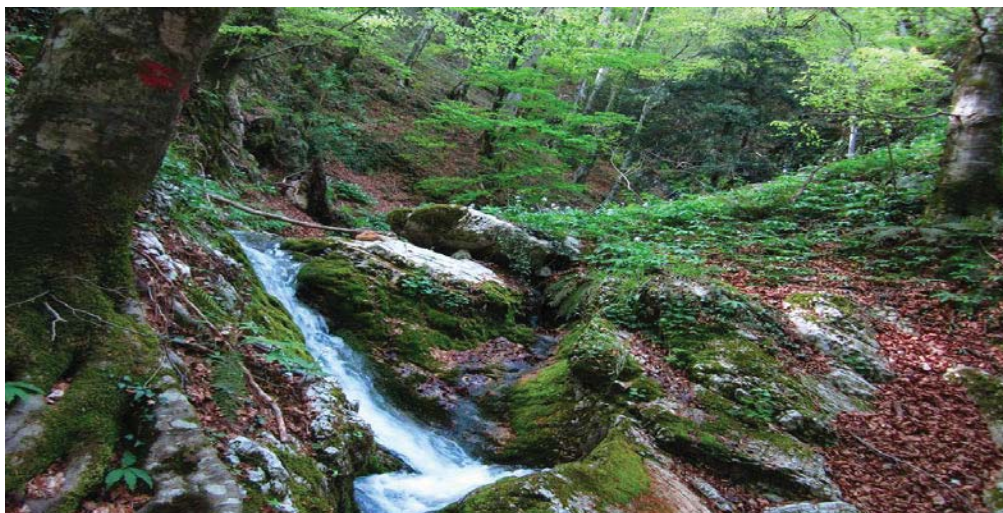
COMUNE DI ACERNO

(Provincia di Salerno)

AREA TECNICA – SETTORE GESTIONE DEMANIO FORESTALE

P.IVA 00552610651 - Via Rimembranza 8 - 84042 Acerno (SA) Tel. 089/9821211 - Fax 089/9821227

PEC protocollo@pec.comune.acerno.sa.it



Piano di Assestamento Forestale (PAF) del Comune di Acerno (SA) vigenza 2015-2024

D.U.V.R.I

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DELLE INTERFERENZE

Art.26 del d.lgs. n.81/2008 e s.m.i.

Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione

AGGIORNAMENTO GIUGNO 2020

PREMESSA

Il presente documento di valutazione contiene le principali informazioni/prescrizioni in materia di sicurezza per fornire all'impresa appaltatrice o ai lavoratori autonomi dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività in ottemperanza all'art. 26 comma 1 lettera b del d.lgs. n.81/2008. Secondo tale articolo al comma 3:

<<Il datore di lavoro committente promuove la cooperazione e il coordinamento di cui al comma 2, elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze ovvero individuando, limitatamente ai settori di attività a basso rischio di infortuni e malattie professionali di cui all'[articolo 29, comma 6-ter](#), con riferimento sia all'attività del datore di lavoro committente, sia alle attività dell'impresa appaltatrice e dei lavoratori autonomi, un proprio incaricato, in possesso di formazione, esperienza e competenza professionali, adeguate e specifiche in relazione all'incarico conferito, nonché di periodico aggiornamento e di conoscenza diretta dell'ambiente di lavoro, per sovrintendere a tali cooperazione e coordinamento. A tali dati accedono il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e gli organismi locali delle organizzazioni sindacali dei lavoratori comparativamente più rappresentative a livello nazionale. In caso di redazione del documento esso è allegato al contratto di appalto o di opera e deve essere adeguato in funzione dell'evoluzione dei lavori, servizi e forniture. Dell'individuazione dell'incaricato di cui al primo periodo o della sua sostituzione deve essere data immediata evidenza nel contratto di appalto o di opera. Le disposizioni del presente comma non si applicano ai rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi. Nell'ambito di applicazione del codice di cui al [decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 163](#), tale documento è redatto, ai fini dell'affidamento del contratto, dal soggetto titolare del potere decisionale e di spesa relativo alla gestione dello specifico appalto>>.

I datori di lavoro, ivi compresi i subappaltatori, devono promuovere la cooperazione ed il coordinamento, in particolare:

- cooperano all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;
- coordinano gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva. Prima dell'affidamento dei lavori si provvederà:

- a verificare l'idoneità tecnico-professionale dell'impresa appaltatrice o del lavoratore autonomo in relazione ai lavori, ai servizi e alle forniture da affidare in appalto o mediante contratto d'opera o di somministrazione, attraverso la acquisizione del certificato di iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato e dell'autocertificazione dell'impresa appaltatrice o dei lavoratori autonomi del possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale ;
- fornire in allegato al contratto il documento unico di valutazione dei rischi che sarà costituito dal presente documento preventivo, eventualmente modificato ed integrato con le specifiche informazioni relative alle interferenze sulle lavorazioni che la ditta appaltatrice dovrà esplicitare in sede di gara. La ditta appaltatrice dovrà produrre un proprio piano operativo sui rischi connessi alle attività specifiche, coordinato con il DVRI unico definitivo. Ai fini dell'espletamento del servizio del presente appalto, le prestazioni richieste vengono effettuate di norma in autonomia senza interferenza con altro personale che non sia quello della ditta appaltatrice, tuttavia è possibile la presenza di cantonieri comunali, popolazione o di altre ditte, nelle immediate vicinanze.

Tipologia dei rischi interferenti considerati

Sono considerati rischi interferenti, per i quali è predisposto il presente DUVRI, i seguenti rischi:

1. derivanti da sovrapposizioni di più attività svolte ad opera di appaltatori diversi;
2. immessi nel luogo di lavoro del committente dalle lavorazioni dell'appaltatore;
3. esistenti nel luogo di lavoro del committente, ove è previsto che debba operare l'appaltatore, ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività propria dell'appaltatore;
4. derivanti da modalità di esecuzione particolari (che comportano rischi ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività appaltata), richieste esplicitamente dal committente.

Sospensione dei Lavori

In caso di inosservanza di norme in materia di sicurezza o in caso di pericolo imminente per i lavoratori, il Responsabile dei Lavori ovvero il Committente, potrà ordinare la sospensione dei lavori, disponendone la ripresa solo quando sia di nuovo assicurato il rispetto della normativa vigente e siano ripristinate le condizioni di sicurezza e igiene del lavoro. Per sospensioni dovute a pericolo grave ed imminente il Committente non riconoscerà alcun compenso o indennizzo all'Appaltatore.

Stima dei costi della sicurezza

Secondo l'art. 26 comma 5 del d.lgs. n.81/2008: “ Nei singoli contratti di subappalto, di appalto e di somministrazione, anche qualora in essere al momento della data di entrata in vigore del succitato decreto e secondo gli articoli 1559, ad esclusione dei contratti di somministrazione di beni e servizi essenziali, 1655, 1656 e 1677 del codice civile, devono essere specificamente indicati a pena di nullità ai sensi dell'articolo 1418 del codice civile, i costi delle misure adottate per eliminare o, ove ciò non sia possibile, ridurre al minimo i rischi in materia di salute e sicurezza sul lavoro derivanti dalle interferenze delle lavorazioni. I costi di cui al primo periodo non sono soggetti a ribasso”. Tali costi finalizzati al rispetto delle norme di sicurezza e salute dei lavoratori, per tutta la durata delle lavorazioni previste nell'appalto saranno riferiti rispettivamente ai costi previsti per: - garantire la sicurezza del personale dell'appaltatore mediante la formazione, la sorveglianza sanitaria, gli apprestamenti (D.P.I.) in riferimento ai lavori appaltati; - garantire la sicurezza rispetto ai rischi interferenziali che durante lo svolgimento dei lavori potrebbero originarsi all'interno dei locali oggetto dell'appalto; - delle procedure contenute nel Piano di Sicurezza Integrativo e previste per specifici motivi di sicurezza.

Il documento unico di valutazione dei rischi da interferenza è costituito dal presente documento eventualmente modificato ed integrato con le specifiche segnalazioni della ditta appaltatrice ad interferenze sopravvenute.

1.0 DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ OGGETTO DI PRESTAZIONE DI SERVIZIO

L'attività riguarda operazioni selvicolturali in bosco finalizzate alla vendita di legna e il relativo carico e trasporto presso la ditta. In particolare per le piante in piedi l'intervento consiste nell'abbattimento, depezzatura, allestimento esbosco e accatastamento, mentre per la legna già a terra (piante già tagliate o schiantate) saranno eseguite le stesse operazioni delle piante in piedi escluso l'abbattimento. Successivamente avverrà il carico e prelievo di tutto il materiale legnoso in cataste costituito principalmente da legno di faggio in assortimenti misti.

Sarà cura degli utilizzatori ripristinare il terreno nei casi in cui le operazioni di prelievo del legname abbiano interessato in modo evidente la cortica erbosa o il suolo e si siano create situazioni particolari di ristagni d'acqua, o fossi profondi dovuti allo schiacciamento del terreno da parte delle ruote dei trattori o altri mezzi.

A fine cantiere la sede stradale e i fossati dovranno essere sgombri da residui legnosi e da cortecce. Parimenti dovrà essere ripristinato lo stato dei luoghi con particolare riferimento al manto stradale ed alle sponde dei fossati, qualora danneggiati. Le aree oggetto della movimentazione del legname dovranno essere delimitate e segnalate con cartellonistica informativa e di divieto di accesso ai non addetti ai lavori. Vietato operare in presenza di personale del Comune o di pubblico.

Durante lo svolgimento delle attività:

- è vietato l'accesso di personale non autorizzato all'interno dell'area di cantiere;
- l'area dovrà essere delimitata e segnalata con adeguata cartellonistica;
- le aree all'interno delle quali si svolgono attività in quota dovranno essere delimitate e segnalate con assistenza di personale a terra;

Per l'effettuazione dei lavori è previsto l'uso delle seguenti attrezzature/macchinari:

- decespugliatore;
- mezzi meccanizzati;
- scivoli e risine
- trattori con pinza/puntone;
- rimorchi;
- motoseghe;
- pialla applicata alla motosega;
- verricelli;
- cavi/funi/carrucole;
- impianto a fune;
- cunei;
- mazze gira tronchi;
- attrezzi manuali;

2.0 RISCHI SPECIFICI DELL'AMBIENTE DI LAVORO

Di seguito sono riportate i rischi presenti nell'ambiente di lavoro dell'azienda committente correlati all'utilizzo delle strutture ed degli impianti:

Luogo di lavoro:

Elenco Rischi	Misure di Prevenzione
Punture, morsi, urto, impatto per la presenza di animali selvatici quali vipere, cinghiali, cervi e daini, insetti ecc...	Non appoggiarsi agli alberi nei pressi di cavità del tronco o effettuare trazioni di rami; Non smuovere sassi/pietre; Non raccogliere piante/fiori; Non lasciare incustodite lattine di bibita aperte in cui possono introdursi insetti; Non disturbare gli animali soprattutto in presenza di Cuccioli; Prestare attenzione durante le lavorazioni colturali, per evitare di uccidere o ferire accidentalmente animali selvatici.

3.0 INDIVIDUAZIONE DELLE FASI INTERFERENTI E VALUTAZIONE DEI RISCHI

Sovrapposizioni temporali

Ai fini dell'espletamento del servizio del presente appalto, le prestazioni richieste vengono effettuate di norma in autonomia senza interferenza con altro personale che non sia quello della ditta appaltatrice, tuttavia è possibile la presenza di cantonieri comunali, popolazione o di altre ditte, nelle immediate **vicinanze**.

Le interferenze lavorative tra i dipendenti della Società appaltatrice ed altri soggetti posso avvenire in qualsiasi orario;

Valutazione dei rischi da interferenza

Metodologia adottata

La quantificazione e relativa classificazione dei rischi deriva dalla stima dell'entità dell'esposizione e dalla gravità degli effetti; infatti, il rischio può essere visto come il prodotto della Probabilità (P) di accadimento per la Gravità del Danno (D):

$$R = P \times D$$

Per quanto riguarda la probabilità di accadimento si definisce una scala delle Probabilità, riferendosi ad una correlazione più o meno diretta tra la carenza riscontrata e la probabilità che si verifichi l'evento indesiderato, tenendo conto della frequenza e della durata delle operazioni/lavorazioni che potrebbero comportare rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori.

Di seguito è riportata la Scala delle Probabilità:

Livello	Criteri
NON PROBABILE	Non sono noti episodi già verificatisi. L'anomalia da eliminare potrebbe provocare un danno solo in concomitanza con eventi poco probabili ed indipendenti.
POSSIBILE	L'anomalia da eliminare potrebbe provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi. Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi
PROBABILE	L'anomalia da eliminare potrebbe provocare un danno anche se in modo non automatico e/o diretto. E' noto qualche episodio in cui all'anomalia ha fatto seguito il verificarsi di un danno
ALTAMENTE PROBABILE	Esiste una correlazione diretta tra l'anomalia da eliminare ed il verificarsi del danno ipotizzato. Si sono già verificati danni conseguenti all'anomalia evidenziata nella struttura in esame o in altre simili ovvero in situazioni operative simili.

Per quanto concerne l'Entità dei Danni, si fa riferimento alla reversibilità o meno del danno. Di seguito è riportata la Scala dell'Entità del Danno:

Livello	Criteri
LIEVE	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità temporanea breve e rapidamente reversibile Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili.
MODESTO	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità temporanea anche lunga ma reversibile. Esposizione cronica con effetti reversibili
SIGNIFICATIVO	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità permanente parziale. Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti
GRAVE	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale. Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti

Combinando le due scale in una matrice si ottiene la **Matrice Dei Rischi**, nella quale ad ogni casella corrisponde una determinata combinazione di probabilità/entità dei danni. Di seguito è riportata la matrice che scaturisce dalle suddette scale:

LEGENDA RISCHIO				DANNO			
basso	accettabile	notevole	altamente probabile				
				LIEVE (1)	MODESTO (2)	SIGNIFICATIVO (3)	GRAVE (4)
PROBABILITA'							
NON PROBABILE (1)				1	2	3	4
POSSIBILE (2)				2	4	6	8
PROBABILE (3)				3	6	9	12
ALTAMENTE PROBABILE (4)				4	8	12	16

4.0 INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI SPECIFICI DA INTERFERENZA

Qualora si verificassero condizioni di interferenza lavorativa, occorrerà attuare idonee misure al fine di ridurre possibili rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori presenti. In particolare, vengono di seguito indicate le procedure generali per la gestione delle attività contemporanee tra i dipendenti dell'appaltatore e i dipendenti del Comune o altri soggetti presenti (pubblico, manutentori ecc.).

POSSIBILI PERICOLI INTERFERENZIALI	ANALISI DEL RISCHIO INTERFERENZIALI	VALUTAZIONE RISCHIO INTERFERENZIALI	MISURE ADOTTATE PER LA GESTIONE DELLE ATTIVITÀ INTERFERENTI
Lavorazioni contemporanee sul territorio comunale con altri lavoratori del comune, manutentori esterni o pubblico;	Rischi da interferenza per la presenza di altre imprese con contratti d'appalto specifici e/o i dipendenti stessi della committenza	$R = P \times D = 1 \times 2 = 2$ BASSO	Non è consentito interagire con le attività non di propria competenza, se non espressamente autorizzati, di volta in volta, dagli incaricati della committenza. Qualora non sia possibile dovranno essere attuate, singolarmente o cumulativamente, in base al rischio specifico dell'intervento, le seguenti misure: -svolgere l'attività in orario in cui non vi è presenza di lavoratori / pubblico nell'area interessata; -perimetrare la zona in cui vengono svolte le attività oggetto del contratto ed impedire l'accesso ai non addetti ai lavori; -segnalare la propria attività tramite apposita cartellonistica. Pianificazione e programmazione dell'attività di appalto. Informazione sulle altre attività in contemporanea. Sopralluogo preventivo delle zone o aree in cui si svolgerà l'appalto. Assegnazione all'appaltatore di un luogo definito per il deposito delle attrezzature di Lavoro. Identificazione, da parte di ogni appaltatore, delle attrezzature di sua proprietà e coordinamento dell'eventuale utilizzo comune di attrezzature, mezzi ecc.
POSSIBILI PERICOLI INTERFERENZIALI	ANALISI DEL RISCHIO INTERFERENZIALI	VALUTAZIONE RISCHIO INTERFERENZIALI	MISURE ADOTTATE PER LA GESTIONE DELLE ATTIVITÀ INTERFERENTI
Circolazione e manovre nelle aree esterne con automezzi Presenza di altri veicoli in circolazione e manovra: -automezzi Affidataria - automezzi di altri subappaltatori o terzi Presenza di pedoni: -personale Affidataria - personale di altri subappaltatori o terzi - pubblico	Impatti tra automezzi; Investimenti - urti	$R = P \times D = 2 \times 2 = 4$ ACCETTABILE	Non transitare o sostare nelle aree di manovra dei mezzi; In condizioni di scarsa visibilità e manovrabilità, effettuare manovre esclusivamente con l'ausilio di personale a terra; Nell'attraversamento pedonale di piazzali e vie interne prestare attenzione al sopraggiungere di veicoli; Le macchine operatrici dovranno essere dotate degli appositi dispositivi sonori e luminosi di segnalazione; Segnalazione delle zone d'intervento con idonea segnaletica di sicurezza; Procedere a passo d'uomo seguendo la segnaletica presente; In caso di manovre in retromarcia o quando la manovra risulti particolarmente

			difficile (spazi ridotti, scarsa visibilità, ecc.), farsi coadiuvare da un collega a terra dotato di indumenti ad alta visibilità; In mancanza di sistema di segnalazione acustica di retromarcia (cicalino) sul mezzo, preavvisare la manovra utilizzando il clacson; Dovranno essere indicati i percorsi alternativi per i pedoni e per i mezzi. Formazione specifica del personale addetto all'impiego di: mezzi d'opera, trattori ecc. Utilizzo di mezzi d'opera che presentino adeguati requisiti di sicurezza, in buone condizioni di conservazione, correttamente mantenuti e provvisti di dispositivo ottico segnaletico lampeggiante rotorbitale. Interdizione di accesso all'area operativa al personale estraneo alle attività mediante interdizione fisica e mediante l'applicazione della adeguata segnaletica di sicurezza/avvisi;
POSSIBILI PERICOLI INTERFERENZIALI	ANALISI DEL RISCHIO INTERFERENZIALI	VALUTAZIONE RISCHIO INTERFERENZIALI	MISURE ADOTTATE PER LA GESTIONE DELLE ATTIVITÀ INTERFERENTI
Utilizzo mezzi meccanizzati e/o manuali di sollevamenti	Caduta di materiali dall'alto durante le operazioni di taglio, abbattimento, sollevamento e movimentazione Eseguite con mezzi meccanizzati o manuali	$R = P \times D = 1 \times 3 = 3$ ACCETTABILE	Delimitazione perimetrale ed interdizione all'accesso ed al passaggio di pedoni di tutte le aree di intervento in cui si opera con attrezzature e mezzi per l'esecuzione di lavori in quota. Impiego di macchine ed attrezzature per l'esecuzione di lavori in quota approvate, omologate e certificate, che siano provviste di adeguate protezioni contro la caduta degli operatori e delle attrezzature o materiali.
Presenza personale di terzi, utenti o pubblico di passaggio anche a lavori ultimati	Caduta a livello, inciampo, scivolamento dovuto a ceppi, dissesti o buche sul terreno	$R = P \times D = 1 \times 2 = 2$ BASSO	L'area di intervento dovrà essere perimetrata e vietata ai non addetti ai lavori fino alla sistemazione ultima del terreno oggetto d'intervento. Indossare scarpe antinfortunistiche dotate di suola antisdrucciolo
Presenza di fumatore o Materiale infiammabile (miscela per motoseghe, gasolio, ecc)	Incendio	$R = P \times D = 1 \times 4 = 4$ ACCETTABILE	VIETATO fumare, non avvicinare fonti di calore ai materiali infiammabili/combustibili e viceversa
Utilizzo di attrezzature taglienti.	Proiezione di materiali/schegge	$R = P \times D = 1 \times 4 = 4$ ACCETTABILE	Esecuzione delle operazioni che danno origine a proiezioni di parti solo dopo aver provveduto alla delimitazione fisica delle aree di intervento con le aree confinanti utilizzate per le attività dell'Ente. Divieto di accesso agli estranei.
Durante le operazione di taglio alberi e possibile la caduta incontrollata	Caduta alberi	$R = P \times D = 1 \times 4 = 4$ ACCETTABILE	L'area di intervento dovrà essere perimetrata e vietata ai non addetti ai lavori. In presenza di eventi atmosferici quali forte vento e/o pioggia è prevista la chiusura del cantiere e la messa in sicurezza dell'area
Pericolo generico di natura meccanica correlato al deposito di attrezzature al di fuori delle aree di intervento.	Urto, Caduta, Scivolamento	$R = P \times D = 1 \times 2 = 2$ BASSO	Tutte le attrezzature di proprietà delle imprese appaltatrici introdotte all'interno dell'area di intervento per l'esecuzione delle attività oggetto dell'opera devono essere custodite all'interno di apposite aree. Le stesse non devono essere mai abbandonate all'esterno della aree soggette ad intervento.

POSSIBILI PERICOLI INTERFERENZIALI	ANALISI DEL RISCHIO INTERFERENZIALI	VALUTAZIONE RISCHIO INTERFERENZIALI	MISURE ADOTTATE PER LA GESTIONE DELLE ATTIVITÀ INTERFERENTI
Impiego di gru a cavo per l'esbosco con presenza di linee elettriche	Rischi da interferenza per la presenza di linee elettriche.	$R = P \times D = 1 \times 2 = 2$ BASSO	Assicurarsi che nella zona di lavoro le linee elettriche rimangono sempre ad una distanza non inferiore a 30 metri. Qualora si dovessero verificare situazioni di lavoro a distanza inferiore ai 30 metri dalle linee elettriche si dovrà preventivamente procedere al distacco della tensione sulla rete; se ciò non fosse possibile si vieta l'utilizzo delle gru a cavo.

TABELLE DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI INERENTI LE FASE DI UTILIZZAZIONE BOSCHIVA

SCHEDE DEL CANTIERE RELATIVO ALLA UTILIZZAZIONE DELLA SEZIONE
TIPOLOGIA DI LAVORI NELLA FASI TEMPORALI DI INTERVENI LAVORATIVI

INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE DA ADOTTARE

MOTOSEGHISTA E PERSONALE ADDETTO

LAVORI FORESTALI –TABELLA DEI PERICOLI			
FASE DI LAVORO N. 1 – ABBATTIMENTO			
Pericolo determinato da	Rischio determinato da	Possibile danno	Prevenzione
Utilizzazione delle piante di progetto di taglio mediante abbattimento.	Caduta corpi contundenti dall'alto, quali rami, e altro che possano rovinare sugli addetti al taglio.	Contusioni, ferite lacero contuse, fratture, morte	Verificare la consistenza della chioma e cercare di eliminare eventuali rami morti e sospesi sulla chioma; Ridurre, mediante tagli preliminari, la velatura. Stabilire e mantenere una sufficiente zona di sicurezza intorno alla pianta da abbattere ove può sostare solo il motoseghista e l'aiutante; <u>Uso dei DPI</u> (Dispositivi protezione individuale)
Decespugliatore	Affaticamento,	Nell'uso del decespugliatore portatile è stata misurata una frequenza cardiaca di circa 130 battiti/min. diminuzione del benessere fisico – abbassamento della soglia di attenzione – Tagli agli arti inferiori – ferite lacero-contuse dissanguamento-	L'affaticamento può essere ridotto tramite un'adeguata organizzazione del lavoro, che preveda una alternanza dei compiti e una distribuzione opportuna delle pause lavorative. <u>Uso di decespugliatori costruiti secondo le norme vigenti. Uso dei DPI</u> (Dispositivi protezione individuale).
	Rumore,	L'esposizione quotidiana personale dell'operatore forestale al rumore del decespugliatore (LEP, d) è pari a 90-95 dB(A), il rumore ha una frequenza media alta, per cui risulta fastidioso – Ipoacusia (patologia a carico dell'apparato uditivo) (Fonte A UVA, 1995).	Uso degli otoprotettori Contemporaneamente - visita medica preventiva e ad accertamenti medici periodici, per verificare continuamente lo stato di funzionalità dell'udito. - comunicare all'ASL i risultati della valutazione del rumore e le misure tecniche ed organizzative adottate in proposito. Gli otoprotettori, che costituiscono, in questo caso, l'unico rimedio tecnicamente efficace, devono essere adattati ad ogni operatore e non devono comunque provo-care irritazione della pelle, fastidio, o distrazione.
	Vibrazioni,	Le vibrazioni possono provocare la comparsa della malattia delle dita bianche (sindrome di Raynaud) in un periodo di tempo abbastanza breve. (BOVENZI e altri 1985).	Per ridurre il più possibile questa sorgente di pericolo, è necessario utilizzare solo coltelli correttamente affilati ed equilibrati, e, dove possibile, impiegare lame circolari in luogo dei coltelli. <u>Uso dei DPI</u> (Dispositivi protezione individuale). Vedasi descrizione generali dell'attrezzo
	Emissioni gas di scarico,	Con conseguente esposizione dell'operatore al rischio di inalazione di sostanze pericolose. Intossicazione	La corretta manutenzione dell'attrezzo (pulizia del filtro dell'aria, corretta regolazione della carburazione, affilatura degli utensili), l'impiego del combustibile e del lubrificante indicati dal costruttore l'adozione del catalizzatore contribuiscono a diminuire le emissioni dei gas di scarico del decespugliatore portatile. Accanto a tali soluzioni tecniche" tuttavia, deve essere prevista una organizzazione del lavoro che consideri una limitata esposizione del singolo operatore tramite una rotazione degli incarichi, accompagnata da un'adeguata informazione e da una corretta formazione dei lavoratori.

	Urto con corpi estranei	L'utensile del decespugliatore può raggiungere velocità molto elevate; ad esempio una lama a tre coltelli con diametro pari a 30 cm, con un regime di rotazione del motore pari a 12000 giri/min ed un rapporto di trasmissione pari a 0,75 raggiunge una velocità periferica pari a 140 m/s (circa 500 km/h). Un frammento di roccia con volume pari a 2 cm cui venga impressa una simile velocità, ad esempio, assume un'energia pari a 588 joule, corrispondente ad una forza d'impatto di circa 60 kg, in grado di danneggiare seriamente persone e oggetti (HARTFIEL, 1997).	Uso di un paio di occhiali protettivi sotto 1a visiera in rete, oppure di impiegare direttamente una visiera di tipo industriale in policarbonato trasparente ed in grado di resistere alle sollecitazioni provocate dall'urto con corpi estranei ad alta velocità.
	Scivolamento	Distorsioni, contusioni, ferite e fratture ossee nonché perdita di controllo dell'attrezzo.	E' indispensabile l'uso di calzature di sicurezza dotate di suola antisdrucciolo e di puntale anti schiacciamento. Esse devono avere un'altezza sufficiente per proteggere anche le caviglie dell'operatore. A riguardo sono da preferire gli scarponi rispetto agli stivali, con i quali non è molto agevole muoversi su terreni declivi
Motosega	Affaticamento,	L'uso costante del motosega diminuisce il benessere fisico – abbassamento della soglia di attenzione – Tagli agli arti inferiori – ferite lacero-contuse dissanguamento-	L'affaticamento può essere ridotto tramite un'adeguata organizzazione del lavoro, che preveda una alternanza dei compiti e una distribuzione opportuna delle pause lavorative. <u>Uso dei DPI.</u> Vedasi descrizione generali dell'attrezzo.
	Rumore,	L'esposizione quotidiana personale dell'operatore forestale al rumore del motosega (LEP. d) è pari a 90-95 dB(A), il rumore ha una frequenza media alta, per cui risulta fastidioso – Ipoacusia (patologia a carico dell'apparato uditivo) (Fonte A UVA, 1995).	Uso degli ottoprotettori Contemporaneamente - visita medica preventiva e ad accertamenti medici periodici, per verificare continuamente lo stato di funzionalità dell'udito. -comunicare all'ASL i risultati della valutazione del rumore e le misure tecniche ed organizzative adottate in proposito. Gli ottoprotettori, che costituiscono, in questo caso, l'unico rimedio tecnicamente efficace, devono essere adattati ad ogni operatore e non devono comunque provocare irritazione della pelle, fastidio, o distrazione.
	Vibrazioni,	Le vibrazioni possono provocare la comparsa della malattia delle dita bianche (sindrome di Raynaud) in un periodo di tempo abbastanza breve. (BOVENZI e altri 1985). Danni alla colonna vertebrale con schiacciamento delle vertebre L3	<u>Uso dei DPI</u> (Dispositivi protezione individuale). Corretta postura

	Emissioni gas di scarico,	Con conseguente esposizione dell'operatore al rischio di inalazione di sostanze pericolose. Intossicazione	La corretta manutenzione dell'attrezzo (pulizia del filtro dell'aria, corretta regolazione della carburazione, affilatura degli utensili), l'impiego del combustibile e del lubrificante indicati dal costruttore l'adozione del catalizzatore contribuiscono a diminuire le emissioni dei gas di scarico del motosega. Accanto a tali soluzioni tecniche tuttavia, deve essere prevista una organizzazione del lavoro che consideri una limitata esposizione del singolo operatore tramite una rotazione degli incarichi, accompagnata da un'adeguata informazione e da una corretta formazione dei lavoratori.
	Urto con corpi estranei	La catena del motosega può raggiungere velocità molto elevate; pari a 140 m/s (circa 500 km/h). Un frammento di roccia con volume pari a 2 cm cui venga impressa una simile velocità, ad esempio, assume un'energia pari a 588 joule, corrispondente ad una forza d'impatto di circa 60 kg, in grado di danneggiare seriamente persone e oggetti (HARTFIEL, 1997).	Uso di un paio di occhiali protettivi sotto 1a visiera in rete, oppure di impiegare direttamente una visiera di tipo industriale in policarbonato trasparente ed in grado di resistere alle sollecitazioni provocate dall'urto con corpi estranei ad alta velocità.
Accetta, pennato, roncola.zappa,rampino e pala	Movimenti errati degli attrezzi per contatto con rami o altro presente nella traiettoria del movimento incisivo per raggiungere la zona di taglio. - rottura manico - distacco del manico della lama.	Contratture muscolari dolorose per uso continuato degli attrezzi -ferite lacero contuse -tagli di arti -fratture.	Usi dei DPI e mantenere distanze di sicurezza.

LAVORI FORESTALI –TABELLA DEI PERICOLI

FASE DI LAVORO N. 2 – SRAMATURA E SVETTATURA

Pericolo determinato da	Rischio determinato da	Possibile danno	Prevenzione
- Rami in tensione. - Caduta dall'alto di rami sospesi.	La sramatura, la depezzatura comportano condizioni di lavoro nelle quali l'operatore forestale si trova: - in vicinanza di corpi (alberi interi) con massa elevata, massa in movimento, massa in equilibrio instabile o sotto tensione quali alberi inclinati, appollaiati, alberi caduti parallelamente alle linee di livello, alberi caduti su appoggi o su dislivelli del terreno o a cavallo su altre piante in piedi. - Svincolamento incontrollato dei rami sottoposti al fusto. - Caduta corpi contundenti dall'alto, quali rami, e altro che possano rovinare sugli addetti	Contusioni, ferite lacero-contuse, fratture.	Stabilire e mantenere una sufficiente zona di sicurezza intorno alla pianta sul letto di caduta; Controllare che gli operatori si avvicinino ai rami in tensione dopo un periodo di tempo utile affinché detti rami abbiano subito il naturale innervamento. <u>Uso dei DPI</u> (Dispositivi protezione individuale)
Motosega	Vedasi fase di lavoro 1	Vedasi fase di lavoro 1	Vedasi fase di lavoro 1
Accetta, roncola, gira tronchi, zappino.	Movimenti errati degli attrezzi per contatto con rami o altro presente nella traiettoria del movimento incisivo per raggiungere la zona di taglio. - rottura manico, - distacco del manico della lama. - Scivolamento	Contratture muscolari dolorose per uso continuato degli attrezzi -ferite lacero contuse -tagli di arti -fratture.	Posizione corretta del corpo durante l'utilizzo degli strumenti da lavoro. Uso dei DPI

LAVORI FORESTALI –TABELLA DEI PERICOLI FASE N. 3 - SEZIONATURA ASSORTIMENTI			
Pericolo determinato da	Rischio determinato da	Possibile danno	Prevenzione
Tronchi, tronchetti, tondelli per legna da ardere, altri assortimenti	Rotolamento inavvertito di tronchi, tronchetti.	Schiacciamento, contusioni, fratture, morte.	Lavoro individuale in pendio, non lavorare a quote diverse (uno sopra, l'altro più in basso) puntellare i tronchi, prima di sezionarli; In caso che la stazione è situata in pendice superiore al 30% ancorare gli assortimenti tronchi e tronchetti a piante ancora in piedi. Uso del DPI.
	Vedi fase di lavoro 1	Vedi fase di lavoro 1	Vedi fase di lavoro 1
Accetta, roncola, gira tronchi, zappino.	Vedi fase di lavoro 2	Vedi fase di lavoro 2	Vedi fase di lavoro 2

LAVORI FORESTALI –TABELLA DEI PERICOLI FASE N. 4 - MESSA IN SICUREZZA STAZIONE DI LAVORO			
Pericolo determinato da	Rischio determinato da	Possibile danno	Prevenzione
Tronchi, tronchetti, tondelli per legna da ardere, altri assortimenti	Rotolamento inavvertito di tronchi, tronchetti.	Schiacciamento, contusioni, fratture, morte.	Porre la stazione di giacitura degli assortimenti ricavati in condizioni di sicurezza in modo che i tronchi ed i tronchetti non si avviano verso valle inavvertitamente. Sistemare i tronchi in modo che siano perpendicolari alla linea di massima pendenza. Puntellare i tronchi con conficcamento laterale sia alla testa che alla punta in maniera che l'assortimento venga incastrato tra i puntelli. Tanto dicasi anche per i tronchetti. La legna deve essere accatastata a modo metri steri in contro pendenza.
Leva sollevatrice, leva giratronchi, zappino, vanga, zappa, puntellature di legname.	Movimenti errati degli attrezzi per contatto con rami o altro presente nella traiettoria del movimento incisivo per raggiungere la zona di taglio. - rottura manico - Scivolamento	Contratture muscolari dolorose per uso continuato degli attrezzi - ferite lacero contuse. -tagli di arti -fratture.	Posizione corretta del corpo durante l'utilizzo degli strumenti da lavoro. Usi dei DPI

LAVORI FORESTALI –TABELLA DEI PERICOLI FASE N. 5 – 6 - ESBOSCO TRONCHI E TRONCHETTI - PERSONALE ADDETTO ALL'ARGANO E CARICO E SCARICO			
Pericolo determinato da	Rischio determinato da	Possibile danno	Prevenzione
Argano	Rumore	Disagio, stress, affaticamento, ipoacusia	Scelta di macchine idonee, uso dei DPI, Cuffie
	Gas di scarico	Intossicazioni acute e croniche	Scelta di macchine idonee, corretta manutenzione delle stesse, riduzione del tempo di esposizione orientandone la fuoriuscita del gas di scarico in altre direzione e/o contro vento
	Vibrazioni	Disagio e patologie specifiche	Scelta di macchine idonee, corretta manutenzione delle stesse, riduzione del tempo di esposizione
Fulmini	Folgorazione	Ustione, morte	Sospendere il lavoro in casi di temporali o pioggia predisporre nei pressi della stazione di lavoro ricoveri temporanei. USO DPI
	Rottura di rami, alberi e altro	Ferite, lesioni, fratture.	Dopo il temporale verificare che gli alberi circostanti la stazione dell'argano e zone limitrofe non abbiano subito danni ai rami e ai cimali. USO DPI

Discesa gancio, Stenditura fune, Aggancio carico, concentramento e fissaggio	Carichi sospesi. Caduta assortimenti legnosi.	Contusioni, lesioni, fratture, morte	Non sostare o passare sotto i carichi sospesi, comunicazione efficiente tra gli addetti con uso di VHF ed auricolare, uso dei DPI
Funi di acciaio e cavi a strozzo	Manipolazione agganci delle funi	Ferite lacero contuse, tagli, schiacciamenti, fratture.	Non indossare anelli ed uso: guanti speciali per operatori.
	Angoli di aggancio e sopporto delle funi –	Ferite lacero contuse, tagli, schiacciamenti, colpi di frusta, fratture.	Non sostare nelle parti interne degli angoli, o sopporti delle funi. In caso del verificarsi di nodi chiusi alle fune avvisare immediatamente l'arganista via radio, o a voce, o con segnali convenzionali - (bandiera rossa) al fine di fermare le operazioni di esbosco sino a quando i nodi non sono stati posti in situazione di sicurezza Uso dei DPI (oltre a guanti specifici)
	Rottura delle funi	Contusioni, lesioni, fratture in varie parti del corpo	Impiego di funi adeguate e conoscenza delle forze esercitate (vedasi tabella delle rotture allegate) -corretta manutenzione -verifica periodica delle funi -non passare o sostare sotto carichi sospesi Uso DPI.
	Movimentazione manovale dei carichi	Strappi, sforzi muscolari, dolori dorso-lombari	Corrette posture ed uso DPI. (Guanti specifici)
Trattore Forestale con verricello (*)	Esposizione al Rumore	Disagio, stress, affaticamento, ipoacusia	Scelta di macchine idonee, uso dei DPI, Cuffie
	Esposizione al gas di scarico	Disagio, stress, affaticamento, intossicazioni acute e croniche	Scelta di macchine idonee Corretta manutenzione delle stesse, riduzione del tempo di esposizione orientandone la fuoruscita del gas di scarico in altre direzioni e/o contro vento
	Esposizioni a vibrazioni di tutto il corpo	Disagio e patologie specifiche	Scelta di macchine idonee Corretta manutenzione delle stesse, riduzione del tempo di esposizione,
	Rottura o perdita di controllo del verricello	Contusioni, lesioni, fratture	Scelta di macchine idonee. Corretta manutenzione delle stesse, riduzione del tempo di esposizione,
	Caduta assortimenti legnosi in fase di discesa e salita - scivolamento	Contusioni, lesioni, fratture	Non sostare nella zona di azione della macchina. Funi o angoli di azione- installazione alla macchina di scalini antiscivolo maniglie – indossare DPI -
<i>(*) Attesa la rilevante e complessa dinamica dell'impiego del trattore forestale è stata redatto apposito capitolo a cui si fa specifico riferimento.</i>			
Buoi appaiati	Movimentazione manovale dei carichi Attacco delle zeppe e agganci	Strappi, sforzi muscolari, dolori dorso-lombari – Scheghe di ferro- Schiacciamenti – contusioni – fratture Ferite da calpestio – Caduta di rami secchi dall'alto per urto dei tronchi trainati alla base di piante in piedi radicate lungo le linee di smacchio-	Corrette posture - Il bovino deve stare sempre davanti i buoi a distanza di sicurezza- Limare i trofei (corni) al fine di evitare inornate accidentali. Non indossare anelli e bracciali. Uso DPI (guanti Specifici)
Animali da soma	Movimentazione manovale dei carichi Tronchetti e legna da ardere	Strappi, sforzi muscolari, dolori dorso-lombari – Schiacciamenti – contusioni – fratture Ferite da calpestio – ferite da morsi – calci -	Corrette posture nel caricare le somme – Evitare di camminare affiancati ai muli- Collocare la museruola ai muli – Usare il sottobraccia e sotto garretto in modo che in caso di scalcio il zoccolo resta impigliato nel sottogarretto Preferire animali ben addestrati e mansueti. Non indossare anelli e bracciali. Uso DPI (Specifici)

LAVORI FORESTALI –TABELLA DEI PERICOLI			
FASE N. 7 - ESBOSCO LEGNA DA ARDERE - PERSONALE ADDETTO CARICO E SCARICO			
Pericolo determinato da	Rischio determinato da	Possibile danno	Prevenzione
Trattore Forestale con gabbie anteriore e posteriore (*)	Esposizione al Rumore	Disagio, stress, affaticamento, ipoacusia	Scelta di macchine idonee, uso dei DPI, Cuffie
	Esposizione al gas di scarico	Disagio, stress, affaticamento, intossicazioni acute e croniche	Scelta di macchine idonee; Corretta manutenzione delle stesse, riduzione del tempo di esposizione orientandone la fuoruscita del gas di scarico in altre direzione e/o contro vento.
	Esposizioni a vibrazioni di tutto il corpo	Disagio e patologie specifiche	Scelta di macchine idonee: Corretta manutenzione delle stesse, riduzione del tempo di esposizione,
	(*) Attesa la rilevante e complessa dinamica dell'impiego del trattore forestale è stata redatto apposito capitolo a cui si fa specifico riferimento.		
Resine in P.V.C. alta densità			Scelta di macchine idonee. Corretta manutenzione delle stesse, riduzione del tempo di esposizione,
Cabaletta e ganci di collegamento	Caduta assortimenti legnosi in fase di discesa e salita -scivolamento	Contusioni, lesioni, fratture	Non sostare nella zona di azione della macchina. Funi o angoli di azione- installazione alla macchina di scalini antiscivolo maniglie – indossare DPI -
Sollevamento e lancio della legna			
Accetta, roncola		Lesioni e tagli	Protezione dai taglienti durante gli spostamenti – Uso di DPI
Legna	Rotolamento incontrollato	Lesioni, ferite e schiacciamenti	Uso DPI. Mantenere le opportune distanze di sicurezza
Animali da soma	Movimentazione manuale dei carichi Tronchetti e legna da ardere	Strappi, sforzi muscolari, dolori dorso-lombari – Schiacciamenti – contusioni – fratture Ferite da calpestio – ferite da morsi – calci -	Corrette posture nel caricare le somme – Evitare di camminare affiancati agli animali. Collocare la museruola agli animali. Usare il sottobraccia e sotto garretto in modo che in caso di scalciamento lo zoccolo resta impigliato nel sottogarretto. Preferire animali ben addestrati e mansueti. Non indossare anelli e bracciali. Uso DPI (Specifici)

LAVORI FORESTALI –TABELLA DEI PERICOLI			
FASE N. 8 - CONCENTRAMENTO E ALLESTIMENTO ASSORTIMENTI			
Pericolo determinato da	Rischio determinato da	Possibile danno	Prevenzione
Trattore forestale con pinze (*)	Esposizione al Rumore	Disagio, stress, affaticamento, ipoacusia	Scelta di macchine idonee, uso dei DPI, Cuffie
	Esposizione al gas di scarico	Disagio, stress, affaticamento, intossicazioni acute e croniche	Scelta di macchine idonee; Corretta manutenzione delle stesse, riduzione del tempo di esposizione orientandone la fuoruscita del gas di scarico in altre direzione e/o contro vento.
	Esposizioni a vibrazioni di tutto il corpo	Disagio e patologie specifiche	Scelta di macchine idonee: Corretta manutenzione delle stesse, riduzione del tempo di esposizione,
	(*) Attesa la rilevante e complessa dinamica dell'impiego del trattore forestale è stata redatto apposito capitolo a cui si fa specifico riferimento.		

Tronchi e tronchetti	Rotolamento inavvertito di tronchi, tronchetti.	Schiacciamento, contusioni, fratture, morte.	Vietare il passaggio a chicchessia nell'area di allestimento delle cataste – non superare l'accatastamento di n. 4 file di tronchi e 7 di tronchetti – graffiare con due graffe i tronchi delle testate delle cataste – legare le cataste con appositi lasagne di contenimento. – installare apposita segnaletica di pericolo e divieto di transito e sosta - Uso del DPI. Per il personale addetto-
Legna da ardere	Rotolamento incontrollato	Lesioni, ferite e schiacciamenti	Uso DPI. Mantenere le opportune distanze di sicurezza dalle cataste le quale non devono superare l'altezza massima di metri tre e la lunghezza di metri 12. Legare le cataste con appositi lasagne di contenimento.
Giratronchi, zappini	Rottura stile – posizione errate - Scivolamento -	Contratture muscolari dolorose per uso continuato degli attrezzi - ferite lacero contuse -tagli di arti -fratture.	Posizione corretta del corpo durante l'utilizzo degli strumenti da lavoro. Usi dei DPI

LAVORI FORESTALI –TABELLA DEI PERICOLI FASE N. 9 - ALLONTANAMENTO RESIDUI LAVORAZIONE - ABBRUCIAMENTO E RICCIPATURA			
Pericolo determinato da	Rischio determinato da	Possibile danno	Prevenzione
Decespugliatore	Vedasi fase di lavoro 1	Vedasi fase di lavoro 1	Vedasi fase di lavoro 1
Motosega	Vedasi fase di lavoro 1	Vedasi fase di lavoro 1	Vedasi fase di lavoro 1
Cippatrici	Impigliamento Schegge di legno	Contusioni – ferite – fratture -	Informazione e forma-zione professionale specifica Attenersi alle istruzioni della ditta costruttrice – manutenzione ordinaria - Esatto Uso di DPI – usare indumento di protezione -
	Esposizione al gas di scarico	Disagio, stress, affaticamento, intossicazioni acute e croniche	Scelta di macchine idonee Corretta manutenzione delle stesse, riduzione del tempo di esposizione orientandone la fuoruscita del gas di scarico in altre direzione e/o contro vento
	Esposizione al Rumore	Disagio, stress, affaticamento, ipoacusia	Scelta di macchine idonee, uso dei DPI, Cuffie
Fuoco	Fiamme incontrollate per improvviso cambio direzione del vento –	Ustioni plurime.	Procedere alla lavo-razione nelle giornate poco ventilate- Ridurre la quantità di frascume da bruciare in modo che il calore prodotto dall'abbruciamento non rechino_danni alle piante - concentrare la biomassa residuale negli spazi vuoti della tagliata – preferire l'uso del cippatore nelle zone a pendenza limitata - Usi dei DPI – Portare a seguito cassetta pronto soccorso contenente medicinali per ustioni - Non abbandonare il fuoco se non è perfettamente spento – Evitare che restino carboni accesi che possono propagare un incendio - eseguire il lavoro nelle prime ore del mattino e nei giorni consentiti dalla normativa vigente in materia di bruciamento delle ristoppie - Ridurre la biomassa da bruciare rimali e ramaglie a cm 3 massimo – i cimali e le ramaglie superiore a cm 4 sono considerate legna da ardere pertanto rientrano nell'assortimento specifico e devono essere allontanate dalla sezione nella fase di smacchio pertanto non bruciate anche per evitare perdite economiche -

Ronca, accetta, forche	Rottura stile – posizione errate - Scivolamento -	Contratture muscolari dolorose per uso continuato degli attrezzi - ferite lacero contuse -tagli di arti -fratture.	Posizione corretta del corpo durante l'utilizzo degli strumenti da lavoro.
-------------------------------	---	--	--

LAVORI FORESTALI –TABELLA DEI PERICOLI FASE N. 10 – CARICAMENTO ASSORTIMENTI LEGNOSI PRESSO L'IMPOSTO SU MOTRICE E AUTOTRENI			
Pericolo determinato da	Rischio determinato da	Possibile danno	Prevenzione
Trattore forestale con pinze (*)	Esposizione al Rumore	Disagio, stress, affaticamento, ipoacusia	Scelta di macchine idonee, uso dei DPI, Cuffie
	Esposizione al gas di scarico	Disagio, stress, affaticamento, intossicazioni acute e croniche	Scelta di macchine idonee; Corretta manutenzione delle stesse, riduzione del tempo di esposizione orientandone la fuoruscita del gas di scarico in altre direzione e/o contro vento.
	Esposizioni a vibrazioni di tutto il corpo	Disagio e patologie specifiche	Scelta di macchine idonee; Corretta manutenzione delle stesse, riduzione del tempo di esposizione,
Tronchi e tronchetti	Rotolamento inavvertito di tronchi, tronchetti.	Schiacciamento, contusioni, fratture, morte.	Vietare il passaggio a chicchessia nell'area di allestimento delle cataste – non superare l'accatastamento di n. 4 file di tronchi e 7 di tronchetti – graffiare con due graffe i tronchi delle testate delle cataste – legare le cataste con appositi lasagne di contenimento. – installare apposita segnaletica di pericolo e divieto di transito e sosta - Uso del DPI. Per il personale addetto-
Legna da ardere	Rotolamento incontrollato	Lesioni, ferite e schiacciamenti	Uso DPI. Mantenere le opportune distanze di sicurezza dalle cataste le quale non devono superare l'altezza massima di metri tre e la lunghezza di metri 12. Legare le cataste con appositi lasagne di contenimento.
Giratronchi, zappini	Rottura stile – posizione errate - Scivolamento -	Contratture muscolari dolorose per uso continuato degli attrezzi - ferite lacero contuse -tagli di arti -fratture.	Posizione corretta del corpo durante l'utilizzo degli strumenti da lavoro. Uso dei DPI

5.0 PROCEDURA ORGANIZZATIVE E MISURE DI PREVENZIONE

Nell'ambito della cooperazione all'attuazione delle misure di prevenzione dai rischi, nonché di coordinamento degli interventi di protezione, all'APPALTATORE/PRESTATORE D'OPERA si richiede di osservare le seguenti misure di prevenzione di carattere generale.

- Operare esclusivamente nelle aree oggetto della vs. attività;
- Rispettare le regole di accesso, di circolazione nei luoghi di lavoro e quelle per l'evacuazione in caso di emergenza;
- È fatto divieto di utilizzare attrezzature o opere provvisorie di proprietà dell'Appaltatore; eventuali impieghi di carattere eccezionale devono essere di volta in volta espressamente autorizzati;
- È fatto divieto di depositare qualsiasi materiale sulle vie d'esodo o nelle vicinanze delle Uscite di Sicurezza;
- Rispettare scrupolosamente tutte le indicazioni e le prescrizioni che il responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione eventualmente darà per coordinare gli interventi di prevenzione dai rischi;
- Rispettare nello svolgimento dell'attività oggetto dell'appalto le prescrizioni di sicurezza e attuare le misure di protezione dai rischi specifici della vs. attività;
- Adottare nello svolgimento dell'attività le misure di prevenzione e protezione necessarie in relazione ai pericoli presenti nella zona di lavoro:
 - a. osservare e far osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dai preposti ai fini della protezione collettiva e individuale;
 - b. osservare e far osservare, rispettare e far rispettare le norme e le informazioni impartite dalla segnaletica di sicurezza presente sul posto di lavoro;
 - c. utilizzare ed esigere che si utilizzino in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a disposizione dei lavoratori;
 - d. non rimuovere o non far compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altre persone;
 - e. segnalare immediatamente al preposto deficienze dei mezzi e dispositivi di cui ai due punti precedenti, nonché le eventuali condizioni di pericolo di cui si viene a conoscenza, adoperandosi direttamente in caso di emergenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità, per eliminare o ridurre tali deficienze e pericoli, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza.
- Richiedere autorizzazione preventiva in caso di introduzione nell'ambiente lavorativo della stazione Appaltante di sostanze pericolose e/o infiammabili che utilizzate per il Vs. lavoro (es. solventi, alcool, ecc. ...), specificando la natura, il tipo e la quantità. E' fatto assoluto divieto di creare deposito di tali sostanze all'interno della Stazione Appaltante.

Si specifica che in ogni caso si fa divieto di uso di apparecchiature, utensili e sostanze in genere del Committente senza autorizzazione d'uso e accertamento di idoneità di quanto eventualmente concesso in uso.

La ditta appaltatrice se utilizza attrezzature che possano comportare un rischio evidente per gli altri informa il responsabile di settore. Le apparecchiature, quando necessario, devono essere marchiate CE ed oggetto di regolare manutenzione. Le apparecchiature elettriche devono essere connesse a terra oppure a doppio isolamento. La ditta appaltatrice si impegna a sorvegliare le attrezzature utilizzate e a non lasciarle incustodite.

La ditta appaltatrice è tenuta a segnalare alla stazione appaltante e per essa al responsabile del contratto ed al referente di sede, l'eventuale esigenza di utilizzo di nuovi lavoratori.

Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto, il personale occupato dall'impresa appaltatrice deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro (art. 26, comma 8, D. Lgs. 9 aprile 2008, n.81). I lavoratori sono tenuti ad esporre detta tessera di riconoscimento.

6.0 APPROFONDIMENTO INERENTE L'UTILIZZO DI MACCHINE E ATTREZZI FORESTALI

Le motoseghe professionali

Caratteristiche costruttive:

le motoseghe da utilizzare nelle lavorazioni forestali devono essere di tipo "professionale" e scelte in relazione all'operazione da svolgere. Possono diversificarsi per lunghezza della lama, per la potenza ed il peso. Le motoseghe devono avere peso adeguato alla necessità di movimento delle stesse. Per le operazioni di abbattimento dovranno essere utilizzate motoseghe pesanti o medie, con lame adeguate alle dimensioni del tronco e alla cilindrata. Per le operazioni di

sramatura dovranno essere utilizzate motoseghe leggere in considerazione della necessità di elevata dinamicità richiesta dall'operazione.

Tali macchine debbono comunque essere dotate di:

- o freno catena, scudo paramano sull'impugnatura di comando (posteriore) e su quella
- o di trasporto (anteriore)
- o dispositivo antivibrante sui supporti motore o sui supporti delle impugnature perno tendicatena
- o perno tendicatena
- o copricatena di lunghezza proporzionata a quella della spranga
- o accensione elettronica, lubrificazione della catena di tipo automatico
- o perno tendicatena
- o perno di intercettazione della catena
- o la tanica per carburante e lubrificante a doppio corpo (miscela e olio di lubrificazione) con rabbocco ad arresto automatico a serbatoio pieno

Uso in sicurezza della motosega:

- o durante l'uso la motosega deve essere afferrata saldamente con tutte e due le mani
- o occorre evitare di lavorare con la punta della lama
- o evitare di portare il corpo della motosega al di sopra la proiezione della spalla
- o durante l'uso utilizzare posture corrette e cercare di scaricare il peso della motosega sul tronco o rami
- o nelle operazioni di allestimento non effettuare spostamenti con la catena il movimento
- o gli spostamenti in bosco devono essere effettuati con la motosega spenta o con il freno catena inserito

D.P.I. per l'uso della motosega:

- o calzature (scarponi o stivali) con protezione antitaglio, suola antisfondamento, antisdrucchiolo e puntale antischiacciamento
- o pantaloni (salopet o gambali) con protezione antitaglio
- o giacchetto a colori vivaci ad alta visibilità
- o casco di sicurezza realizzato con materiale plastico duro e fori laterali visiera in rete in fili di nylon o metallici antiriflesso
- o cuffie o tamponi auricolari che abbassino il livello di rumorosità all'orecchio dell'operatore
- o guanti per la protezione contro il taglio, le vibrazioni e il freddo.

Le trattrici gommate

Caratteristiche costruttive:

Sono particolarmente indicati per i lavori forestali trattori con le seguenti caratteristiche costruttive e dispositivi di protezione:

- o a 4 ruote motrici isodiametriche
- o a 4 ruote motrici isodiametriche e con telaio articolato
- o a 4 ruote motrici convenzionali con allestimento forestale
- o dispositivo di frenatura sulle 4 ruote
- o cambio dotato di riduttori e meglio se tipo "powershift" con possibilità di cambiare anche sotto carico
- o dispositivo di bloccaggio del differenziale con luce di segnalazione
- o protezione del posto di guida con gabbia metallica supplementare al telaio antiribaltamento e alla cintura di sicurezza, la gabbia metallica non deve essere ancorata sulla struttura portante del trattore ma deve costituire un "guscio" indipendente
- o accesso al posto guida con gradini antiscivolo, di ridotta estensione e staccati dalla piattaforma.
- o L'accesso deve essere agevolato con maniglie di aggancio per la salita
- o protezione ventrale, laterali e anteriore, calandra e fanali, con piastre e griglie
- o protezione dei corpi illuminanti e di segnalazione esposti agli urti
- o pneumatici radiale di tipo forestale per resistere agli squarci laterali
- o protezione dei cerchioni e delle valvole dei pneumatici con bordo rinforzato
- o tubo di scarico dei fumi direzionato verso l'alto e protetto da urti

Uso in sicurezza delle trattrici gommate

Per l'utilizzazione in sicurezza della trattrice è importante:

- o assicurarsi che le piste siano prive di sporgenze ed avvallamenti particolarmente pronunciati
- o evidenziare i margini della piste che presentano rischi di cedimenti
- o prevedere piazzole per le manovre, le inversioni di marcia e lo scambio dei mezzi

- o operare seguendo le linee di massima
- o rispettare le indicazioni specifiche per gli attrezzi montati sulla trattrice
- o verificare che le piste principali di esbosco (create secondo le curve di livello) abbiano la necessaria larghezza della sede (3-4 m) che non presentino curve con angoli troppo stretti e pendenze generalmente non superiori al 20 %
- o realizzare piste secondarie secondo le linee di massima pendenza del terreno, di breve sviluppo e con una pendenza massima del 30% da percorrere con il carico solo in discesa

Esbosco con trattrice e rimorchio:

- o impiegare trattrici a 4 ruote motrici dotate di presa di forza sincronizzata per l'abbinamento con rimorchio trazione
- o verificare l'integrità e l'efficienza della protezione all'albero cardanico e alla presa di potenza
- o verificare la presenza di catenelle per l'ancoraggio delle protezioni in plastica
- o alle parti metalliche fisse della trattrice e del rimorchio
- o verifica della presenza e dell'efficienza dei piedi di stabilizzazione nei rimorchi dotati di pinza idraulica
- o verifica della presenza di persone nel raggio di azione del braccio della gru durante le operazioni di caricamento del braccio della gru
- o caricare nel rispetto della portata rimanendo, se possibile, al disotto della stessa considerato che ci si muove in ambienti difficili
- o verificare che il peso del rimorchio pieno non superi il peso della trattrice
- o non fare carichi troppo alti o irregolari sul pianale di carico
- o non legare il carico durante gli spostamenti in bosco
- o assicurarsi che il rimorchio sia dotato di efficiente sistema frenante azionato idraulicamente dal posto guida della trattrice

I rimorchi forestali

Caratteristiche costruttive:

I rimorchi devono essere dotati di:

- o differenziale posteriore collocato in alto con trasmissione del moto alle ruote tramite ingranaggi
- o fanaleria montata su barra posteriore smontabile
- o impianto frenante ad aria con blocco di sicurezza in caso di rottura
- o estremità anteriore del cassone dotata di paramento di protezione di sufficiente grandezza per evitare lo scivolamento dei tronchi verso il trattore o la gru
- o sistema di ribaltamento deve essere idraulico e possibilmente trilaterale

Uso in sicurezza dei rimorchi:

- o verificare giornalmente l'efficienza dell'impianto frenante tenere controllato lo stato di usura dei pneumatici
- o rimanere sempre con carichi al disotto della portata, non legare il carico durante gli spostamenti in bosco
- o evitare di rimanere nelle vicinanze del carico durante gli spostamenti in bosco

Le gru idrauliche carica tronchi

Caratteristiche costruttive:

fra le tipologie più diffuse vi sono quelli montati sul rimorchio forestale o direttamente sulla parte posteriore della trattrice.

Le gru idrauliche carica tronchi devono essere:

- o omologate e dotate del relativo libretto di omologazione
- o verificate periodicamente se di portata superiore a 200 kg
- o dotate di valvole di sicurezza nell'impianto idraulico
- o con le tubature perfettamente aderenti alla struttura ed in buono stato di conservazione

Uso in sicurezza delle gru idrauliche:

- o poggiare i piedi stabilizzatori su una superficie piana solida
- o verificare che non siano presenti operatori nel raggio di azione del mezzo
- o utilizzare l'attrezzatura secondo le istruzioni del costruttore.

Il verricello forestale

Caratteristiche costruttive:

Il verricello è costituito da una struttura portante a forma triangolare dove la base è rappresentata da uno scudo, un tamburo sul quale è avvolta una fune a trefoli del diametro di 8/10mm ed una lunghezza variabile fra 80 e 100 metri. La

fune termina con gancio aperto o con asola, lungo la stessa sono inseriti dei dispositivi mobili (anelli e cioker) per il collegamento con i fasci di legname o i singoli tronchi da movimentare. Nella parte alta del verricello è posta una carrucola a bandiera lungo la quale scorre la fune del verricello in uscita dal tamburo. Il verricello è dotato di almeno due dispositivi di comando - un freno e una frizione che vengono comandati a distanza attraverso delle funi. La macchina è abbinata alla trattrice mediante l'attacco a tre punti ed è azionata attraverso la presa di potenza della trattrice. La capacità di traino di queste macchine può arrivare fino a 4-6 tonnellate. In sintesi le principali caratteristiche di un verricello sono:

- o protezione degli organi di trasmissione
- o freno automatico o cricchetto di blocco del ritorno del tamburo
- o comando della frizione con disinnesto automatico al rilascio del comando
- o protezione da sovraccarico (integrato nel verricello o installato sull'albero cardanico), bocca di esbosco orientabile
- o griglia di protezione della fune, griglia di protezione del posto di guida del trattore di adeguata resistenza (posta sul trattore)
- o comandi del freno e della frizione azionabili a distanza
- o piede di appoggio o scudo (per verricelli portati e semiportati)
- o dispositivi di aggancio dei tronchi con catene strozza legno o funi a scorsoio

Uso in sicurezza del verricello forestale:

- o verificare la stabilità dell'ancoraggio e utilizzare fettucce a norme U.N.I. per gli ancoraggi
- o assicurarsi della perfetta integrità della fune del verricello
- o impiegare sempre carrucole di rinvio
- o assicurarsi di avere la completa visuale della linea di esbosco

Uso in sicurezza del verricello montato su trattore:

- o posizionare la trattrice in uno spazio pulito e mai a ridosso di scarpate
- o assicurarsi che lo scudo faccia buona presa sul terreno
- o verificare la perfetta integrità della fune del verricello
- o impiegare sempre carrucole di rinvio
- o azionare i comandi del verricello mentendosi a dovuta distanza
- o assicurarsi di avere la perfetta e completa visuale della linea di esbosco
- o verificare l'integrità delle protezioni per gli organi meccanici in movimento, in particolare dell'albero cardanico, assicurarsi della presenza di catenelle per il fissaggio delle protezioni in plastica alle strutture fisse della trattrice e del verricello
- o agganciare i carichi favorendo il recupero lungo una linea perpendicolare allo scudo del verricello o comunque con angolatura inferiore ai 45°

Le carrucole di rinvio

Caratteristiche costruttive:

sono dispositivi in acciaio utilizzati per deviare la direzione di trazione dei verricelli e dei tirfort. Possono essere di tipo chiuso o aperto e vengono ancorati agli alberi mediante fettucce a norme U.N.I.

Le carrucole di rinvio possono essere un importante dispositivo di sicurezza quando si impiegano in abbinamento con tirfort nell'abbattimento di alberi di medie e grosse dimensioni.

Nell'utilizzo dei verricelli si interpone la carrucola fra il trattore ed il carico allo scopo di evitare che si realizzi una linea dritta nel traino che potrebbe essere molto pericolosa in caso di rottura della fune.

Uso in sicurezza delle carrucole di rinvio:

- o agganciare le carrucole al piede di piante con accertata stabilità. Per l'ancoraggio impiegare fettucce a norme U.N.I. perfettamente integre
- o evitare assolutamente di transitare o sostare nel triangolo che si forma fra la fonte di trazione, la carrucola e il carico da spostare (triangolo della morte).
- o Impiegare fettucce a norme U.N.I. perfettamente integre.

Le risine

Caratteristiche costruttive:

la risina è un canale o condotto realizzato artificialmente, lungo il quale il legname scorre dal bosco alle piste forestali o direttamente all'imposto sfruttando la forza di gravità.

Le risine possono essere permanenti e sono quelle realizzate in pietrame (oggi completamente abbandonate), oppure temporanee in legno (molto complesse da costruire e quindi in disuso), oppure in lamiera (di scarsa utilizzazione).

Le risine impiegate attualmente sono quasi esclusivamente in polietilene.

Si tratta di linee formate da canalette ottenute tagliando a metà nel senso della lunghezza tubi in polietilene ad alta densità del diametro di 40-45-50 cm e della lunghezza di 4 metri.

I singoli elementi del peso di 30-37 kg. vengono poi agganciati gli uni con gli altri ed ancorati al terreno, formando delle linee di lunghezza variabile da qualche decina sino a oltre 100 m.

Uso in sicurezza delle risine:

- o movimentare i singoli elementi in due persone
- o avvalersi di un verricello per portare le canalette sulle linee di esbosco
- o impiegarle su pendenze non superiori al 40%
- o assicurarsi che la zona di scarico sia ampia libera ed inaccessibile durante le operazioni di avvallamento
- o nell'allestimento delle linee evitare brusche variazioni di pendenza e curve strette
- o assicurarsi che nessuno si trovi lungo la linea di avvallamento ad eccezione dell'operatore addetto al caricamento.

I tirfor e i paranchi

Caratteristiche costruttive:

Sono attrezzi ad uso manuale utilizzati per tensionare le funi delle teleferiche o per effettuare in sicurezza l'abbattimento di alberi di media o grossa dimensione. Il tirfor ha la possibilità di tirare e rilasciare una fune in modalità controllata.

Uso in sicurezza del tirfor:

- o ancorare alla base di alberi sicuramente stabili mediante fettucce a norme U.N.I.
- o impiegare sempre carrucole di rinvio per mantenere in sicurezza l'addetto
- o ricordare che la direzione di caduta di un albero si determina con la tacca di direzione e la cerniera, il tirfort non la può modificare ma solo effettuare piccoli aggiustamenti.

Le cippatrici

Caratteristiche costruttive:

Si tratta di macchine che ricevono movimento dalla presa di potenza della trattrice mediante albero cardanico. Sono dotate di dispositivi di taglio che agiscono sezionando le fibre in modo perpendicolare. I frammenti che si ottengono hanno una lunghezza che va da 8 a 60 mm, e vengono impiegati per scopi energetici. Si alimentano mediante una bocca tronco piramidale fortemente svasata, che presenta due rulli dentati per afferrare e far avanzare il materiale. Queste macchine debbono essere dotate di:

- o pulsante per l'arresto rapido
- o comandi dislocati in punti strategici per bloccare o invertire il moto dei rulli
- o protezione da sovraccarico (integrato nella macchina o installato sull'albero cardanico).

Lo spaccalegna

Caratteristiche costruttive:

Gli spaccalegna sono attrezzi idraulici o meccanici con azionamento idraulico, devono essere dotati di:

- o azionamento a comandi doppi che richiedano l'uso contemporaneo di entrambe le mani
- o comandi posizionati in modo che l'operatore debba azionarli fuori dell'area di caduta degli spaccati, mediante dispositivi uomo presente

Uso in sicurezza delle cippatrici e degli spaccalegna:

- o fare attenzione che non si avvicinino estranei nel raggio di azione della macchina
- o accertarsi che il collegamento con la fonte di energia sia realizzato con un albero cardanico opportunamente protetto
- o tenere sempre libera e pulita la base di appoggio
- o procedere al montaggio e smontaggio della macchina rispettando le indicazioni del libretto di istruzione
- o l'operatore addetto deve utilizzare protettori auricolari e contro la proiezione di scaglie.

La manutenzione delle macchine e delle attrezzature

Dopo le lavorazioni vere e proprie macchine, impianti attrezzature devono essere sottoposti ad operazioni di pulizia, verifica e manutenzione. Queste operazioni sono indispensabili per garantire la durata e le prestazioni di mezzi. La predisposizione del calendario delle manutenzioni e la registrazione degli interventi eseguiti può divenire un importante strumento di prevenzione.

7.0 APPROFONDIMENTO INERENTE LE MALATTIE PROFESSIONALI

Nei lavori forestali i fattori causa delle principali malattie professionali sono rappresentati da:

- o movimentazione manuale dei carichi e posture scorrette,
- o esposizione alle vibrazioni,
- o esposizione a rumore.

UTILIZZO PRODOTTI CHIMICI

PRODOTTO	FRASE DI RISCHIO	CONSIGLI D'USO	QUANTITA' UTILIZZATA
Benzina	Infiammabile	Utilizzo in luogo aperto e lontano da fonti di calore	5 litri al giorno per metosega
Gasolio	infiammabile	Utilizzo in luogo aperto e lontano da fonti di calore	Secondo l'impiego di mezzi
Olio lubrificante		Utilizzo di guanti dedicati, non inalare	Secondo l'impiego di mezzi
Olio miscela		Utilizzo di guanti dedicati, non inalare	1 litro al giorno
Olio idraulico		Utilizzo di guanti dedicati, non inalare	Secondo l'impiego di mezzi
solventi		Utilizzo di guanti dedicati, non inalare	Secondo l'impiego di mezzi

Caratteristiche tossicologiche delle principali sostanze presenti nelle emissioni dei gas di scarico di macchinari a motore

SOSTANZA	CARATTERISTICHE TOSSICOLOGICHE SECONDO LA NORMATIVA (<i>Technische Regeln für Gefahrstoffe -TRGS</i>)
IDROCARBURI AROMATICI <i>Benzene</i> <i>Toluolo</i> <i>m-Xilolo</i> <i>Etilbenzene</i>	Carcinoma Rischi di danno alla fecondità secondo la classe3 Rischi di danno alla fecondità secondo la classe3 Pericolo si assorbimento cutaneo
IDROCARBURI ALIFATICI <i>n-Esano</i> <i>Pentano</i>	- -
ALCOLI <i>Metanolo</i> <i>Etanolo</i>	Pericolo si assorbimento cutaneo, rischio di danno alla fecondità secondo classe 3
PRODOTTI DELLA COMBUSTIONE <i>Monossido di carbonio</i> <i>Formaldeide</i> <i>Monossido di azoto</i> <i>Benzo(a)pirene</i> <i>Altri idrocarburi aromatici policiclici</i>	Rischi di danno alla fecondità secondo la classe3 Irritante, sospetta carcinogenicità - carcinogeno carcinogeni sospetti o confermati

Concentrazione delle principali sostanze riscontrabili nelle emissioni dei gas di scarico

COMPONENTI DEL COMBUSTIBILE	SOSTANZA	1	2	3	4
		Valore misurato Mg/mc	Valore Limite Tipo Mg/mc		Rapporto 1/3 %
ALCOLI	Etanolo	10	MAK	1900	0.005
	<i>Metanolo</i>	14	MAK	260	0.05
IDROCARBURI ALIFATICI	<i>n.Esano</i>	0.4	MAK	180	0.002
	<i>Pentano</i>	2	MAK	2950	0.0008
IDROCARBURI AROMATICI	Benzene	1.1		8	0.1375
	Etilbenzolo	<2	MAK	440	0.004
	<i>Toluolo</i>	1	MAK	380	0.003
	<i>m.Xilolo</i>	<2	MAK	440	0.005
PRODOTTI DELLA COMBUSTIONE	<i>Benzo(a)pirene</i>	0,000028	TRK	0.002	0.014
	<i>Formaldeide</i>	0.07	MAK	0.6	0.12
	<i>Monossido di carbonio</i>	29	MAK	33	0.9
INDICE DELLE SOSTANZE PERICOLOSE					1.2413

MAK (Mimale Arbeitsplztkonzentration) concentrazione massima ammessa sul posto di lavoro, considerando una giornata lavorativa di otto ore e una settimana lavorativa di 40 ore che non determina un pregiudizio delle condizioni di salute.

TRK (Techische richtlonzentration) concentrazione massima ammessa di una sostanza che può essere raggiunta secondo lo stato attuale della tecnica. Si tratta di un valore che vale solo per quelle sostanze per le quali non si dispone dei dati MAK. Il rispetto dei valori TRK, tuttavia, non esclude danni alla salute.

TABELLE INALAZIONE POLVERE DI LEGNO

POLVERE DI LEGNO	Valore limite di esposizioni professionali mg/mc
	5,00

I valori riportati misurati sono in relazione ad un periodo di riferimento di otto ore – tale valore rappresenta il valore limite inalabile considerando le polveri di legno dure mescolate ad altre polveri.

RISCHIO RUMORE

MOTOSEGA - fascia 3 tra 85 e 87 dB

RISCHIO VIBRAZIONE

Vibrazione mano-braccio - rischio Medio

Vibrazione intero corpo - rischio Medio

8.0 DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI (DPI)

Cat.	Tipo DPI	DOCUMENTI
1°	DPI per la salvaguardia da rischi di danni fisici di lieve entità. Ad esempio: Azioni lesive da detergenti, urti e vibrazioni tali da non produrre lesioni gravi e permanenti, effetti termici non superiori a 50° C, ecc.	Conformità CE del costruttore
2°	DPI non compresi nella prima categoria Ad esempio: sistemi di protezione dell'udito	Conformità CE del costruttore. Certificazione CE rilasciata dall'organo notificante
3°	DPI complessi destinati a salvaguardare da rischi di morte o di lesione gravi e di carattere permanente. Appartengono alla IIIª categoria i D.P.I. delle vie respiratorie, quelli per agenti chimici e tensioni elettriche, quelli per ambienti con temperature non inferiori a +100 °C e non superiori a -50 °C, ec	Conformità CE del costruttore. Certificazione CE Rilasciata dall'organo notificante. Sistema produttivo certificato in qualità

9.0 CENNI DI PRIMO SOCCORSO

Pronto soccorso di cantiere

I servizi sanitari e di pronto soccorso previsti in cantiere saranno realizzati secondo le prescrizioni di Legge. In particolare saranno allestiti i presidi sanitari indispensabili per prestare le prime immediate cure ai lavoratori feriti o colpiti da malore improvviso: Cassetta di pronto soccorso La cassetta di pronto soccorso deve contenere quanto specificato in allegato IV punto 6 del d.lgs. 81/2008, concernente norme generali per l'igiene del lavoro. Si ricorda di verificare periodicamente la scadenza dei medicinali e il possibile deterioramento delle sostanze contenute.

Procedure di primo soccorso

L'eventuale primo soccorso all'infortunato può essere fornito anche direttamente sul cantiere, si ricorda comunque che nessuno è obbligato per legge a mettere a repentaglio la propria incolumità per portare soccorso e non si deve aggravare la situazione con manovre o comportamenti scorretti. In ogni caso si deve agire rispettando queste regole

- o Valutare quanto prima se la situazione necessita di altro aiuto oltre al proprio;
- o Evitare di diventare una seconda vittima: se attorno all'infortunato c'è pericolo (di scarica elettrica, esalazioni gassose, ...) prima di intervenire, adottare tutte le misure di prevenzione e protezione necessarie;
- o Spostare la persona dal luogo dell'incidente solo se necessario o se c'è pericolo imminente o continuato, senza comunque sottoporsi agli stessi rischi;
- o Accertarsi del danno subito: tipo di danno (grave, superficiale ...), regione corporea colpita, probabili conseguenze immediate (svenimento, insufficienza cardio-respiratoria); accertarsi delle cause : causa singola o multipla (caduta, folgorazione e caduta,...), agente fisico o chimico (scheggia, intossicazione,)
- o Porre nella posizione più opportuna (di sopravvivenza) l'infortunato e apprestare le prime cure;
- o Rassicurare l'infortunato e spiegargli che cosa sta succedendo cercando di instaurare un clima di reciproca fiducia;
- o Conservare stabilità emotiva per riuscire a superare gli aspetti spiacevoli di una situazione d'urgenza e controllare le sensazioni di sconcerto o disagio che possono derivare da essi.

10.0 PROCEDURA PER L'EMERGENZA

Possibili pericoli	Misure di Prevenzione	Comportamento di sicurezza
INCENDIO	Procedere con adeguata formazione ai lavoratori; Kit Antincendio presente sul cantiere forestale; Vie di fuga sempre libere	Se notate una situazione di possibile pericolo incendio contattare Corpo Forestale dello Stato al 1515 e la squadra AIB della Comunità Montana Zona Monti Picentini. Percorrere le vie di fuga segnalate e raggiungere luogo sicuro
PRIMO SOCCORSO	Procedere con adeguata formazione ai lavoratori; Kit Primo Soccorso presente sul cantiere forestale;	In caso di infortunio grave contattare 118

11.0 COSTI DELLA SICUREZZA

Di seguito sono riportati i costi della sicurezza riferiti ai rischi specifici *derivanti dalle interferenze delle lavorazioni* durante l'utilizzazione boschiva:

Il costo complessivo della sicurezza inteso come stima dei costi derivanti dall'adozione di procedure esecutive particolari e dall'impiego di apprestamenti ed attrezzature atti a garantire il rispetto delle norme per la prevenzione degli infortuni e la tutela della salute dei lavoratori è di **Euro 2.380,00 COMPLESSIVI PER LA GESTIONE DEL TAGLIO.**

Codice	Descrizione	U.M.	Quantità	Prezzo	Importo
A	Cartelli segnalazione delle aree di lavoro integrati con le prescrizioni del regolamento forestale Regione Campania n.03/2017 e s.m.i.	A corpo	1	400,00	400,00
B	Delimitazione dell'aree di Lavoro	A corpo	1	400,00	400,00
C	KIT primo soccorso integrato con kit anti diffusione virus COVID 19	A corpo	1	200,00	200,00
D	Wc Chimico	A corpo	1	900,00	900,00
E	Kit antincendio	A corpo	1	400,00	400,00
F	DPI (compreso DPI speciali anti diffusione virus COVID 19)	A corpo	Ditta con 4 operatori	1100,00	1100,00
G	Riunioni di coordinamento, specifiche procedure, gestione interferenze, spiegazione piano di emergenza, aggiornamento in merito alle misure anti diffusione virus COVID 19	ora	6	100,00	600,00
	TOTALE COSTO			4.000,00	4.000,00

AGGIORNAMENTO DEI RISCHI E DEI DOCUMENTI IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO SECONDO QUANTO INDICATO DAL D.LGS. 81/2008.

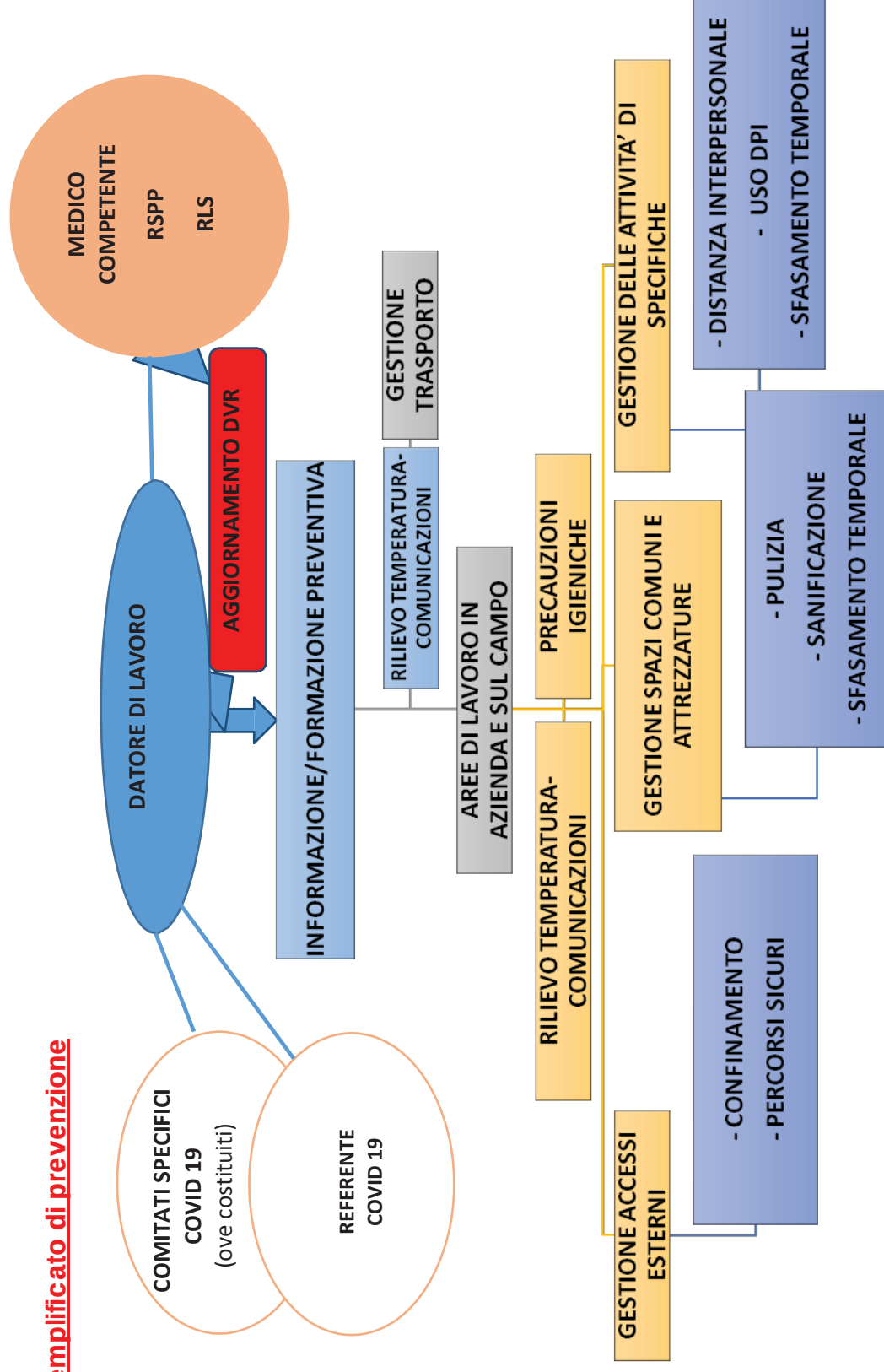
Il presente documento potrà subire ulteriori modifiche e/o implementazioni in relazione all'evoluzione dello stato di emergenza e di eventuali decreti, ordinanze emanati a livello nazionale e regionale.

Premessa

Il presente aggiornamento è finalizzato a fornire un quadro di riferimento procedurale, organizzativo e tecnologico volto a minimizzare le probabilità di trasmissione del contagio dal virus pandemico **COVID19** (Cov-Sars 2) tra persone, così da consentire un mantenimento delle attività lavorative in tutta sicurezza.

Questo *addendum* al D.U.V.R.I è da considerarsi in stretto collegamento con il Protocollo del 14 marzo 2020 di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro, sottoscritto da CGIL, CISL, UIL ed associazioni datoriali su invito del Presidente del Consiglio (Appendice 1) e Indirizzi per la Gestione dell'emergenza COVID-19 nelle aziende emanati dalla Regione Campania.

Flusso semplificato di prevenzione



La **figura REFERENTE COVID-19**, facoltativa ma raccomandata, è opportuno sia identificata in un soggetto (può coincidere con Datore di Lavoro in particolare quando lo stesso svolga direttamente i compiti proprio del Servizio di Prevenzione e protezione) che riveste un ruolo con competenze in materia di salute e sicurezza ai sensi del D.Lgs. 81/08 supporta le attività all'interno della propria azienda per l'applicazione delle misure di prevenzione per il controllo COVID 19, per sensibilizzare, informare e formare il personale.

PUNTI FONDAMENTALI DA ATTENZIONARE - Datore di Lavoro, dipendenti, tirocinanti, collaboratori, lavoratori

N.	ATTIVITA' DA FARE	COME	ESEMPI E RISOLUZIONI
	AGGIORNAMENTO DVR (appendice)	Appendice specifica sezione del DVR che riassume le misure adottate per l'emergenza nelle singole aziende.	Informazioni alla vostra associazione di categoria
1.	QUANDO RIMANERE A CASA	Obbligo di rimanere al proprio domicilio e chiamare il proprio medico di Medicina generale	Stare a casa se abbiamo: ▪ Temperatura oltre i 37.5 gradi, o in presenza di sintomi ▪ Se nelle ultime 24 ore i conviventi al soggetto abbiano manifestato sintomi ▪ Avuto contatti negli ultimi 14 gg con soggetti positivi al Covid19 Obbligo di avvisare tempestivamente e responsabilmente il datore di lavoro.
2.	COMUNICAZIONI	Comunicazioni al datore di lavoro ogni giorno	Comunicazione dello stato di salute propria dei propri conviventi nonché del contatto con persone positive al Covid-19, nei 14 giorni precedenti. Comunicazione iniziale e solo successive per variazioni.
3.	RILEVAZIONE DELLA TEMPERATURA CORPOREA	Favorire la misurazione della temperatura all'accesso in azienda per lavoratori, fornitori, e comunicazione da parte dei visitatori e da altri utenti anche per chi utilizza il mezzo di trasporto direttamente verso il sito lavorativo; può essere accettata una comunicazione anche orale.	Non sarà possibile entrare nel caso di temperatura 37.5 °C. andrà allertato il Medico Competente o il proprio Medico di Medicina Generale. La misurazione potrà essere rilevata e non sarà registrata. Saranno compilati i moduli informativa Privacy.
4.	DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	Mettere a disposizione dei dipendenti (o equiparati) DPI (mascherine chirurgiche e guanti); obbligo di utilizzo in ogni situazione dove il distanziamento di 1 metro non sia possibile (criterio di distanza "droplet").	Tenendo presente che in ogni singola mansione e attività possono essere già previsti dispositivi di protezione di efficacia anche superiore. Le mascherine sono solo consigliate se il lavoro non coinvolge dipendenti o equiparati e se avviene esclusivamente tra persone conviventi. Situazioni di emergenza, infortuni: dotazione di mascherine FFP2 e guanti nella cassetta Primo soccorso, per la prevenzione anti-contagio durante l'assistenza e il Eventuale tumazione pause, entrate. Limitare il tempo di permanenza nei luoghi chiusi e il numero di persone. Attenzione per le pause pranzo, si consiglia di consumarli sul posto organizzati dal datore di lavoro al sacco, in luoghi dove sia permesso il distanziamento.
5.	DIVIETO DI ASSEMBRAMENTO	Vietati gli assembramenti ad esempio pausa pranzo, coffe break, spogliatoio e altro Pulizia giornaliera e periodica disinfezione luoghi ad uso comune Garantire la ventilazione e ricambio d'aria	MASCHERINE OBBLIGATORIE QUANDO IL DISTANZIAMENTO NON PUO' ESSERE GARANTITO
6.	DISTANZIAMENTO TRA LE PERSONE	Garantire il mantenimento della distanza interpersonale. Garantire l'aerazione degli ambienti e se vi fossero impianti di ventilazione e termoconvettori la loro regolare sanificazione e installazione di meccanismi di igienizzazione (criterio di distanza "droplet").	Postazioni di lavoro e lavoro all'aperto Almeno 1-2 metro. Si consiglia di: ▪ Valutare spazi chiusi (mense, alloggi, altro) e conseguente n. massimo di persone all'interno di spazi accettati per mantenere distanza con aerazione costante. ▪ All'aperto mantenere piccoli gruppi di lavoro composti dalle stesse persone nei giorni mantenere il distanziamento MASCHERINE OBBLIGATORIE QUANDO IL DISTANZIAMENTO NON PUO' ESSERE GARANTITO

7.	IGIENE DELLE MANI E DELLE SECREZIONI RESPIRATORIE	Sistematico Lavaggio e igienizzazione delle mani.	Devono essere messi a disposizione idonei mezzi detergenti per le mani. Applicare la buona prassi per il contenimento (non toccarsi viso, occhi e bocca, se si dovesse starnutire farlo nel gomito per contenere dispersione goccioline e altro)
8.	GESTIONE DEI CASI POSITIVI	Non adibire ad attività lavorativa il Lavoratore sottoposto alla misura della quarantena Tempestiva segnalazione al datore di Lavoro di: Eventuali test diagnostici positivi Contatti con persone positive (quarantena) Sviluppo di sintomi durante il lavoro COMUNICAZIONE E COLLABORAZIONE CON Azienda Sanitaria e Medico Competente	IN QUALSIASI CASO: 1) Far indossare tempestivamente una mascherina chirurgica o protezione superiore; 2) Isolare in luogo adatto dare informazione al lavoratore come tornare e rimanere presso la propria abitazione evitando l'utilizzo di mezzi di trasporto pubblici; 3) Il lavoratore/altro avvisa, poi, proprio medico di medicina generale o il servizio di continuità assistenziale, anche ai fini della certificazione dell'eventuale stato di malattia; 4) Percorsi all'interno dell'azienda, evacuazione delle persone dai luoghi visitati Sanificazione a cadenza giornaliera e puntuale ad ogni uso con detergenti comuni, puntuale con igienizzanti se usato da persone diverse ES: USI DI PIANI DI LAVORO Sanificazione a cadenza giornaliera e puntuale ad ogni uso con detergenti comuni, puntuale con igienizzanti se usato da persone diverse. ES. CONTENITORI, CARRELLI, CARRIOLE, ECC Sanificazione a cadenza giornaliera e puntuale ad ogni uso con detergenti comuni, puntuale con igienizzanti se usato da persone diverse. ATTREZZATURE UTILIZZATE IN COMUNE anche se si utilizzano guanti
9.	Gestione SUPERFICI UTILIZZATE	Pulizia ed igienizzazione	
10.	UTENSILI	Pulizia ed igienizzazione Favorire l'uso singolo	
11.	TUTTE LE ATTREZZATURE	Pulizia ed igienizzazione Favorire l'uso singolo	
12.	UTILIZZO DI MEZZI DI TRASPORTO	Evitare il più possibile l'uso cumulativo Per l'uso cumulativo di furgoni 50% della capienza Pulizia e sanificazione	1) Se uso singolo pulizia giornaliera se cumulativo igienizzare ad ogni cambio 2) Aerazione continua da finestrino non usare ventilazione forzata 3) USO DPI mascherine chirurgiche e guanti Caso di emergenza predisporre cassetta di primo soccorso con Maschere FFP2.
13.	ALLOGGI DEGLI STAGIONALI	Pulizia e sanificazione; Garantire il ricambio d'aria costante	Pulizia giornaliera con detergenti comuni Disinfezione periodica ad ogni cambio ospite e comunque settimanale degli alloggi, dalle camere alle sale pranzo ai bagni.
14.	CAMPO APERTO,	Garantire la disponibilità di acqua, detergenti e dispenser di gel idroalcolici per il lavaggio delle mani	
15.	FORMAZIONE INFORMAZIONE	Formazione solo in FAD e Videoconferenza. Aggiornamenti delle abilitazioni prorogate con la possibilità di azioni formative all'aperto con mantenimento della distanza di 1-2 metri. Referente COVID 19 facoltativa formazione	• Utilizzare consulenza diretta da parte delle associazioni di categoria • Nuove informative specifiche per < 50 giornate in lingua (anche per COVID-19) • Implementazione con una parte di formazione specifica Covid-19 dei corsi 12 ore lavoratori > 50 con o senza rischi specifici • Tutti (Datore di Lavoro, dipendenti, collaboratori, tirocinanti, visitatori, scambi di manodopera, aziende esterne, fornitori) dovranno essere informati/formati sulle linee guida anti-contagio e comportamenti da attuare.

16.	SORVEGLIANZA SANITARIA TUTELA DEI LAVORATORI	Svolgere le visite preventive e se possibile, non interrompere le visite periodiche di Sorveglianza sanitaria. Attuare Sorveglianza sanitaria su richiesta del lavoratore Organizzazione delle comunicazioni tra Datore di lavoro- Medico Competente e Lavoratore	Per i soggetti potenzialmente più suscettibili > 55 anni e con patologie pregresse e attuali anche attraverso una visita diretta per rivalutazione dell'idoneità alla mansione, eventuale inidoneità temporanea con l'assegnazione di mansioni consone. Alla ripresa attenta valutazione dei casi. Disporre l'uso continuo di DPI (mascherine chirurgiche e guanti) E SUSSIDI PER L'IGIENIZZAZIONE DELLE MANI
17.	GESTIONE DELLE EMERGENZE	Implementazione della cassetta di Primo soccorso	In caso di emergenza è necessario avere preventivamente implementato il contenuto della cassetta di Primo soccorso con guanti, occhiali, e mascherine FFP2 senza valvola, da fornire alle persone che attivano il primo soccorso e per il trasporto eventuale.
18.	GESTIONE RIFIUTI	Le mascherine, i guanti, fazzoletti di carta devono essere correttamente smaltiti. (anche per il personale delle pulizie)	Condizioni normali (no sintomi no positivi): Frazione di rifiuti indifferenziati. Si consiglia di avere in azienda o in campo cestini di raccolta contenitori chiusi con apertura a pedale. Condizioni speciali (sintomi e/o positivi): Indifferenziata ma raccolti in due sacchetti di plastica uno dentro l'altro e conferiti in un contenitore dedicato chiuso con apertura a pedale.

PROTOCOLLO LAVORI FORESTALI

I lavori e le attività boschive (utilizzazioni forestali, interventi sulle infrastrutture, interventi ambientali, ecc.) sono caratterizzate da condizioni peculiari sia di carattere ambientale che relative alla logistica ed all'organizzazione del lavoro.

In particolare occorre tener presente che la massima parte del processo lavorativo viene svolto all'aperto, in spazi ampi normalmente isolati, e che l'organizzazione del lavoro e le modalità esecutive delle singole lavorazioni prevedono, nella quasi totalità dei casi, bassissime concentrazioni di operatori (assenza di assembramenti) e distanze interpersonali ben più ampie del minimo di sicurezza ai fini del rischio Covid 19.

Poche specifiche situazioni derogano a questi principi quali ad esempio gli spostamenti sui mezzi di trasporto per e dal luogo di lavoro, le eventuali operazioni di autosoccorso aziendale, la gestione del lavoratore con riscontro positivo sul luogo di lavoro, ecc.

Da tener presente anche come l'accesso ai cantieri boschivi avvenga prevalentemente percorrendo la viabilità forestale, caratterizzata da strade sterrate, impegnative e con presenza di limitati spazi di manovra e parcheggio in prossimità dei cantieri; viabilità transitabile spesso solo con adeguati mezzi 4x4 e condizioni che costringono a contenere il numero dei mezzi di trasporto utilizzati.

Ad ogni lavoratore viene consegnata la locandina circa i comportamenti da tenere, che deve inoltre venire appesa nei luoghi di lavoro al chiuso (magazzino, ricovero in cantiere, ecc.).

Ad ogni lavoratore vengono anche consegnate, in forma grafica, le istruzioni per:

- ✓ il lavaggio delle mani con acqua e sapone,
- ✓ l'igienizzazione delle mani con soluzione alcolica,
- ✓ la corretta rimozione dei guanti
- ✓ l'identificazione delle mascherine: chirurgiche - FFP2 con e senza valvola,
- ✓ corrette modalità per l'utilizzo delle mascherine

Ogni dipendente è tenuto a rispettare le prescrizioni contenute nel protocollo nazionale ed eventuali vademecum regionali. L'osservanza di tali indirizzi operativi è obbligatoria durante tutte le fasi lavorative, nei momenti di pausa e nel tempo necessario per raggiungere e lasciare il posto di lavoro.

Si sottolinea l'obbligo di indossare la mascherina chirurgica per tutte le lavorazioni o fasi lavorative nelle quali si opera a distanze inferiori ad 1 metro, anche se per brevi periodi.

Ad ogni lavoratore il Datore di Lavoro fornisce il seguente materiale:

- ✓ gel igienizzante mani;
- ✓ guanti monouso;
- ✓ mascherine chirurgiche.

In cantiere deve essere a disposizione la seguente dotazione:

- ✓ tanica acqua per lavaggio mani;
- ✓ detergente;

Sui mezzi di trasporto e sui mezzi operatori deve essere presente la seguente dotazione:

- ✓ gel igienizzante mani;
- ✓ prodotto detergente igienizzante per le superfici;
- ✓ guanti monouso in materiale anallergico (vinile, nitrile,...);
- ✓ rotolo asciugatutto (eventuale acqua per il risciacquo del prodotto);
- ✓ doppio sacchetto per la raccolta dei rifiuti e dei DPI utilizzati;
- ✓ Kit pronto soccorso implementato di filtrante facciale FFP2 senza valvola, occhiali e guanti monouso in caso di assistenza di persona sintomatica.

I protocolli aziendali devono definire modalità e tempistiche della Pulizia e sanificazione dei mezzi utilizzati.

Attività Specifiche

Alcune attività del settore forestale sono caratterizzate da specificità date dalla natura della lavorazione e dall'ambiente di svolgimento degli stessi. La seguente tabella elenca le attività critiche per le quali si sono previste soluzioni pratiche.

ATTIVITA'	RISOLUZIONE
Utilizzo promiscuo di attrezzatura	Indossare sempre i guanti da lavoro o i guanti monouso in dotazione nell'utilizzo di utensili/attrezzature ad uso promiscuo (ciò vale anche per le operazioni di carico e scarico e di manipolazione di eventuali forniture). Nel passaggio di attrezzature ad uso promiscuo da un lavoratore ad un altro sanificare con gli stessi presidi utilizzati per i mezzi di trasporto le superfici di contatto con le mani
Uso promiscuo mezzi d'opera	Indossare sempre i guanti da lavoro o i guanti monouso in dotazione. Negli scambi di conduttore dei mezzi forestali sanificare con gli stessi presidi utilizzati per i mezzi di trasporto le superfici di contatto con le mani Arieggiare frequentemente ed in particolare al cambio dell'operatore
Trasporto del personale per e dal cantiere	1. Ove possibile i mezzi di servizio dovranno essere utilizzati singolarmente (nel qual caso non è obbligatorio ma consigliato l'uso della mascherina); 2. Ove ciò non sia possibile andrà comunque favorito l'utilizzo di tutti i mezzi disponibili in modo da ridurre al minimo le persone al loro interno. Il numero delle persone trasportate non dovrà superare il 50% della capienza omologata (arrotondato per eccesso in caso di numeri dispari), garantendo sempre almeno un metro di distanza tra le persone, con uso di mascherine di tipo chirurgico e assicurando un frequente ricambio d'aria durante il movimento, aprendo un finestrino. Nel caso di utilizzo di autovetture saranno autorizzate solo due persone, purché una seduta sui sedili posteriori; 3. I mezzi aziendali vanno igienizzati quotidianamente sia all'inizio sia a fine giornata con prodotti a base alcolica nelle parti di contatto (volante, comandi, leva del cambio, freno a mano, maniglie, ecc...). Almeno una volta alla settimana tutti i mezzi devono essere sanificati e igienizzati in profondità (abitacolo) con procedure previste nel protocollo generale. Le attività di igienizzazione (utilizzo di gel/liquidi/prodotti nebulizzati per la pulizia delle superfici) delle attrezzature/macchinari/mezzi devono avvenire giornalmente ad ogni cambio di operatore.
Pausa pranzo	Garantire il rispetto della distanza interpersonale di almeno 1 metro 1. Il pasto va consumato ad adeguata distanza dai colleghi; 2. Nell'uso di tenda/baracca un incaricato prepara il pranzo per la squadra e poi si consuma comunque all'aperto; 3. In caso di maltempo si può utilizzare come riparo un mezzo (furgone) o un eventuale ricovero di fortuna (tettoia, baita, ecc.) sempre garantendo il rispetto della distanza di sicurezza; 4. Altre soluzioni disposte dal Datore di Lavoro
Pausa per maltempo o inattività temporanea collettiva	Garantire il rispetto della distanza interpersonale di almeno 1 metro e limitare il tempo di permanenza nei ripari. Se possibile suddividere i lavoratori tra ricoveri (tenda/baracca) e mezzi di trasporto.

DISPOSIZIONI COVID-19 – SETTORE FORESTALE

Per le ditte provenienti dall'estero art 4. DPCM 10 aprile 2020 ed art 4 DPCM 26 aprile 2020

PREMESSA

I lavori e le attività boschive (utilizzazioni forestali, interventi sulle infrastrutture, interventi ambientali, ecc.) sono caratterizzate da condizioni peculiari sia di carattere ambientale che relative alla logistica ed all'organizzazione del lavoro. In particolare occorre tener presente che la massima parte del processo lavorativo viene svolto all'aperto, in spazi ampi normalmente isolati, e che l'organizzazione del lavoro e le modalità esecutive delle singole lavorazioni prevedono, nella quasi totalità dei casi, bassissime concentrazioni di operatori (assenza di assembramenti) e distanze interpersonali ben più ampie del minimo di sicurezza ai fini del rischio Covid-19. Nel caso specifico di operazioni forestali condotte da operatori provenienti dall'estero, che sono addetti allo sgombero, secondo quanto previsto dall' ODPC 558 del 15 novembre 2018 del legname atterrato dalla tempesta Vaia, dei giorni del 27-29 ottobre 2018, ferma restando l'applicazione delle Linee guida emanate dal Comitato provinciale di coordinamento in materia di sicurezza sul lavoro della PAT per i Lavori forestali, si rende necessario introdurre alcune disposizioni specifiche.

La fattispecie dei lavoratori provenienti dall'estero, viene approfondita nell'articolo 4 del DPCM 26 aprile 2020. In tale articolo, sono sancite specifiche disposizioni a cui dovranno attenersi tali lavoratori.

DISPOSIZIONI DI CARATTERE GENERALE PER DITTE FORESTALI PROVENIENTI DALL'ESTERO

Arrivati in Italia gli operatori forestali provenienti dall'estero potranno avere 2 tipi di domiciliazione:

1. Domiciliazione fuori cantiere forestale (in tal caso gli operatori forestali non potranno lavorare nel cantiere non avendo la possibilità di spostarsi fisicamente dal domicilio al cantiere stesso), potranno al termine dell'isolamento fiduciario recarsi in cantiere e iniziare l'attività lavorativa.
2. Domiciliazione internamente al cantiere forestale (Il domicilio, nel caso di sua elezione in cantiere, coinciderà con la località dove verrà svolto il periodo di sorveglianza sanitaria e isolamento fiduciario), nei 14 giorni successivi all'entrata in Italia. Solo alla fine dei 14 giorni, agli operatori forestali esteri sarà data la possibilità di individuare altro domicilio anche fuori dall'ambito di cantiere forestale e proseguire con le lavorazioni.

In entrambi i casi, arrivati in Italia, gli operatori forestali, sono obbligati a comunicare immediatamente e senza ritardo per tramite di mail, al Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda Sanitaria competente per territorio ed alla Stazione Carabinieri Forestali competente per territorio, il luogo dove si svolgerà il periodo di sorveglianza sanitaria e isolamento fiduciario; ciò ai fini del controllo e del corretto conteggio dei giorni. Tale luogo di domiciliazione, anche per motivi legati alla sicurezza, dovrà assicurare la presenza di un segnale telefonico stabile.

Sarà cura del datore di lavoro prendere immediatamente accordi con il Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda Sanitaria al fine di organizzare, entro i successivi quattro giorni, il prelievo del tampone diagnostico per il Sars-Cov-2, informando i lavoratori interessati e organizzando l'accesso degli stessi al punto di prelievo "*ride through*" più vicino al cantiere forestale.

Le indicazioni da rispettare per l'espletamento del periodo di 14 giorni sono così riassunte:

1. Obbligo di mantenimento dello stato di isolamento per tale periodo;
2. Divieto di contatti sociali;
3. Divieto di spostamento e di viaggi;
4. Obbligo di rimanere raggiungibile per le attività di sorveglianza;

NORME SPECIFICHE PER I CANTIERI CON DOMICILIO PER ESPLETAMENTO DEL PERIODO DI SORVEGLIANZA SANITARIA E ISOLAMENTO FIDUCIARIO.

Tutti i protocolli aziendali di regolamentazione per il contenimento della diffusione del Covid 19 nel caso di lavoratore – operatore forestale proveniente dall'estero – dovranno essere adeguati ed aggiornati con l'obiettivo di dare evidenza e rispettare le disposizioni del DCPM 26 aprile 2020.

- Nel cantiere forestale, individuato geograficamente dalla cartografia prevista dai progetti di taglio o dalle comunicazioni preventive di taglio forzoso, o nelle immediate vicinanze dello stesso, dovrà essere predisposto un idoneo luogo dove l'operatore forestale proveniente dall'estero possa domiciliare.
- A tal fine potranno essere impiegati appositi moduli abitativi quali container, roulotte, camper, tende o simili, destinati esclusivamente agli operatori forestali provenienti dall'estero. Tali soluzioni abitative dovranno avere, oltre agli spazi necessari per le quotidiane pratiche di corretta igiene personale, anche adeguati spazi ad uso di una singola persona per il riposo e per la preparazione e consumazione dei pasti. Tutte le attività dovranno essere svolte isolatamente.
- Se sono presenti, all'interno del cantiere come sopra individuato, o in zona immediatamente limitrofa, edifici quali malghe, baite od altri immobili, questi possono essere utilizzati dagli operatori forestali quale sede del domicilio temporaneo per l'espletamento del periodo di sorveglianza sanitaria e isolamento fiduciario, previa acquisizione della disponibilità all'uso da parte dei proprietari. Il numero di persone che contemporaneamente potrà domiciliare in tali immobili sarà pari al numero delle stanze singole a disposizione, tenendo conto della necessità di garantire l'obbligatorio distanziamento sociale; anche in questo caso le infrastrutture saranno destinate esclusivamente agli operatori forestali provenienti dall'estero. Anche l'uso degli spazi comuni (cucina ecc.) dovrà avvenire in maniera scaglionata in modo da evitare le compresenze.
- Il cantiere forestale, domicilio dell'operatore forestale proveniente dall'estero, in fase di espletamento della sorveglianza sanitaria e dell'isolamento fiduciario, dovrà essere adeguatamente segnalato con cartellonistica e relativi avvisi da affiggere agli accessi.
- Il periodo dei 14 giorni, obbligatorio per espletare il periodo di sorveglianza sanitaria e isolamento fiduciario, dovrà comunque avvenire nel massimo distanziamento sociale tra operatori forestali che contemporaneamente svolgono l'attività nel medesimo Cantiere forestale ed hanno quindi lo stesso domicilio temporaneo.
- Per gli autotrasportatori che accedono al cantiere per asportare il legname lavorato, oppure per i meccanici specializzati per la manutenzione dei mezzi, dovrà essere predisposta una forma organizzativa tale da garantire che negli ampi spazi all'aperto caratterizzanti i cantieri forestali, non ci possa essere il seppur minimo rischio di interferenza e contatto tra tali soggetti e gli operatori forestali. Nel caso di necessaria manutenzione del mezzo, lo stesso sarà possibilmente posizionato vicino all'accesso del cantiere e prima di essere dato in gestione ai meccanici, dovrà essere opportunamente pulito e igienizzato. Per entrambe le attività è obbligatorio l'utilizzo di una mascherina chirurgica e non consentire l'accesso agli spazi riservati ai soggetti in isolamento.
- Agenti forestali, Custodi forestali e Forze di Polizia, abilitati all'ingresso nell'area forestale per i normali controlli del rispetto del periodo di isolamento fiduciario, dovranno indossare almeno la mascherina chirurgica.
- Dovrà essere previsto un servizio continuo di approvvigionamento di viveri e bevande nonché di carburante ed energia. Questo servizio dovrà essere predisposto affidandosi ad operatori esterni non soggetti ad isolamento. Dovrà pertanto essere prevista una procedura per la consegna di tali merci, nei pressi del domicilio temporaneo dove soggiornano gli operatori forestali senza che vi sia contatto diretto tra operatori e chi effettua la consegna.
- Situazione di emergenza. Nel caso di un soggetto sintomatico (sintomi influenzali e febbre superiore a 37.5°) o positivo al virus dovranno essere predisposti alloggi idonei con relativi servizi igienici dedicati e

corretta sanificazione degli stessi al fine di evitare qualsiasi contatto tra il soggetto sintomatico con gli altri operatori forestali. Anche i rifiuti del soggetto sintomatico dovranno essere gestiti separatamente.

- Il datore di lavoro dovrà applicare le corrette procedure di prevenzione COVID 19 per l'assistenza del soggetto sintomatico/positivo al tampone e, nel caso di necessità, dovrà provvedere al suo trasferimento presso strutture sanitarie adeguate previo accordo con l'ASL.

IN QUALSIASI CASO:

- 1) Far indossare tempestivamente una mascherina chirurgica o protezione superiore;
- 2) Isolare in luogo adatto e informare il lavoratore su come dovrà comportarsi;
- 3) Chiamare il numero di emergenza 1500 riportando le generalità del lavoratore sintomatico, il luogo di lavoro ed un recapito telefonico anche ai fini della certificazione dell'eventuale stato di malattia;
- 4) In caso di emergenza chiamare il 112;
- 5) Risalire ai percorsi all'interno del cantiere forestale, provvedere all'evacuazione delle persone dai luoghi frequentati dalla persona e loro disinfezione e igienizzazione;
- 6) Mappare i contatti stretti con altri lavoratori, secondo linee guida ministeriali.

RICHIAMO AL PROTOCOLLO DI SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO IN AGRICOLTURA E NEI LAVORI FORESTALI

Per quanto riguarda informazione/formazione Rischio biologico Covid-19, la gestione dei tempi non lavorativi (es: pausa pranzo, maltempo, inattività in generale), delle sanificazioni di locali, attrezzature e mezzi, gestione emergenze e gestione rifiuti si rimanda alle tabelle inserite all'inizio del presente documento e nella prima parte relativa al settore forestale che dovrà essere adeguatamente tradotto nelle lingue conosciute dai lavoratori provenienti dall'estero a cura del rispettivo datore di lavoro.

Il Responsabile del Procedimento
Uff. Gestione Demanio Forestale
ing. Michele Salvatore

Il Responsabile dell'Area Tecnica
ing. Carmine Landi

=====

PER RICEVUTA E PRESA VISIONE:

La Ditta Boschiva (timbro e firma L.R.)

ACERNO, li _____

COMUNE DI ACERNO



PROGETTO DI TAGLIO BOSCHIVO PARTICELLA FORESTALE N°151A

Compresa: B- Cedui a regime

Località: Toppo della Faragna

(ai sensi della L. R. n° 11/96 - Regolamento Regionale n° 3 del 24 settembre 2017 s.m.i.)

Elaborati progettuali:

Relazione tecnica

ALLEGATI:

- 1 Piedilista matricine rilasciate
 - 2 Piedilista piante rilasciate ad invecchiamento indefinito
 - 3 Piedilista piante martellate
 - 4 Piedilista aree di saggio piante di diam. < a 18 cm
 - 5 Piedilista piante di confine
 - 6 Stima quantitativa del materiale legnoso ritraibile (cubatura martellate)
 - 7 Stima economica del materiale ritraibile (7.1 Prezzo di macchiatico – 7.2 Valore di macchiatico)
 - 8 Verbale di assegno e stima
 - 9 Schema capitolato d'oneri
 - 10 Descrizione particellare allegata al PAF 2015-24
 - 11 Rilievo fotografico
 - 12 Verbale di asseverazione e conformità al PAF
 - 13 Documenti autorizzativi e d'incarico
- Tavole grafiche
- Tav. 1** – Carta di dettaglio su silografica (scala 1:5.000)

Acerno, 08 Febbraio 2022

Il progettista

(Moscariello dott. for. Salvatore)



Relazione tecnica

Premessa

Il Comune di Acerno, con Determina del Responsabile dell'Area Tecnica n. 120 del 15/06/2021, ha affidato l'incarico per la redazione del progetto di taglio della particella forestale n. 151A del P.A.F. 2015-2024 del Comune di Acerno al dottore forestale Salvatore Moscariello iscritto presso l'Ordine dei dottori agronomi e Forestali della Provincia di Avellino al n° 249.

Il Progetto è stato redatto, in ottemperanza della Legge Regionale n°11/96 del regolamento Regionale n° 3 del 28 settembre 2017 e s.m.i., sulla base di quanto previsto dal Piano di Assestamento Forestale del Comune di Acerno valido per il periodo 2015-2024.

I documenti d'incarico sono allegati in copia al presente progetto.



Inquadramento territoriale

La particella n° 151A del PAF con validità 2015/2024, è ubicata in zona “Toppo della Faragna” del Comune di Acerno (SA). Essa confina a Nord con la particella n° 150, a Sud con la particella n° 151B, ad Ovest con la particella di privati, e ad Est con le particelle n° 149A e 149B. Nella parte bassa il confine è rappresentato da un corso d’acqua mentre nella parte altra il confine è delimitata da una strada camionabile, in buone condizioni di manutenzione, utilizzata in passato per l’esbosco del legname.

Dagli stralci catastali del PAF, si evince che la particella forestale corrisponde ai seguenti riferimenti catastali:

Particella Forestale	Foglio	Particella catastale
151A	37	96
	39	8
		12
		14
		15
		31
		43
		75
		90

La particella in oggetto è ubicata su un versante con esposizione prevalente NORD e presenta una pendenza media dal 30 al 35%. La superficie, secondo quanto riportato dal P.A.F., è di 20,40 ettari. L’intervallo altimetrico va da un minimo di 600m s.l.m. ad un massimo di 800m s.l.m..

Per ciò che concerne i caratteri termo-pluviometrici del comprensorio possiamo affermare che ci troviamo in un clima tipicamente mediterraneo, caratterizzato da abbondanti precipitazioni autunno-invernali e con un periodo di siccità estiva a cavallo tra i mesi di luglio ed agosto. Inoltre, alle quote più elevate, frequenti e permanenti, anche per più mesi, sono anche le nevicate invernali.

Il suolo rientra nella categoria degli andosuoli, cioè suoli di origine vulcanica formatisi in occasione delle recenti fasi eruttive del complesso vulcanico Somma - Vesuvio. La roccia madre cui si sovrappone il suolo vulcanico è, invece, riferibile a sedimenti calcarei di facies neritica e di piattaforma originatisi nel Cretaceo



In relazione ai caratteri vegetazionali della particella e alle associazioni presenti è possibile affermare che, in termini di ambito fitoclimatico, la particella si trova, secondo la classificazione del Pavari, nella zona del *Castanetum*, comprendendo la sottozona calda alle quote inferiori e la sottozona fredda alle quote superiori, in prossimità della cresta della montagna.

Vincoli esistenti

L'area in esame ricade nell'ambito territoriale della Comunità Montana "Monti Picentini", nella perimetrazione del Parco Regionale dei "Monti Picentini" interamente in zona B area di "riserva generale". La superficie interessata dalle operazioni di martellata ricade all'interno dell'area ZPS IT8040021 denominata "Monti Picentini" a tale proposito si evidenzia che sia l'Ente Parco Monti Picentini (parere prot. 238 del 11.03.2015) che il Settore Ambiente della Regione (Decreto Dirigenziale n. 165 del 23.09.2015) si sono già espressi sul P.A.F. 2015-2024 per cui, ai sensi dell'art. 3 comma 1 punto a) del Regolamento Regionale n. 1/2010, i predetti pareri risultano già acquisiti anche per il presente intervento e, pertanto, in fase di attuazione del progetto bisognerà attenersi alle prescrizioni indicate nei provvedimenti sopra richiamati.

D.L.vo 81/08 – Mitigazione dei rischi derivanti dalle lavorazioni

La pianificazione relativa alla valutazione dei rischi che interesserà il cantiere di utilizzazione forestale da parte della ditta acquirente secondo il D.L.vo n° 81/08 sulla sicurezza dei lavoratori prevede una serie di adempimenti organizzativi volti alla mitigazione del rischio degli infortuni. La redazione del Piano Operativo della Sicurezza verrà elaborato per la tipologia di lavori e per il cantiere specifico valutando i relativi rischi durante le fasi di lavorazione nonché devono essere nominati i responsabili RSPP, RLS, addetto al primo soccorso e addetto alla gestione delle emergenze come dettato dal D.L.vo 81/08.

L'elaborato, prima dell'inizio dei lavori, dovrà essere consegnato dal predetto acquirente del materiale legnoso in copia conforme all'originale all'Ente Comunale; il R.U.P. previa acquisizione di detto elaborato da tenere agli atti, eseguirà, ai sensi del Regolamento Forestale n°3/2017.

Ove non diversamente specificato nel progetto di taglio boschivo, trovano applicazione le vigenti norme in materia di gestione ed utilizzazione forestale, ed in particolare al Regolamento Forestale n°3/201.



Caratteristiche e descrizioni vegetazionali del soprassuolo forestale

Per ciò che concerne la distribuzione delle specie forestali dell'orno-ostrieto, è stata rilevata la presenza di Acero, Carpino, Cerro, Ontano e Orniello.

Le matricine del vecchio turno risultano distribuite in maniera uniforme su tutta la particella forestale. Le ceppaie presentano polloni in buone condizioni vegetative.

La forma di governo attuale è rappresentata da bosco ceduo misto a densità non elevata, con grado di copertura del 90%. La struttura arborea è disforme e risulta costituita prevalentemente da una formazione irregolare pluristratificata.

La copertura arbustiva si presenta uniforme e le specie maggiormente presenti sono: *Elleborus foetidus*, *Vinca minor* e *Crataegus monogyna*.

La viabilità

Come già detto precedentemente, il confine a valle è rappresentato da una strada a fondo naturale, utilizzata in passato come pista di esbosco. Essa si presenta sufficientemente pianeggiante e in buono stato di conservazione. Questa strada si immette sulla ex strada Statale 164 Acerno – Montecorvino Rovella.

Il lotto è ben servito anche da piste e stradelli di esbosco per l'avvicinamento del legname il cui tracciato è stato riportato in cartografia.

La viabilità di servizio alla particella, già in parte riportata nella silografica allegata al Piano di assestamento, è stata quindi, integrata a mezzo di rilievo con strumentazione gps e successivo riporto in cartografia.

Quindi, la viabilità di servizio attualmente presente garantisce l'esbosco di buona parte della superficie particellare a mezzo di trattrice forestale dotata di cesta e verricello. Nei tratti non esboscabili con mezzo meccanico occorrerà procedere con muli o motocarriole cingolate. Gli assortimenti legnosi dovranno, quindi, essere prima caricati su trattore con cesta o con carrello posteriore, per essere poi depositati sul piazzale e caricati, a mezzo di pinza, su camion.

La predetta viabilità, come sopra evidenziato, sarà oggetto esclusivamente di interventi manutentivi di ripristino e/o di adeguamento transitorio; tali piste risultano fondamentali per le operazioni di esbosco.



Descrizione dell'intervento effettuato

Considerando quanto appena detto e secondo le prescrizioni del Piano di Assestamento Forestale del Comune di Acerno (Sa), valido per il decennio 2015-2024, riportante per tale particella un intervento selvicolturale a taglio raso con rilascio di matricine, si è proceduto all'individuazione delle matricine di età superiore o pari a due volte il turno minimo (2T) da abbattere con diametro a petto d'uomo pari o superiore a 17,5 centimetri.

Sono state assegnate al taglio complessivamente n° **1256** piante. Esse sono state rilevate ed individuate a 1,30 mt da terra con una crocetta (**X**) in tinta verde indelebile riportando il diametro e la specie rilevata su apposito piedilista (Allegato 3).

Le piante da abbattere con diametro a petto d'uomo inferiore a 18 centimetri e superiore a 6 centimetri, sono state rilevate mediante n° **3** aree di saggio di minimo 400 mq, provvedendo ad escludere dal computo le matricine rilasciate, già contrassegnate con anello verde e quelle già assegnate con la crocetta (**X**) in tinta verde. Tali aree sono state delimitate sul posto, contrassegnando tutte le piante situate immediatamente all'interno del perimetro che delimita l'area, con segni in vernice rosso visibili all'interno dell'area stessa. Al centro dell'area di saggio è stata apposto una lettera "**A**" riportante il numero dell'area di saggio (Allegato 4).

Le matricine da riservare dal taglio sono complessivamente n° **1200**, contrassegnate con un anello in tinta verde indelebile a 1,30 metri da terra e numerate progressivamente lungo il fusto. Di esse è stato rilevato il diametro a petto d'uomo, che viene riportato in apposito piedilista unitamente alla specie (Allegato 1).

Il numero di matricine rilasciate è inferiore rispetto a quanto descritto nel PAF. Infatti l'area effettivamente soggetta all'intervento di martellata ha escluso le fasce di rispetto di 20 metri dai corsi d'acqua e dai valloni oltre alla presenza di chiarie sia all'interno della particella che nella parte a valle della stessa.

Inoltre sono state rilasciate, cioè non soggette al taglio complessivamente n° **80** piante scelte tra quelle di maggiore diametro o sviluppo, da destinare all'invecchiamento indefinito, queste sono state contrassegnate con un anello in tinta verde indelebile a 1,30 metri da terra e riportante la sigla "**I**" (Allegato 2)

I confini di tagliata, sono stati tracciati mediante doppio anello in vernice verde e numero progressivo eseguiti sul tronco di n. **28** piante ad altezza d'uomo (Allegato 5).

Per il calcolo dei volumi ritraibili si è fatto riferimento alle tavole di cubatura allegate al PAF 2015-24, in particolare quella relativa agli orno-ostrieti.



Le operazioni di smacchio, dal letto di caduta alle piste forestali di esbosco, saranno condotte con trattrice forestale lungo le vie di esbosco esistenti, a strascico con verricello (per gli assortimenti di maggior diametro), con animali da soma e/o con l'ausilio di canalette, evitando e/o limitando il più possibile l'impiego di mezzi meccanici cingolati su terreno forestale, quindi, con basso impatto sul suolo.

Non è prevista la realizzazione di alcuna nuova pista di servizio forestale.

Tutto il materiale legnoso di risulta inferiore a 2 cm di diametro potrà essere lasciato sulla tagliata; il materiale utile alla trasformazione in cippato, superiore a 2 cm di diametro (così come previsto dalla L. R. n. 14/2006 e precisato nelle linee di indirizzo – allegato C) alla DGR n. 2005/2006 - BURC n° 1 02/01/2007), verrà allontanato dalla tagliata e concentrato in una o più piazzole ove subirà la cippatura (vedasi cartografia allegata).

Inoltre, è assolutamente vietato lasciare nel bosco i rifiuti prodotti durante l'utilizzazione, i quali andranno smaltiti secondo la normativa vigente.

La massa legnosa, ricavabile come assortimenti è:

- legna da ardere incluse le fascine, **24.262,90** quintali considerando un peso specifico medio di 10 q/m³.

Il valore di macchiatico degli assortimenti ritraibili dalle piante in piedi vegetanti nell'ambito della particella n.**151A** è stato stimato complessivamente pari a **56.775,00 euro**. Per maggiori dettagli si rimanda alla stima del valore economico allegata alla presente (Allegato 7).

Prescrizioni all'intervento di utilizzazione a carico del soprassuolo

Gli interventi selvicolturali sopra descritti saranno eseguiti, a seguito di regolare gara d'appalto, dalla ditta boschiva aggiudicataria ed avranno lo scopo prioritario di consentire il mantenimento di un ottimo stato di conservazione dell'ecosistema in termini di habitat e biotopi, unitamente al miglioramento dei caratteri fisionomico-strutturali del popolamento arboreo.

L'intervento riguarderà il taglio delle matricine di vecchio turno assegnate al taglio mediante una crocetta "X" apposta sul tronco della pianta a mt 1,30 a petto d'uomo con vernice di colore verde indelebile.

Sia le piante di confine aventi il doppio anello che quelle recanti un anello a mt 1,30 a petto d'uomo con vernice di colore verde indelebile andranno escluse dal taglio.



La ditta boschiva eseguirà le operazioni selvicolturali nel pieno rispetto delle prescrizioni contenute nel Capitolato d'oneri allegato al presente progetto e di tutte le normative vigenti in materia forestale ed ambientale, sia a livello nazionale, che a livello regionale (L.R. n.11 del 07/05/1996 - Regolamento Regionale n. 3 del 28.09.2017 e s.m.i.). La ditta dovrà inoltre attenersi alla normativa vigente in materia di sicurezza e cantieri mobili (D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.), apprestando tutte le opere e la cartellonistica previste per i cantieri forestali dalla normativa di settore. L'intervento di utilizzazione dovrà essere condotto sotto la supervisione di un Direttore di cantiere forestale, ai sensi dell'art. 46 del R.R. n. 3/2017.

Il taglio sarà praticato avendo cura che la corteccia non risulti slabbrata e la superficie di taglio sia inclinata o convessa.

L'esbosco dei prodotti legnosi dovrà avvenire nei modi e con i mezzi consentiti dalla legge attraverso le piste e i canali di avvallamento esistenti evitando il transito ed il ruzzolamento nelle parti di bosco tagliate di recente o in rinnovazione.

Il trasporto dei prodotti legnosi, dal luogo di abbattimento al piazzale di carico, potrà essere eseguito ricorrendo all'impiego di trattrici gommate o cingolate nelle zone servite da piste forestali, condotte e canali di avvallamento già esistenti. È consentito, inoltre, l'impiego di trattrici gommate o cingolate per l'avvicinamento del legname dal luogo dove la pianta è stata abbattuta al piazzale di carico.

Le operazioni di abbattimento, allestimento ed esbosco dovranno concludersi entro e non oltre i termini previsti dal Capitolato d'oneri, allegato al presente progetto (Allegato 7).

La ditta aggiudicataria dovrà, inoltre, eseguire piccoli interventi di sistemazione idraulico-forestale (pareggiamento del fondo, taglia acque ed eventuali opere di sostegno del ciglio stradale), al fine di ridurre l'innescarsi di fenomeni erosivi in corrispondenza della pista e dei solchi derivanti dal transito dei mezzi di esbosco.

Alla fine dell'utilizzazione le piste di esbosco interne al lotto dovranno essere chiuse al transito veicolare.

L'utilizzazione sarà praticata nel periodo stabilito nella Revisione alla valutazione d'incidenza allegata al Piano di assestamento, ossia tra il 1 ottobre ed 15 aprile.

Le operazioni di utilizzazione del lotto potranno avere inizio soltanto in seguito alla consegna dello stesso alla ditta boschiva aggiudicataria, che dovrà avvenire alla presenza del Direttore di cantiere forestale incaricato dall'Ente e di un rappresentante dell'Amministrazione comunale.



*Studio Tecnico Forestale ed Ambientale - dott. for. Salvatore Moscariello- Via M.lo Cianciulli, 101 - 83048
Montella (AV) cell. +39 3283638020 e-mail: salvamos@tiscali.it pec: s.moscariello@epap.conafpec.it*

La vendita del legname in piedi avrà luogo mediante asta pubblica.

Montella, 08 Febbraio 2022

Il Tecnico Incaricato

Dott. for. Salvatore Moscariello



PROGETTO DI TAGLIO BOSCHIVO PARTICELLA FORESTALE N°151A

Compresa: B- Cedui a regime

Località: Toppo della Faragna

(ai sensi della L. R. n° 11/96 - Regolamento Regionale n° 3 del 24 settembre 2017 s.m.i.)

ALLEGATI

- 1** Piedilista matricine rilasciate
 - 2** Piedilista piante rilasciate ad invecchiamento indefinito
 - 3** Piedilista piante martellate
 - 4** Piedilista aree di saggio piante di diam. < a 18 cm
 - 5** Piedilista piante di confine
 - 6** Stima quantitativa del materiale legnoso ritraibile (cubatura martellate)
 - 7** Stima economica del materiale ritraibile (7.1 Prezzo di macchiatico – 7.2 Valore di macchiatico)
 - 8** Verbale di assegno e stima
 - 9** Schema capitolato d'oneri
 - 10** Descrizione particellare allegata al PAF 2015-24
 - 11** Rilievo fotografico
 - 12** Verbale di asseverazione e conformità al PAF
 - 13** Documenti autorizzativi e d'incarico
- Tavole grafiche
- Tav. 1** – Carta di dettaglio su silografica (scala 1:5.000)

Committente:

Tecnico incaricato

Comune di Acerno

dott. for. Salvatore Moscariello



*Studio Tecnico Forestale ed Ambientale - dott. for. Salvatore Moscariello- Via M.lo Cianciulli, 101 - 83048
Montella (AV) cell. +39 3283638020 e-mail: salvamos@tiscali.it pec: s.moscariello@epap.conafpec.it*

Allegato n. 1

Piedilista delle matricine rilasciate



1 - PIEDILISTA DELLE MATRICINE RILASCIATE

N° d'Ordine	Diam. m. 1,30	Specie	N° d'Ordine	Diam. m. 1,30	Specie	N° d'Ordine	Diam. m. 1,31	Specie
1	16	frassino	48	12	pioppo	95	30	acero
2	18	acero	49	18	pioppo	96	12	carpino
3	14	acero	50	18	pioppo	97	14	carpino
4	14	carpino	51	22	frassino	98	16	carpino
5	14	carpino	52	24	acero	99	12	carpino
6	22	acero	53	36	cerro	100	36	cerro
7	18	cerro	54	18	carpino	101	18	cerro
8	24	carpino	55	12	carpino	102	16	carpino
9	14	carpino	56	14	carpino	103	14	carpino
10	18	frassino	57	16	cerro	104	24	carpino
11	24	frassino	58	14	carpino	105	18	cerro
12	20	carpino	59	16	carpino	106	24	frassino
13	38	cerro	60	14	carpino	107	20	ontano
14	14	carpino	61	12	pioppo	108	18	acero
15	14	carpino	62	16	carpino	109	16	acero
16	20	carpino	63	26	frassino	110	18	acero
17	32	cerro	64	26	frassino	111	18	frassino
18	20	carpino	65	18	carpino	112	14	frassino
19	16	ontano	66	18	acero	113	12	frassino
20	28	frassino	67	14	acero	114	12	frassino
21	14	ontano	68	16	carpino	115	14	ontano
22	14	carpino	69	30	frassino	116	10	acero
23	14	carpino	70	22	ontano	117	16	acero
24	14	carpino	71	12	carpino	118	14	acero
25	14	carpino	72	18	carpino	119	12	acero
26	14	frassino	73	16	carpino	120	18	ontano
27	16	frassino	74	18	carpino	121	20	ontano
28	20	frassino	75	22	frassino	122	14	carpino
29	16	frassino	76	16	pioppo	123	14	carpino
30	14	ontano	77	18	carpino	124	28	carpino
31	14	frassino	78	18	carpino	125	16	cerro
32	18	carpino	79	14	carpino	126	14	olmo
33	26	frassino	80	12	carpino	127	28	ontano
34	20	ontano	81	22	ontano	128	24	ontano
35	22	ontano	82	20	ontano	129	22	ontano
36	14	ontano	83	14	carpino	130	12	carpino
37	20	carpino	84	12	carpino	131	18	frassino
38	20	carpino	85	18	carpino	132	28	ontano
39	14	carpino	86	14	carpino	133	12	carpino
40	22	ontano	87	18	frassino	134	16	ontano
41	18	ontano	88	16	carpino	135	24	olmo
42	14	frassino	89	30	frassino	136	20	olmo
43	14	frassino	90	34	cerro	137	32	frassino
44	18	ontano	91	36	frassino	138	16	carpino
45	24	frassino	92	14	ontano	139	24	ontano
46	14	pioppo	93	22	ontano	140	20	ontano
47	22	pioppo	94	14	carpino	141	30	frassino



N° d'Ordine	Diam. m. 1,30	Specie	N° d'Ordine	Diam. m. 1,30	Specie	N° d'Ordine	Diam. m. 1,31	Specie
142	30	carpino	189	22	ontano	236	16	cerro
143	20	carpino	190	16	carpino	237	24	cerro
144	22	ontano	191	16	carpino	238	14	cerro
145	30	olmo	192	14	carpino	239	20	cerro
146	32	frassino	193	14	carpino	240	14	cerro
147	20	ontano	194	14	carpino	241	16	cerro
148	18	ontano	195	16	carpino	242	16	cerro
149	20	ontano	196	16	carpino	243	16	cerro
150	22	ontano	197	18	carpino	244	16	cerro
151	20	ontano	198	12	carpino	245	22	cerro
152	24	frassino	199	14	carpino	246	26	cerro
153	26	ontano	200	16	carpino	247	16	cerro
154	28	ontano	201	14	carpino	248	16	carpino
155	26	ontano	202	16	carpino	249	16	carpino
156	28	ontano	203	16	carpino	250	16	cerro
157	16	carpino	204	16	acero	251	18	cerro
158	24	cerro	205	14	acero	252	14	cerro
159	14	carpino	206	14	carpino	253	16	cerro
160	18	carpino	207	14	carpino	254	14	cerro
161	12	carpino	208	14	carpino	255	12	cerro
162	14	frassino	209	12	carpino	256	12	cerro
163	16	olmo	210	38	cerro	257	16	cerro
164	14	olmo	211	24	carpino	258	18	cerro
165	18	carpino	212	30	cerro	259	14	cerro
166	16	carpino	213	26	cerro	260	18	carpino
167	16	carpino	214	22	cerro	261	16	carpino
168	22	carpino	215	14	cerro	262	20	acero
169	28	ontano	216	12	acero	263	18	acero
170	20	carpino	217	14	acero	264	14	acero
171	20	carpino	218	46	ontano	265	20	acero
172	14	carpino	219	12	acero	266	20	acero
173	18	carpino	220	14	carpino	267	16	acero
174	16	carpino	221	22	frassino	268	16	carpino
175	16	carpino	222	28	ontano	269	12	carpino
176	18	carpino	223	22	acero	270	16	carpino
177	18	ontano	224	18	acero	271	16	carpino
178	38	frassino	225	18	cerro	272	16	carpino
179	22	frassino	226	24	cerro	273	16	olmo
180	20	ontano	227	18	cerro	274	14	ontano
181	16	ontano	228	22	cerro	275	16	carpino
182	16	olmo	229	14	cerro	276	14	carpino
183	16	ontano	230	24	cerro	277	14	carpino
184	14	ontano	231	18	cerro	278	38	carpino
185	14	ontano	232	22	cerro	279	16	acero
186	20	ontano	233	16	cerro	280	16	acero
187	16	ontano	234	22	cerro	281	38	carpino
188	22	ontano	235	26	cerro	282	26	ontano



N° d'Ordine	Diam. m. 1,30	Specie	N° d'Ordine	Diam. m. 1,30	Specie	N° d'Ordine	Diam. m. 1,31	Specie
283	18	cerro	330	20	acero	377	16	frassino
284	16	ontano	331	14	acero	378	18	ontano
285	22	frassino	332	16	frassino	379	14	olmo
286	30	frassino	333	16	frassino	380	14	olmo
287	18	ontano	334	14	frassino	381	20	carpino
288	18	ontano	335	12	olmo	382	16	olmo
289	18	ontano	336	12	olmo	383	14	olmo
290	16	ontano	337	12	olmo	384	12	olmo
291	32	frassino	338	14	olmo	385	12	olmo
292	26	frassino	339	14	olmo	386	14	olmo
293	42	frassino	340	16	acero	387	16	olmo
294	38	frassino	341	14	olmo	388	20	cerro
295	20	ontano	342	14	carpino	389	12	olmo
296	18	frassino	343	14	carpino	390	22	cerro
297	32	frassino	344	14	carpino	391	16	cerro
298	30	frassino	345	16	carpino	392	18	cerro
299	18	ontano	346	14	carpino	393	12	carpino
300	22	ontano	347	16	carpino	394	12	olmo
301	18	ontano	348	16	carpino	395	14	ontano
302	20	ontano	349	16	olmo	396	16	ontano
303	22	ontano	350	16	olmo	397	16	carpino
304	20	ontano	351	16	ontano	398	14	carpino
305	20	ontano	352	16	carpino	399	22	cerro
306	16	ontano	353	16	carpino	400	22	cerro
307	14	ontano	354	16	carpino	401	16	cerro
308	24	ontano	355	16	frassino	402	38	cerro
309	20	carpino	356	14	frassino	403	36	cerro
310	24	olmo	357	18	ontano	404	16	olmo
311	14	carpino	358	28	olmo	405	14	carpino
312	14	olmo	359	16	olmo	406	16	carpino
313	16	olmo	360	12	olmo	407	20	cerro
314	16	carpino	361	14	acero	408	16	carpino
315	14	carpino	362	14	acero	409	16	carpino
316	12	olmo	363	16	acero	410	12	carpino
317	16	carpino	364	16	olmo	411	12	carpino
318	16	ontano	365	14	olmo	412	14	carpino
319	18	carpino	366	16	olmo	413	18	acero
320	18	carpino	367	18	frassino	414	26	acero
321	18	acero	368	18	ontano	415	20	carpino
322	16	acero	369	18	acero	416	24	acero
323	20	ontano	370	24	pioppo	417	14	carpino
324	20	carpino	371	22	ontano	418	20	ontano
325	16	acero	372	34	acero	419	12	carpino
326	34	olmo	373	26	ontano	420	16	carpino
327	16	olmo	374	12	olmo	421	14	carpino
328	22	olmo	375	16	carpino	422	22	olmo
329	28	ontano	376	14	acero	423	32	olmo



N° d'Ordine	Diam. m. 1,30	Specie	N° d'Ordine	Diam. m. 1,30	Specie	N° d'Ordine	Diam. m. 1,31	Specie
424	22	olmo	471	38	frassino	518	16	carpino
425	26	olmo	472	16	ontano	519	16	olmo
426	24	olmo	473	16	ontano	520	14	olmo
427	18	olmo	474	12	carpino	521	18	ontano
428	28	ontano	475	28	frassino	522	22	cerro
429	24	ontano	476	14	frassino	523	12	orniello
430	18	acero	477	20	frassino	524	18	orniello
431	14	cerro	478	18	ontano	525	18	carpino
432	12	cerro	479	16	frassino	526	24	ontano
433	16	carpino	480	16	carpino	527	36	cerro
434	12	olmo	481	16	carpino	528	28	cerro
435	14	frassino	482	18	frassino	529	20	cerro
436	14	pioppo	483	18	carpino	530	18	cerro
437	18	olmo	484	14	olmo	531	24	cerro
438	22	cerro	485	14	frassino	532	12	cerro
439	14	carpino	486	12	frassino	533	34	cerro
440	14	carpino	487	16	frassino	534	14	carpino
441	16	carpino	488	30	frassino	535	14	carpino
442	20	cerro	489	26	carpino	536	14	ontano
443	18	cerro	490	22	carpino	537	16	ontano
444	16	carpino	491	16	carpino	538	14	ontano
445	10	carpino	492	28	acero	539	16	olmo
446	12	carpino	493	34	cerro	540	14	frassino
447	12	carpino	494	16	cerro	541	14	carpino
448	16	cerro	495	16	cerro	542	22	ontano
449	14	carpino	496	14	olmo	543	14	carpino
450	18	frassino	497	14	carpino	544	14	carpino
451	14	frassino	498	14	acero	545	14	carpino
452	26	cerro	499	22	acero	546	14	carpino
453	18	cerro	500	14	acero	547	16	carpino
454	20	cerro	501	12	carpino	548	12	olmo
455	22	cerro	502	14	carpino	549	20	cerro
456	16	acero	503	14	carpino	550	12	acero
457	18	acero	504	14	carpino	551	12	acero
458	22	cerro	505	16	carpino	552	12	cerro
459	28	cerro	506	12	carpino	553	16	cerro
460	14	cerro	507	12	carpino	554	12	cerro
461	12	carpino	508	14	carpino	555	14	olmo
462	14	carpino	509	12	carpino	556	14	olmo
463	22	frassino	510	12	carpino	557	12	cerro
464	14	carpino	511	14	cerro	558	18	cerro
465	18	carpino	512	14	cerro	559	18	cerro
466	16	sambuco	513	20	acero	560	14	frassino
467	18	ontano	514	12	acero	561	22	ontano
468	20	sambuco	515	12	cerro	562	12	carpino
469	24	ontano	516	18	cerro	563	14	ontano
470	32	olmo	517	18	cerro	564	16	ontano



N° d'Ordine	Diam. m. 1,30	Specie	N° d'Ordine	Diam. m. 1,30	Specie	N° d'Ordine	Diam. m. 1,31	Specie
565	42	ontano	612	32	cerro	659	64	cerro
566	28	castagno	613	28	ontano	660	22	ontano
567	34	acero	614	26	cerro	661	24	castagno
568	26	carpino	615	32	cerro	662	22	castagno
569	46	cerro	616	18	ontano	663	22	castagno
570	20	cerro	617	20	ontano	664	24	castagno
571	20	cerro	618	22	cerro	665	30	cerro
572	22	cerro	619	20	cerro	666	20	cerro
573	24	cerro	620	24	carpino	667	32	cerro
574	22	carpino	621	40	carpino	668	24	cerro
575	26	carpino	622	18	carpino	669	52	cerro
576	26	cerro	623	26	cerro	670	46	cerro
577	42	frassino	624	22	cerro	671	36	cerro
578	38	cerro	625	22	cerro	672	52	cerro
579	26	cerro	626	18	ontano	673	26	acero
580	26	cerro	627	30	cerro	674	26	carpino
581	26	cerro	628	28	cerro	675	22	carpino
582	20	cerro	629	38	cerro	676	40	ontano
583	26	sambuco	630	22	cerro	677	40	cerro
584	32	sambuco	631	46	cerro	678	38	cerro
585	22	carpino	632	36	cerro	679	38	cerro
586	26	sambuco	633	38	ontano	680	26	cerro
587	34	ontano	634	30	ontano	681	32	sambuco
588	34	ontano	635	30	ontano	682	50	cerro
589	28	ontano	636	22	ontano	683	52	cerro
590	48	ontano	637	24	ontano	684	32	acero
591	18	ontano	638	18	ontano	685	36	ontano
592	24	ontano	639	24	ontano	686	50	cerro
593	42	ontano	640	38	carpino	687	52	ontano
594	22	ontano	641	38	ontano	688	56	ontano
595	24	ontano	642	30	sambuco	689	46	ontano
596	28	ontano	643	46	ontano	690	52	ontano
597	26	ontano	644	18	sambuco	691	56	ontano
598	24	ontano	645	28	carpino	692	42	ontano
599	32	ontano	646	32	carpino	693	36	carpino
600	22	ontano	647	40	sambuco	694	54	ontano
601	28	ontano	648	36	cerro	695	52	ontano
602	20	ontano	649	30	carpino	696	32	carpino
603	24	frassino	650	38	ontano	697	56	cerro
604	40	carpino	651	38	cerro	698	38	ontano
605	34	ontano	652	36	cerro	699	48	cerro
606	22	ontano	653	36	cerro	700	60	cerro
607	22	ontano	654	48	cerro	701	30	cerro
608	20	ontano	655	40	cerro	702	32	ontano
609	30	ontano	656	24	cerro	703	34	ontano
610	24	acero	657	28	cerro	704	38	ontano
611	24	acero	658	38	cerro	705	60	cerro



N° d'Ordine	Diam. m. 1,30	Specie	N° d'Ordine	Diam. m. 1,30	Specie	N° d'Ordine	Diam. m. 1,31	Specie
706	10	carpino	753	16	cerro	800	16	acero
707	10	carpino	754	14	cerro	801	18	cerro
708	16	carpino	755	14	cerro	802	18	ontano
709	16	frassino	756	12	carpino	803	20	cerro
710	16	carpino	757	14	carpino	804	18	cerro
711	16	frassino	758	12	carpino	805	16	carpino
712	16	acero	759	22	carpino	806	16	carpino
713	16	acero	760	22	cerro	807	16	carpino
714	16	carpino	761	16	carpino	808	16	acero
715	14	acero	762	14	acero	809	26	cerro
716	20	carpino	763	12	acero	810	16	acero
717	12	acero	764	16	acero	811	14	carpino
718	16	acero	765	14	frassino	812	16	carpino
719	18	acero	766	14	carpino	813	16	olmo
720	16	acero	767	16	carpino	814	14	olmo
721	16	acero	768	18	cerro	815	14	cerro
722	18	ontano	769	14	acero	816	14	cerro
723	12	carpino	770	16	acero	817	16	cerro
724	12	carpino	771	16	cerro	818	16	cerro
725	16	carpino	772	16	carpino	819	16	carpino
726	18	carpino	773	26	ontano	820	26	cerro
727	16	carpino	774	20	acero	821	24	cerro
728	18	carpino	775	16	acero	822	16	ontano
729	16	carpino	776	16	cerro	823	16	carpino
730	28	ontano	777	14	frassino	824	14	carpino
731	20	ontano	778	16	carpino	825	14	carpino
732	16	carpino	779	16	carpino	826	16	carpino
733	16	carpino	780	32	cerro	827	16	carpino
734	16	carpino	781	20	cerro	828	16	carpino
735	22	ontano	782	14	cerro	829	26	cerro
736	22	ontano	783	16	cerro	830	20	cerro
737	12	carpino	784	16	cerro	831	26	cerro
738	14	carpino	785	16	cerro	832	16	acero
739	16	carpino	786	30	cerro	833	16	carpino
740	16	carpino	787	30	cerro	834	16	carpino
741	16	carpino	788	16	cerro	835	12	frassino
742	16	cerro	789	16	cerro	836	12	frassino
743	16	ontano	790	18	cerro	837	14	carpino
744	16	ontano	791	16	cerro	838	14	cerro
745	22	frassino	792	18	cerro	839	16	cerro
746	12	carpino	793	18	cerro	840	12	cerro
747	12	acero	794	12	carpino	841	12	carpino
748	16	carpino	795	14	carpino	842	16	carpino
749	16	carpino	796	16	cerro	843	14	carpino
750	22	cerro	797	16	carpino	844	16	cerro
751	20	cerro	798	14	carpino	845	16	carpino
752	16	cerro	799	16	carpino	846	22	cerro



N° d'Ordine	Diam. m. 1,30	Specie	N° d'Ordine	Diam. m. 1,30	Specie	N° d'Ordine	Diam. m. 1,31	Specie
847	22	cerro	894	14	carpino	941	22	ontano
848	16	carpino	895	12	carpino	942	20	carpino
849	14	carpino	896	12	carpino	943	14	carpino
850	16	cerro	897	12	carpino	944	16	carpino
851	18	cerro	898	18	carpino	945	18	cerro
852	18	cerro	899	16	carpino	946	34	cerro
853	16	cerro	900	14	carpino	947	14	olmo
854	16	carpino	901	12	acero	948	16	olmo
855	16	acero	902	20	cerro	949	16	cerro
856	16	carpino	903	16	carpino	950	14	carpino
857	16	carpino	904	14	carpino	951	30	carpino
858	26	cerro	905	16	carpino	952	18	cerro
859	20	cerro	906	14	carpino	953	14	carpino
860	16	carpino	907	16	carpino	954	14	carpino
861	14	carpino	908	16	carpino	955	20	cerro
862	14	acero	909	16	carpino	956	22	cerro
863	16	acero	910	16	cerro	957	16	carpino
864	16	carpino	911	18	cerro	958	14	carpino
865	16	carpino	912	16	carpino	959	16	carpino
866	16	carpino	913	16	carpino	960	48	cerro
867	16	carpino	914	18	cerro	961	14	carpino
868	12	cerro	915	16	carpino	962	20	cerro
869	14	cerro	916	16	cerro	963	14	carpino
870	16	cerro	917	16	carpino	964	24	cerro
871	16	cerro	918	16	carpino	965	16	carpino
872	38	cerro	919	16	carpino	966	16	carpino
873	22	cerro	920	16	acero	967	14	carpino
874	16	cerro	921	16	cerro	968	16	carpino
875	16	cerro	922	16	carpino	969	16	frassino
876	18	cerro	923	18	frassino	970	18	carpino
877	26	cerro	924	14	carpino	971	14	carpino
878	16	olmo	925	14	carpino	972	30	cerro
879	18	cerro	926	54	cerro	973	16	ontano
880	18	carpino	927	16	carpino	974	16	ontano
881	32	cerro	928	16	acero	975	14	carpino
882	16	cerro	929	20	cerro	976	16	frassino
883	32	cerro	930	16	carpino	977	16	carpino
884	26	cerro	931	16	ontano	978	14	carpino
885	36	cerro	932	16	carpino	979	22	frassino
886	62	cerro	933	16	carpino	980	16	carpino
887	24	cerro	934	16	cerro	981	18	carpino
888	18	cerro	935	16	frassino	982	12	ontano
889	20	cerro	936	56	cerro	983	16	carpino
890	16	carpino	937	16	olmo	984	14	carpino
891	18	carpino	938	16	carpino	985	14	cerro
892	18	carpino	939	12	olmo	986	18	cerro
893	48	cerro	940	12	carpino	987	18	acero



N° d'Ordine	Diam. m. 1,30	Specie	N° d'Ordine	Diam. m. 1,30	Specie	N° d'Ordine	Diam. m. 1,31	Specie
988	28	cerro	1035	22	olmo	1082	22	cerro
989	24	cerro	1036	14	frassino	1083	22	cerro
990	16	ontano	1037	14	frassino	1084	16	carpino
991	16	ontano	1038	16	frassino	1085	12	acero
992	24	cerro	1039	28	olmo	1086	12	cerro
993	38	cerro	1040	12	frassino	1087	12	carpino
994	30	cerro	1041	12	frassino	1088	14	carpino
995	20	cerro	1042	12	carpino	1089	14	carpino
996	54	cerro	1043	16	acero	1090	12	carpino
997	16	cerro	1044	12	frassino	1091	12	carpino
998	14	carpino	1045	24	acero	1092	12	acero
999	18	carpino	1046	12	carpino	1093	38	cerro
1000	24	olmo	1047	14	carpino	1094	12	cerro
1001	16	carpino	1048	16	acero	1095	16	carpino
1002	54	cerro	1049	14	acero	1096	22	cerro
1003	18	cerro	1050	14	carpino	1097	14	carpino
1004	14	carpino	1051	24	acero	1098	42	cerro
1005	12	carpino	1052	14	frassino	1099	16	carpino
1006	12	olmo	1053	16	frassino	1100	16	carpino
1007	40	cerro	1054	18	frassino	1101	48	cerro
1008	16	cerro	1055	18	carpino	1102	38	cerro
1009	12	cerro	1056	16	olmo	1103	18	cerro
1010	14	cerro	1057	14	carpino	1104	34	cerro
1011	22	cerro	1058	12	carpino	1105	16	carpino
1012	12	carpino	1059	20	cerro	1106	16	carpino
1013	10	carpino	1060	14	carpino	1107	14	carpino
1014	10	carpino	1061	12	carpino	1108	10	carpino
1015	26	cerro	1062	20	frassino	1109	28	acero
1016	22	cerro	1063	18	frassino	1110	16	carpino
1017	18	cerro	1064	26	cerro	1111	14	carpino
1018	10	acero	1065	16	olmo	1112	16	acero
1019	12	carpino	1066	20	acero	1113	16	carpino
1020	18	frassino	1067	16	carpino	1114	16	carpino
1021	14	frassino	1068	24	olmo	1115	16	carpino
1022	14	frassino	1069	36	acero	1116	16	carpino
1023	16	acero	1070	36	olmo	1117	16	carpino
1024	16	acero	1071	30	cerro	1118	14	carpino
1025	20	carpino	1072	36	cerro	1119	16	carpino
1026	12	carpino	1073	22	carpino	1120	20	ontano
1027	16	carpino	1074	18	carpino	1121	18	ontano
1028	12	carpino	1075	20	cerro	1122	18	carpino
1029	24	cerro	1076	14	carpino	1123	16	carpino
1030	24	cerro	1077	20	cerro	1124	16	olmo
1031	42	acero	1078	14	frassino	1125	16	olmo
1032	12	frassino	1079	26	cerro	1126	20	olmo
1033	12	frassino	1080	26	cerro	1127	16	olmo
1034	22	acero	1081	20	cerro	1128	18	olmo



N° d'Ordine	Diam. m. 1,30	Specie	N° d'Ordine	Diam. m. 1,30	Specie
1129	16	olmo	1177	14	carpino
1130	16	carpino	1178	14	carpino
1131	16	acero	1179	16	carpino
1132	22	ontano	1180	10	olmo
1133	16	ontano	1181	14	olmo
1134	32	cerro	1182	16	carpino
1135	16	ontano	1183	16	olmo
1136	16	ontano	1184	14	olmo
1137	16	carpino	1185	14	olmo
1138	16	carpino	1186	14	olmo
1139	18	carpino	1187	10	acero
1140	18	carpino	1188	14	acero
1141	18	carpino	1189	12	olmo
1142	16	carpino	1190	10	olmo
1143	12	carpino	1191	14	carpino
1144	22	frassino	1192	12	carpino
1145	18	frassino	1193	12	carpino
1146	22	ontano	1194	12	carpino
1147	18	carpino	1195	12	frassino
1148	10	carpino	1196	16	carpino
1149	14	frassino	1197	14	carpino
1150	16	carpino	1198	14	carpino
1151	16	carpino	1199	14	carpino
1152	12	carpino	1200	14	cerro
1153	20	carpino			
1154	22	carpino			
1155	24	carpino			
1156	18	acero			
1157	20	acero			
1158	14	acero			
1159	12	carpino			
1160	10	carpino			
1161	10	carpino			
1162	12	carpino			
1163	12	carpino			
1164	12	carpino			
1165	14	carpino			
1166	12	carpino			
1167	12	carpino			
1168	14	carpino			
1169	14	carpino			
1170	14	acero			
1171	14	carpino			
1172	14	carpino			
1173	14	acero			
1174	16	frassino			
1175	16	carpino			
1176	14	carpino			



Allegato n. 2

Piedilista piante rilasciate ad invecchiamento indefinito



2 - PIEDILISTA PIANTE RILASCIATE AD INVECCHIAMENTO INDEFINITO

Piante indefinite Part. 151A del Comune di Acerno					
N° d'Ordine	Diam. m. 1,30	Specie	N° d'Ordine	Diam. m. 1,30	Specie
1	34	cerro	48	42	carpino
2	26	cerro	49	36	carpino
3	50	cerro	50	24	carpino
4	32	cerro	51	22	cerro
5	36	cerro	52	30	cerro
6	52	frassino	53	40	acero
7	34	frassino	54	48	ontano
8	34	cerro	55	62	cerro
9	24	frassino	56	30	frassino
10	20	ontano	57	40	cerro
11	26	olmo	58	50	faggio
12	26	cerro	59	20	ciliegio
13	20	cerro	60	50	carpino
14	20	carpino	61	26	cerro
15	36	cerro	62	36	cerro
16	44	frassino	63	30	frassino
17	26	cerro	64	28	cerro
18	56	frassino	65	22	cerro
19	38	cerro	66	36	cerro
20	40	cerro	67	38	cerro
21	32	cerro	68	36	cerro
22	42	cerro	69	32	cerro
23	26	cerro	70	52	cerro
24	28	frassino	71	30	cerro
25	32	frassino	72	32	cerro
26	36	frassino	73	64	cerro
27	32	frassino	74	20	ciliegio
28	34	olmo	75	32	cerro
29	26	carpino	76	44	cerro
30	20	olmo	77	32	cerro
31	34	ontano	78	34	cerro
32	38	carpino	79	26	cerro
33	26	carpino	80	32	cerro
34	22	frassino			
35	38	cerro			
36	38	acero			
37	26	olmo			
38	38	carpino			
39	48	cerro			
40	24	frassino			
41	42	carpino			
42	36	cerro			
43	40	ontano			
44	18	carpino			
45	26	cerro			
46	26	cerro			
47	26	cerro			



*Studio Tecnico Forestale ed Ambientale - dott. for. Salvatore Moscariello- Via M.lo Cianciulli, 101 - 83048
Montella (AV) cell. +39 3283638020 e-mail: salvamos@tiscali.it pec: s.moscariello@epap.conafpec.it*

Allegato n. 3

Piedilista piante martellate



2 - PIEDILISTA DELLE PIANTE MARTELLATE

N° d'Ordine	Diam. m. 1,30	Specie	N° d'Ordine	Diam. m. 1,30	Specie	N° d'Ordine	Diam. m. 1,30	Specie
1	48	ontano	48	38	ontano	95	20	ontano
2	38	ontano	49	42	ontano	96	36	ontano
3	20	acero	50	32	frassino	97	38	ontano
4	36	ontano	51	22	frassino	98	40	ontano
5	34	acero	52	44	ontano	99	42	ontano
6	54	ontano	53	32	ontano	100	30	ontano
7	20	carpino	54	38	ontano	101	30	ontano
8	22	ontano	55	32	ontano	102	34	ontano
9	20	ontano	56	30	ontano	103	30	carpino
10	38	cerro	57	30	ontano	104	30	ontano
11	22	ontano	58	30	ontano	105	40	sambuco
12	24	ontano	59	38	acero	106	22	sambuco
13	22	carpino	60	30	frassino	107	28	sambuco
14	20	carpino	61	24	frassino	108	40	sambuco
15	56	cerro	62	18	frassino	109	28	sambuco
16	20	carpino	63	20	frassino	110	30	sambuco
17	18	carpino	64	18	frassino	111	44	sambuco
18	46	ontano	65	20	frassino	112	46	ontano
19	46	ontano	66	18	frassino	113	22	ontano
20	36	ontano	67	24	frassino	114	38	ontano
21	30	cerro	68	20	frassino	115	22	ontano
22	42	cerro	69	26	carpino	116	50	ontano
23	36	cerro	70	36	carpino	117	34	ontano
24	34	cerro	71	30	ontano	118	44	ontano
25	30	ontano	72	26	ontano	119	56	carpino
26	30	ontano	73	22	ontano	120	56	cerro
27	34	cerro	74	44	ontano	121	38	ontano
28	34	cerro	75	20	ontano	122	36	ontano
29	18	cerro	76	44	ontano	123	40	ontano
30	22	cerro	77	30	carpino	124	42	ontano
31	20	ontano	78	42	ontano	125	32	ontano
32	34	ontano	79	52	acero	126	34	ontano
33	36	ontano	80	20	acero	127	40	cerro
34	18	ontano	81	36	ontano	128	32	carpino
35	34	ontano	82	34	ontano	129	38	carpino
36	32	ontano	83	32	ontano	130	18	carpino
37	42	cerro	84	22	ontano	131	28	carpino
38	26	cerro	85	34	ontano	132	26	carpino
39	32	cerro	86	18	cerro	133	22	carpino
40	30	ontano	87	34	cerro	134	22	carpino
41	38	acero	88	38	cerro	135	60	cerro
42	36	castagno	89	50	cerro	136	28	ontano
43	28	ontano	90	32	cerro	137	24	ontano
44	32	ontano	91	22	carpino	138	20	ontano
45	34	ontano	92	26	carpino	139	38	ontano
46	42	frassino	93	28	carpino	140	38	cerro
47	26	ontano	94	34	frassino	141	22	ontano



N° d'Ordine	Diam. m. 1,30	Specie	N° d'Ordine	Diam. m. 1,30	Specie	N° d'Ordine	Diam. m. 1,30	Specie
142	22	ontano	189	20	ontano	236	34	ontano
143	22	ontano	190	34	ontano	237	38	ontano
144	40	ontano	191	20	ontano	238	24	ontano
145	46	ontano	192	22	ontano	239	40	ontano
146	54	ontano	193	18	ontano	240	42	ontano
147	40	frassino	194	54	ontano	241	34	ontano
148	40	ontano	195	50	ontano	242	32	ontano
149	20	acero	196	58	ontano	243	32	ontano
150	22	ontano	197	46	sambuco	244	38	ontano
151	48	ontano	198	20	ontano	245	36	sambuco
152	22	ontano	199	24	ontano	246	26	sambuco
153	38	ontano	200	28	ontano	247	24	carpino
154	22	ontano	201	20	ontano	248	20	carpino
155	26	carpino	202	56	ontano	249	32	carpino
156	22	carpino	203	32	ontano	250	40	ontano
157	28	acero	204	42	ontano	251	24	ontano
158	24	carpino	205	38	ontano	252	22	sambuco
159	36	cerro	206	26	ontano	253	24	sambuco
160	30	ontano	207	28	ontano	254	22	ontano
161	30	cerro	208	20	ontano	255	32	ontano
162	24	ontano	209	22	ontano	256	32	sambuco
163	28	ontano	210	28	cerro	257	18	sambuco
164	28	cerro	211	18	cerro	258	22	sambuco
165	30	ontano	212	24	cerro	259	34	cerro
166	42	ontano	213	36	castagno	260	30	cerro
167	50	cerro	214	22	castagno	261	18	cerro
168	42	cerro	215	22	castagno	262	20	cerro
169	22	ontano	216	38	frassino	263	26	ontano
170	32	ontano	217	20	sambuco	264	34	ontano
171	50	cerro	218	40	ontano	265	22	ontano
172	44	ontano	219	54	cerro	266	52	ontano
173	26	ontano	220	18	carpino	267	24	ontano
174	28	ontano	221	38	acero	268	20	ontano
175	32	ontano	222	26	ontano	269	28	sambuco
176	26	ontano	223	38	ontano	270	22	sambuco
177	18	ontano	224	24	carpino	271	48	carpino
178	50	ontano	225	36	carpino	272	28	cerro
179	22	ontano	226	42	cerro	273	28	cerro
180	22	ontano	227	34	cerro	274	28	cerro
181	18	ontano	228	40	cerro	275	30	acero
182	20	ontano	229	26	ontano	276	28	sambuco
183	44	ontano	230	52	ontano	277	28	sambuco
184	22	ontano	231	24	cerro	278	24	sambuco
185	48	ontano	232	30	ontano	279	22	cerro
186	24	ontano	233	24	ontano	280	28	cerro
187	24	ontano	234	36	ontano	281	26	cerro
188	34	ontano	235	34	castagno	282	24	cerro



N° d'Ordine	Diam. m. 1,30	Specie	N° d'Ordine	Diam. m. 1,30	Specie	N° d'Ordine	Diam. m. 1,30	Specie
283	30	cerro	330	26	cerro	377	20	ontano
284	30	cerro	331	22	cerro	378	46	ontano
285	28	cerro	332	48	cerro	379	28	ontano
286	40	cerro	333	32	cerro	380	44	ontano
287	40	cerro	334	26	cerro	381	28	ontano
288	38	cerro	335	36	cerro	382	22	ontano
289	38	ontano	336	18	cerro	383	20	ontano
290	44	ontano	337	26	cerro	384	52	ontano
291	50	ontano	338	32	carpino	385	20	ontano
292	34	ontano	339	42	cerro	386	42	ontano
293	50	cerro	340	26	carpino	387	52	ontano
294	50	cerro	341	24	carpino	388	22	ontano
295	26	ontano	342	42	cerro	389	28	ontano
296	26	ontano	343	32	carpino	390	20	ontano
297	50	cerro	344	30	castagno	391	24	ontano
298	42	cerro	345	20	acero	392	30	ontano
299	38	ontano	346	46	ontano	393	24	ontano
300	56	ontano	347	42	ontano	394	22	ontano
301	20	carpino	348	24	ontano	395	20	ontano
302	64	castagno	349	32	ontano	396	20	ontano
303	44	cerro	350	34	ontano	397	26	ontano
304	22	cerro	351	24	castagno	398	26	ontano
305	22	ontano	352	20	castagno	399	42	ontano
306	42	cerro	353	18	castagno	400	18	ontano
307	26	cerro	354	22	castagno	401	20	ontano
308	48	cerro	355	32	castagno	402	18	ontano
309	22	cerro	356	38	ontano	403	20	ontano
310	44	cerro	357	22	ontano	404	20	ontano
311	22	cerro	358	32	castagno	405	20	ontano
312	30	cerro	359	22	castagno	406	36	ontano
313	20	cerro	360	20	castagno	407	28	ontano
314	38	cerro	361	20	castagno	408	36	ontano
315	26	cerro	362	32	ontano	409	26	ontano
316	38	cerro	363	18	ontano	410	28	ontano
317	36	cerro	364	38	ontano	411	26	ontano
318	22	cerro	365	34	ontano	412	26	ontano
319	26	cerro	366	54	ontano	413	32	ontano
320	26	cerro	367	48	ontano	414	52	castagno
321	38	cerro	368	32	ontano	415	28	castagno
322	24	cerro	369	20	sambuco	416	22	castagno
323	26	cerro	370	38	ontano	417	28	castagno
324	32	cerro	371	26	ontano	418	30	castagno
325	32	cerro	372	38	ontano	419	24	cerro
326	22	cerro	373	26	ontano	420	20	cerro
327	22	cerro	374	44	ontano	421	22	cerro
328	28	cerro	375	36	ontano	422	36	cerro
329	28	cerro	376	26	ontano	423	36	cerro



N° d'Ordine	Diam. m. 1,30	Specie	N° d'Ordine	Diam. m. 1,30	Specie	N° d'Ordine	Diam. m. 1,30	Specie
424	24	carpino	471	36	carpino	518	32	acero
425	22	carpino	472	38	ontano	519	22	cerro
426	22	carpino	473	26	carpino	520	32	cerro
427	22	carpino	474	24	carpino	521	30	cerro
428	20	carpino	475	48	cerro	522	32	ontano
429	20	carpino	476	44	ontano	523	30	cerro
430	20	carpino	477	44	ontano	524	22	cerro
431	20	carpino	478	40	castagno	525	32	cerro
432	20	carpino	479	20	carpino	526	36	cerro
433	44	ontano	480	18	carpino	527	38	cerro
434	44	ontano	481	48	cerro	528	26	cerro
435	24	carpino	482	40	carpino	529	24	cerro
436	18	carpino	483	38	carpino	530	22	cerro
437	24	ontano	484	36	carpino	531	24	cerro
438	38	ontano	485	18	ontano	532	26	cerro
439	38	ontano	486	40	ontano	533	30	cerro
440	20	carpino	487	30	ontano	534	36	cerro
441	18	acero	488	38	ontano	535	34	cerro
442	28	ontano	489	28	ontano	536	48	ontano
443	48	cerro	490	42	ontano	537	32	cerro
444	26	castagno	491	18	ontano	538	38	cerro
445	26	castagno	492	22	ontano	539	36	acero
446	24	castagno	493	28	ontano	540	34	cerro
447	20	ontano	494	26	ontano	541	56	cerro
448	46	ontano	495	22	ontano	542	42	acero
449	24	carpino	496	20	ontano	543	42	carpino
450	24	carpino	497	18	carpino	544	28	olmo
451	20	carpino	498	42	ontano	545	24	olmo
452	24	castagno	499	24	ontano	546	24	ontano
453	20	carpino	500	26	ontano	547	26	olmo
454	18	carpino	501	42	ontano	548	26	olmo
455	50	ontano	502	40	ontano	549	48	ontano
456	20	carpino	503	38	ontano	550	38	ontano
457	34	ontano	504	40	ontano	551	32	ontano
458	38	ontano	505	26	ontano	552	36	ontano
459	46	ontano	506	24	ontano	553	46	ontano
460	22	carpino	507	24	ontano	554	62	ontano
461	24	carpino	508	40	ontano	555	66	cerro
462	26	carpino	509	22	sambuco	556	24	ontano
463	22	carpino	510	22	ontano	557	50	cerro
464	26	carpino	511	28	ontano	558	38	carpino
465	26	ontano	512	24	frassino	559	20	ontano
466	56	ontano	513	30	acero	560	22	pioppo
467	46	ontano	514	38	cerro	561	44	ontano
468	20	carpino	515	26	ontano	562	22	pioppo
469	18	carpino	516	22	ontano	563	50	ontano
470	18	carpino	517	22	ontano	564	32	ontano



N° d'Ordine	Diam. m. 1,30	Specie	N° d'Ordine	Diam. m. 1,30	Specie	N° d'Ordine	Diam. m. 1,31	Specie
565	42	ontano	612	32	cerro	659	64	cerro
566	28	castagno	613	28	ontano	660	22	ontano
567	34	acero	614	26	cerro	661	24	castagno
568	26	carpino	615	32	cerro	662	22	castagno
569	46	cerro	616	18	ontano	663	22	castagno
570	20	cerro	617	20	ontano	664	24	castagno
571	20	cerro	618	22	cerro	665	30	cerro
572	22	cerro	619	20	cerro	666	20	cerro
573	24	cerro	620	24	carpino	667	32	cerro
574	22	carpino	621	40	carpino	668	24	cerro
575	26	carpino	622	18	carpino	669	52	cerro
576	26	cerro	623	26	cerro	670	46	cerro
577	42	frassino	624	22	cerro	671	36	cerro
578	38	cerro	625	22	cerro	672	52	cerro
579	26	cerro	626	18	ontano	673	26	acero
580	26	cerro	627	30	cerro	674	26	carpino
581	26	cerro	628	28	cerro	675	22	carpino
582	20	cerro	629	38	cerro	676	40	ontano
583	26	sambuco	630	22	cerro	677	42	cerro
584	32	sambuco	631	46	cerro	678	38	cerro
585	22	carpino	632	36	cerro	679	38	cerro
586	26	sambuco	633	38	ontano	680	26	cerro
587	34	ontano	634	30	ontano	681	32	sambuco
588	34	ontano	635	30	ontano	682	50	cerro
589	38	ontano	636	22	ontano	683	52	cerro
590	48	ontano	637	24	ontano	684	32	acero
591	18	ontano	638	18	ontano	685	36	ontano
592	24	ontano	639	24	ontano	686	50	cerro
593	42	ontano	640	38	carpino	687	52	ontano
594	22	ontano	641	38	ontano	688	56	ontano
595	24	ontano	642	30	sambuco	689	46	ontano
596	28	ontano	643	46	ontano	690	52	ontano
597	26	ontano	644	18	sambuco	691	56	ontano
598	24	ontano	645	28	carpino	692	42	ontano
599	32	ontano	646	32	carpino	693	36	carpino
600	22	ontano	647	40	sambuco	694	54	ontano
601	28	ontano	648	36	cerro	695	52	ontano
602	20	ontano	649	30	carpino	696	32	carpino
603	24	frassino	650	38	ontano	697	56	cerro
604	40	carpino	651	38	cerro	698	38	ontano
605	34	ontano	652	36	cerro	699	48	cerro
606	22	ontano	653	36	cerro	700	60	cerro
607	22	ontano	654	48	cerro	701	30	cerro
608	20	ontano	655	40	cerro	702	32	ontano
609	30	ontano	656	24	cerro	703	34	ontano
610	24	acero	657	28	cerro	704	38	ontano
611	24	acero	658	38	cerro	705	60	cerro



N° d'Ordine	Diam. m. 1,30	Specie	N° d'Ordine	Diam. m. 1,30	Specie	N° d'Ordine	Diam. m. 1,31	Specie
706	40	cerro	753	22	ontano	800	30	ontano
707	72	cerro	754	24	carpino	801	28	ontano
708	24	cerro	755	18	carpino	802	26	ontano
709	24	cerro	756	18	carpino	803	20	ontano
710	24	cerro	757	38	ontano	804	28	ontano
711	18	cerro	758	22	acero	805	30	ontano
712	32	cerro	759	28	acero	806	34	ontano
713	50	cerro	760	20	acero	807	32	carpino
714	54	cerro	761	20	acero	808	30	carpino
715	42	cerro	762	28	ontano	809	20	ontano
716	18	cerro	763	30	ontano	810	26	ontano
717	24	cerro	764	26	acero	811	28	ontano
718	30	carpino	765	36	ontano	812	26	carpino
719	46	cerro	766	24	ontano	813	26	cerro
720	30	acero	767	44	ontano	814	24	cerro
721	54	ontano	768	38	acero	815	24	carpino
722	38	cerro	769	54	ontano	816	34	ontano
723	54	ontano	770	36	ontano	817	34	ontano
724	38	carpino	771	26	acero	818	20	ontano
725	38	olmo	772	26	acero	819	26	ontano
726	58	ontano	773	24	ontano	820	22	ontano
727	46	ontano	774	34	ontano	821	24	ontano
728	32	ontano	775	18	ontano	822	34	ontano
729	26	ontano	776	30	ontano	823	38	ontano
730	30	ontano	777	38	ontano	824	32	ontano
731	44	ontano	778	36	ontano	825	32	ontano
732	38	ontano	779	36	ontano	826	32	ontano
733	46	ontano	780	28	ontano	827	32	carpino
734	38	carpino	781	22	ontano	828	24	ontano
735	30	acero	782	22	ontano	829	26	carpino
736	26	carpino	783	24	ontano	830	36	ontano
737	42	cerro	784	30	ontano	831	30	carpino
738	56	ontano	785	32	ontano	832	24	carpino
739	66	ontano	786	28	ontano	833	32	ontano
740	22	carpino	787	26	ontano	834	40	ontano
741	20	carpino	788	24	carpino	835	20	acero
742	24	carpino	789	44	ontano	836	18	carpino
743	34	ontano	790	26	ontano	837	20	carpino
744	34	ontano	791	38	carpino	838	18	carpino
745	26	ontano	792	24	ontano	839	24	ontano
746	38	ontano	793	22	ontano	840	18	ontano
747	22	ontano	794	28	ontano	841	20	orniello
748	28	ontano	795	22	ontano	842	34	ontano
749	22	ontano	796	28	ontano	843	32	ontano
750	32	ontano	797	26	ontano	844	22	sambuco
751	22	ontano	798	24	ontano	845	30	sambuco
752	22	ontano	799	28	carpino	846	34	acero



N° d'Ordine	Diam. m. 1,30	Specie	N° d'Ordine	Diam. m. 1,30	Specie	N° d'Ordine	Diam. m. 1,31	Specie
847	48	ontano	894	40	ontano	941	30	acero
848	40	ontano	895	56	cerro	942	48	ontano
849	24	cerro	896	30	acero	943	30	cerro
850	28	cerro	897	30	cerro	944	20	cerro
851	28	cerro	898	22	cerro	945	34	cerro
852	32	cerro	899	24	cerro	946	58	cerro
853	48	cerro	900	24	cerro	947	46	castagno
854	48	carpino	901	22	cerro	948	34	acero
855	36	cerro	902	30	cerro	949	24	ontano
856	28	cerro	903	30	cerro	950	18	ontano
857	26	acero	904	30	carpino	951	22	ontano
858	20	acero	905	26	ontano	952	20	cerro
859	20	acero	906	26	ontano	953	40	cerro
860	22	ontano	907	26	castagneto	954	26	ontano
861	24	ontano	908	34	carpino	955	26	cerro
862	32	ontano	909	30	carpino	956	22	cerro
863	24	ontano	910	50	ontano	957	32	cerro
864	20	ontano	911	40	ontano	958	22	cerro
865	28	ontano	912	52	cerro	959	24	cerro
866	26	ontano	913	32	ontano	960	42	cerro
867	24	ontano	914	42	cerro	961	36	cerro
868	30	ontano	915	28	acero	962	32	ontano
869	50	ontano	916	42	ontano	963	26	cerro
870	20	ontano	917	46	ontano	964	34	cerro
871	28	ontano	918	36	ontano	965	24	cerro
872	24	ontano	919	20	acero	966	22	cerro
873	46	ontano	920	20	acero	967	26	cerro
874	50	ontano	921	48	cerro	968	38	cerro
875	48	ontano	922	40	cerro	969	44	cerro
876	20	ontano	923	26	cerro	970	44	cerro
877	28	ontano	924	36	cerro	971	40	cerro
878	34	ontano	925	26	cerro	972	40	ontano
879	42	ontano	926	24	cerro	973	36	frassino
880	28	ontano	927	22	cerro	974	28	frassino
881	34	carpino	928	24	cerro	975	26	frassino
882	22	frassino	929	22	cerro	976	42	carpino
883	32	ontano	930	28	cerro	977	18	carpino
884	32	ontano	931	30	cerro	978	50	cerro
885	36	ontano	932	42	cerro	979	26	acero
886	26	ontano	933	28	cerro	980	24	acero
887	32	castagno	934	28	cerro	981	34	cerro
888	20	ontano	935	20	cerro	982	26	cerro
889	32	ontano	936	34	cerro	983	36	cerro
890	56	cerro	937	26	cerro	984	32	cerro
891	30	ontano	938	24	acero	985	24	cerro
892	20	carpino	939	38	cerro	986	26	cerro
893	20	ontano	940	24	cerro	987	22	cerro



N° d'Ordine	Diam. m. 1,30	Specie	N° d'Ordine	Diam. m. 1,30	Specie	N° d'Ordine	Diam. m. 1,31	Specie
988	24	cerro	1035	20	carpino	1082	32	ontano
989	22	cerro	1036	36	cerro	1083	24	ontano
990	40	cerro	1037	30	cerro	1084	34	ontano
991	38	cerro	1038	32	cerro	1085	42	ontano
992	48	cerro	1039	30	cerro	1086	40	ontano
993	40	ontano	1040	26	cerro	1087	32	cerro
994	46	cerro	1041	36	cerro	1088	22	cerro
995	36	carpino	1042	20	cerro	1089	16	cerro
996	46	ontano	1043	18	cerro	1090	50	cerro
997	18	carpino	1044	18	cerro	1091	20	cerro
998	22	cerro	1045	36	cerro	1092	18	cerro
999	26	cerro	1046	32	cerro	1093	20	cerro
1000	20	cerro	1047	48	ontano	1094	22	cerro
1001	44	cerro	1048	30	ontano	1095	24	cerro
1002	20	cerro	1049	46	ontano	1096	28	cerro
1003	46	carpino	1050	26	acero	1097	22	cerro
1004	38	cerro	1051	26	cerro	1098	18	cerro
1005	32	cerro	1052	20	ontano	1099	24	cerro
1006	20	carpino	1053	38	cerro	1100	20	cerro
1007	26	cerro	1054	34	cerro	1101	36	cerro
1008	18	cerro	1055	20	carpino	1102	26	acero
1009	20	cerro	1056	22	cerro	1103	24	cerro
1010	26	cerro	1057	20	cerro	1104	20	cerro
1011	24	cerro	1058	18	carpino	1105	38	cerro
1012	22	cerro	1059	28	cerro	1106	26	cerro
1013	18	cerro	1060	34	cerro	1107	42	ontano
1014	26	cerro	1061	34	cerro	1108	36	ontano
1015	30	cerro	1062	36	cerro	1109	22	cerro
1016	26	cerro	1063	40	cerro	1110	30	cerro
1017	22	cerro	1064	42	cerro	1111	30	cerro
1018	26	cerro	1065	40	cerro	1112	40	ontano
1019	24	cerro	1066	30	cerro	1113	26	cerro
1020	26	cerro	1067	30	cerro	1114	30	cerro
1021	32	cerro	1068	38	cerro	1115	32	carpino
1022	44	cerro	1069	28	cerro	1116	46	ontano
1023	26	cerro	1070	30	cerro	1117	26	cerro
1024	42	cerro	1071	42	cerro	1118	24	cerro
1025	22	cerro	1072	38	cerro	1119	26	cerro
1026	20	cerro	1073	26	cerro	1120	28	cerro
1027	38	cerro	1074	24	cerro	1121	44	cerro
1028	24	carpino	1075	26	ontano	1122	38	carpino
1029	18	carpino	1076	40	cerro	1123	28	cerro
1030	40	cerro	1077	40	carpino	1124	22	carpino
1031	38	cerro	1078	42	cerro	1125	40	cerro
1032	28	cerro	1079	22	sambuco	1126	32	acero
1033	24	cerro	1080	26	carpino	1127	30	ontano
1034	24	cerro	1081	20	ontano	1128	28	ontano



N° d'Ordine	Diam. m. 1,30	Specie	N° d'Ordine	Diam. m. 1,30	Specie	N° d'Ordine	Diam. m. 1,31	Specie
1129	26	carpino	1176	24	carpino	1223	42	ontano
1130	26	cerro	1177	24	cerro	1224	18	cerro
1131	24	cerro	1178	36	cerro	1225	44	cerro
1132	38	cerro	1179	48	cerro	1226	20	ontano
1133	18	cerro	1180	32	cerro	1227	22	ontano
1134	38	cerro	1181	24	cerro	1228	38	cerro
1135	52	cerro	1182	46	ontano	1229	22	ontano
1136	32	cerro	1183	34	ontano	1230	32	ontano
1137	24	cerro	1184	30	olmo	1231	40	cerro
1138	20	cerro	1185	26	olmo	1232	24	cerro
1139	42	cerro	1186	28	carpino	1233	28	cerro
1140	54	carpino	1187	36	ontano	1234	50	cerro
1141	32	carpino	1188	32	cerro	1235	30	carpino
1142	44	cerro	1189	26	ontano	1236	22	ontano
1143	54	cerro	1190	46	ontano	1237	34	cerro
1144	24	cerro	1191	26	olmo	1238	42	cerro
1145	42	cerro	1192	22	olmo	1239	28	cerro
1146	42	cerro	1193	26	olmo	1240	40	ontano
1147	46	cerro	1194	28	olmo	1241	30	ontano
1148	20	cerro	1195	24	olmo	1242	28	cerro
1149	22	cerro	1196	50	cerro	1243	38	cerro
1150	22	cerro	1197	30	ontano	1244	42	ontano
1151	22	acero	1198	30	ontano	1245	24	ontano
1152	24	cerro	1199	30	ontano	1246	38	carpino
1153	22	cerro	1200	20	ontano	1247	36	carpino
1154	20	ontano	1201	24	ontano	1248	18	ontano
1155	32	ontano	1202	28	ontano	1249	22	ontano
1156	22	ontano	1203	20	frassino	1250	18	ontano
1157	28	ontano	1204	18	carpino	1251	32	ontano
1158	24	ontano	1205	42	ontano	1252	22	castagno
1159	22	ontano	1206	24	cerro	1253	26	castagno
1160	36	ontano	1207	20	cerro	1254	24	castagno
1161	36	ontano	1208	28	ontano	1255	30	carpino
1162	40	ontano	1209	26	ontano	1256	20	carpino
1163	48	frassino	1210	30	ontano			
1164	40	olmo	1211	38	cerro			
1165	24	olmo	1212	36	cerro			
1166	26	olmo	1213	20	cerro			
1167	34	carpino	1214	22	cerro			
1168	32	acero	1215	30	cerro			
1169	42	acero	1216	22	cerro			
1170	32	acero	1217	18	carpino			
1171	40	ontano	1218	28	cerro			
1172	26	ontano	1219	22	cerro			
1173	48	frassino	1220	28	cerro			
1174	48	ontano	1221	26	cerro			
1175	42	ontano	1222	20	cerro			



Allegato n. 4

Pedilista aree di saggio piante di diametro inferiore a 18 cm



4 – AREE DI SAGGIO PIANTE MARTELLATE Ø < 18 cm

Area di saggio n° 1 Part. 151A del Comune di Acerno								
N° d'Ordine	Diam. m. 1,30	Specie	N° d'Ordine	Diam. m. 1,30	Specie	N° d'Ordine	Diam. m. 1,30	Specie
1	12	cerro	48	8	acero	95	12	sambuco
2	16	cerro	49	12	cerro	96	20	sambuco
8	14	carpino	50	16	cerro	97	40	cerro
4	12	carpino	51	48	cerro			
5	32	cerro	52	24	cerro			
6	14	olmo	53	12	carpino			
7	14	olmo	54	12	carpino			
8	16	cerro	55	10	carpino			
9	16	cerro	56	12	carpino			
10	20	cerro	57	10	carpino			
11	22	cerro	58	12	carpino			
12	8	carpino	59	10	carpino			
13	10	carpino	60	14	acero			
14	12	carpino	61	14	acero			
15	12	acero	62	12	carpino			
16	10	acero	63	12	carpino			
17	12	carpino	64	12	carpino			
18	10	carpino	65	22	cerro			
19	12	carpino	66	14	carpino			
20	8	carpino	67	14	carpino			
21	10	carpino	68	14	carpino			
22	14	carpino	69	14	carpino			
23	12	carpino	70	10	carpino			
24	8	carpino	71	10	carpino			
25	6	carpino	72	12	carpino			
26	22	cerro	73	12	carpino			
27	12	cerro	74	8	carpino			
28	12	cerro	75	8	carpino			
29	22	carpino	76	12	carpino			
30	10	carpino	77	14	carpino			
31	12	carpino	78	26	cerro			
32	8	carpino	79	26	cerro			
33	12	carpino	80	26	cerro			
34	12	carpino	81	14	acero			
35	12	carpino	82	16	acero			
36	10	carpino	83	12	olmo			
37	8	carpino	84	12	olmo			
38	14	olmo	85	10	olmo			
39	12	carpino	86	28	frassino			
40	12	carpino	87	18	frassino			
41	10	carpino	88	14	frassino			
42	8	carpino	89	24	frassino			
43	12	acero	90	10	carpino			
44	16	acero	91	10	carpino			
45	12	acero	92	14	acero			
46	16	acero	93	12	acero			
47	10	acero	94	10	acero			



Area di saggio n° 2 Part. 151A del Comune di Acerno					
N° d'Ordine	Diam. m. 1,30	Specie	N° d'Ordine	Diam. m. 1,30	Specie
1	18	carpino	48	12	acero
2	12	carpino	49	16	acero
3	14	carpino	50	12	carpino
4	8	carpino	51	16	sambuco
5	8	carpino	52	28	cerro
6	14	ontano	53	16	cerro
7	16	ontano	54	14	sambuco
8	14	ontano	55	26	sambuco
9	16	ontano	56	12	carpino
10	12	ontano	57	12	carpino
11	32	ontano	58	12	carpino
12	14	carpino	59	16	acero
13	12	carpino	60	14	ontano
14	12	carpino	61	14	sambuco
15	10	carpino	62	14	sambuco
16	10	carpino	63	12	sambuco
17	10	carpino	64	12	sambuco
18	8	carpino	65	12	sambuco
19	12	carpino	66	12	sambuco
20	14	carpino	67	10	nocciolo
21	20	sambuco	68	10	nocciolo
22	18	sambuco	69	10	nocciolo
23	10	ontano	70	10	nocciolo
24	12	ontano	71	10	nocciolo
25	8	ontano	72	12	acero
26	20	carpino	73	12	acero
27	32	ontano	74	10	acero
28	36	ontano	75	12	acero
29	10	carpino	76	10	acero
30	10	carpino			
31	34	ontano			
32	10	carpino			
33	10	carpino			
34	10	carpino			
35	10	carpino			
36	10	carpino			
37	12	acero			
38	12	acero			
39	10	acero			
40	8	acero			
41	50	ontano			
42	10	carpino			
43	16	acero			
44	14	acero			
45	12	acero			
46	10	acero			
47	10	acero			



Area di saggio n° 3 Part. 151A del Comune di Acerno					
N° d'Ordine	Diam. m. 1,30	Specie	N° d'Ordine	Diam. m. 1,30	Specie
1	16	acero	48	26	ontano
2	16	acero	49	18	ontano
3	16	carpino	50	22	ontano
4	8	carpino	51	14	ontano
5	8	carpino	52	12	ontano
6	16	carpino	53	38	cerro
7	14	carpino	54	16	carpino
8	14	carpino	55	12	carpino
9	16	carpino	56	14	acero
10	8	carpino	57	12	carpino
11	8	carpino	58	14	carpino
12	8	carpino	59	12	carpino
13	12	carpino	60	14	carpino
14	8	carpino	61	28	carpino
15	10	carpino	62	12	cerro
16	50	cerro	63	14	acero
17	10	carpino	64	12	carpino
18	16	carpino	65	16	carpino
19	10	carpino	66	12	carpino
20	10	carpino	67	10	carpino
21	12	carpino	68	10	carpino
22	8	carpino	69	10	carpino
23	8	carpino	70	12	carpino
24	8	olmo	71	16	carpino
25	8	olmo	72	14	carpino
26	26	cerro	73	12	carpino
27	8	carpino	74	10	carpino
28	8	carpino	75	12	carpino
29	8	carpino	76	16	carpino
30	10	ontano	77	14	carpino
31	44	cerro	78	22	ontano
32	12	carpino	79	22	ontano
33	12	carpino	80	24	cerro
34	12	carpino	81	42	cerro
35	10	carpino	82	14	cerro
36	6	carpino			
37	16	carpino			
38	8	carpino			
39	10	carpino			
40	14	carpino			
41	10	carpino			
42	16	carpino			
43	10	carpino			
44	16	carpino			
45	28	carpino			
46	12	carpino			
47	8	carpino			



*Studio Tecnico Forestale ed Ambientale - dott. for. Salvatore Moscariello- Via M.lo Cianciulli, 101 - 83048
Montella (AV) cell. +39 3283638020 e-mail: salvamos@tiscali.it pec: s.moscariello@epap.conafpec.it*

Allegato n. 5

Piedilista delle piante di confine



5 - PIEDILISTA PIANTE CONFINE

Piante di confine Part. 151A del Comune di Acerno		
N° d'Ordine	Diam. m. 1,30	Specie
1	14	ontano
2	16	carpino
3	24	ontano
4	12	acero
5	12	carpino
6	24	ontano
7	22	ontano
8	16	acero
9	38	cerro
10	20	acero
11	18	acero
12	18	frassino
13	26	frassino
14	20	frassino
15	14	carpino
16	32	ontano
17	20	carpino
18	22	carpino
19	26	acero
20	30	acero
21	26	acero
22	22	pioppo
23	16	acero
24	16	acero
25	26	acero
26	24	ontano
27	14	pioppo
28	40	frassino



Allegato n. 6

Stima quantitativa del materiale legnoso ritraibile (cubatura martellata)



6 - Cubatura ORNO-OSTRIETO

Classi diametro (cm)	Diametro (cm)	Area basimetrica (mq)	Altezza (m)	Volume unitario (mc)	Volume medio classe (mc)	N° piante diam. 1,30 mt > 18 cm	Volume totale classe (mc)
5	3	0,0007	8,20	0,030	0,01	243	2,43
	5	0,0020	8,20	0,070			
	7	0,0038	8,20	0,014			
10	8	0,0050	12,00	0,027	0,04	17850	714,00
	9	0,0064	12,00	0,034			
	10	0,0079	12,00	0,042			
	11	0,0095	12,00	0,051			
	12	0,0113	12,00	0,061			
15	13	0,0133	14,10	0,085	0,11	7497	824,67
	14	0,0154	14,10	0,098			
	15	0,0177	14,10	0,113			
	16	0,0201	14,10	0,128			
	17	0,0227	14,10	0,145			
20	18	0,0254	15,70	0,180	0,22	305	67,10
	19	0,0284	15,70	0,200			
	20	0,0314	15,70	0,222			
	21	0,0346	15,70	0,245			
	22	0,0380	15,70	0,269			
25	23	0,0415	16,90	0,316	0,37	244	90,28
	24	0,0452	16,90	0,344			
	25	0,0491	16,90	0,373			
	26	0,0531	16,90	0,404			
	27	0,0573	16,90	0,435			
30	28	0,0616	17,90	0,495	0,57	249	141,93
	29	0,0661	17,90	0,531			
	30	0,0707	17,90	0,569			
	31	0,0755	17,90	0,607			
	32	0,0804	17,90	0,647			
35	33	0,0855	18,70	0,720	0,81	116	93,96
	34	0,0908	18,70	0,764			
	35	0,0962	18,70	0,810			
	36	0,1018	18,70	0,857			
	37	0,1075	18,70	0,905			
40	38	0,1134	19,40	0,992	1,09	184	200,56
	39	0,1195	19,40	1,045			
	40	0,1257	19,40	1,099			
	41	0,1320	19,40	1,153			
	42	0,1385	19,40	1,211			
45	43	0,1452	20,10	1,313	1,44	57	82,08
	44	0,1520	20,10	1,373			
	45	0,1590	20,10	1,436			
	46	0,1662	20,10	1,503			
	47	0,1735	20,10	1,567			
50	48	0,1810	20,60	1,680	1,82	64	116,48
	49	0,1886	20,60	1,751			
	50	0,1963	20,60	1,823			
	51	0,2043	20,60	1,894			
	52	0,2124	20,60	1,969			
55	53	0,2206	21,10	2,095	2,26	25	56,50
	54	0,2290	21,10	2,174			
	55	0,2376	21,10	2,261			
	56	0,2463	21,10	2,339			
	57	0,2552	21,10	2,423			
60	58	0,2642	21,60	2,568	2,75	7	19,25
	59	0,2734	21,60	2,659			
	60	0,2827	21,60	2,748			
	61	0,2922	21,60	2,840			
	62	0,3019	21,60	2,934			
65	63	0,3117	22,00	3,086	3,29	4	13,16
	64	0,3217	22,00	3,191			
	65	0,3318	22,00	3,285			
	66	0,3421	22,00	3,387			
	67	0,3526	22,00	3,491			
70	68	0,3632	22,30	3,645	3,89	1	3,89
	69	0,3739	22,40	3,769			
	70	0,3848	22,40	3,879			
	71	0,3959	22,50	4,008			
	72	0,4071	22,60	4,140			
TOTALE						26846	2426,29



Cubatura piante inferiori a diametro 18

(cm)	diam. (cm)	N° piante	N° piante	N° piante	N° piante	ad ettaro	totali
4	5	0	0	0	0	0	0
6		1	0	1	1	17	243
8	10	9	5	15	10	242	3456
10		17	22	13	17	433	6183
12		32	21	16	23	575	8211
14	15	15	10	11	12	300	4284
16		7	7	13	9	225	3213
TOTALE		81	65	69	72	1792	25590

Classi diametro	Diametro (cm)	Area basimetri	Altezza (m)	Volume unitario	Volume medio	N° piante diam.	Volume totale
5	3	0,0007	8,20	0,030	0,01	243	2,43
	5	0,0020	8,20	0,070			
	7	0,0038	8,20	0,014			
10	8	0,0050	12,00	0,027	0,04	17850	714,00
	9	0,0064	12,00	0,034			
	10	0,0079	12,00	0,042			
	11	0,0095	12,00	0,051			
	12	0,0113	12,00	0,061			
15	13	0,0133	14,10	0,085	0,11	7497	824,67
	14	0,0154	14,10	0,098			
	15	0,0177	14,10	0,113			
	16	0,0201	14,10	0,128			
	17	0,0227	14,10	0,145			
TOTALE						25590	1541,10



Allegato n. 7

Stima economica del materiale legnoso ritraibile:

7.1 Prezzo di macchiatico;

7.2 Valore di macchiatico



7.1 - Analisi prezzo

	Per ogni mc di tronchi da sega		Per ogni mc di tronchetti		Per ogni quintale di legna da ardere		Per ogni quintale di fascina	
	Attivo	Passivo	Attivo	Passivo	Attivo	Passivo	Attivo	Passivo
	€	€	€	€	€	€	€	€
A - ATTIVO								
Prezzo mercantile all'imposto stradale	95,00		60,00		7,00		4,00	
B - PASSIVO								
a - Abbattimento, stroncatura e scelta (tronchi e tronchetti), taglio e allestimento (legna e fascine)								
tronchi al mc		12,00						
tronchetti al q.le				12,00				
legna da ardere al q.le						1,20		
fascine al q.le								1,20
b - Trasporto, con mezzo meccanico e/o animali da soma								
Al posto di carico su rotabile		8,00		1,20		1,20		0,80
c- Assicurazioni e oneri sociali								
(65% di a) + (65% di 1/3 b)		9,53		8,06		1,04		0,95
d- Direzione, sorveglianza ed amministrazione								
5% di (a+b+c)		1,48		1,06		0,17		0,15
e - Margine di impresa, interessi e rischi di capitale, fidejussione garanzia pagamenti intero lotto								
10% di A per 6 mesi		4,75		3,00		0,35		0,20
f - Spese di perizia, contratto, collaudo, ecc.								
10% di A		9,50		6,00		0,70		0,40
TOTALE SPESE		45,26		31,32		4,66		3,70
PREZZO DI MACCHIATICO	49,74		28,68		2,34		0,30	



7.2 - VALORE DI MACCHIATICO DELLA P.LLA. N. 151A "Toppo della Faragna"

ASSORTIMENTI ricavabili	Quantità materiale legnoso in volume	Trasformazione in unità di misura commerciale	Unità di misura commerciale	Quantità materiale legnoso in unità di misura commerciale	Prezzo macchiatico per unità di misura commerciale	IMPORTO
	a	b	c	d = (b*a)	e	f = e*d)
	mc				€	€
- tronchi da sega	0,000	mc/mc	mc	0,000	49,74	0,00
- tronchetti	0,000	mc/mc	mc	0,000	28,68	0,00
- legna da ardere	2.426,290	10,00 q/mc	q	24.262,900	2,34	56.775,19
TOTALE	2.426,290				€	56.775,19
IMPORTO STIMA IN CONTO TONDO					€	56.775,00

Il valore di macchiatico de llotto boschivo, arrotondato, è di 56,775,00€ (cinquantaseimilasettecentosettantacinque/00euro) e tale prezzo rappresenta il valore a base d'asta per la vendita del materiale legnoso.



Allegato n. 8

Verbale di assegno e stima particella forestale n. 151A “Toppo della Faragna”



VERBALE DI ASSEGNO E STIMA

Oggetto del presente verbale è il lotto di bosco ceduo matricinato sito nel Comune di Acerno (SA) e corrispondente alla particella forestale n. **151A “Toppo della Faragna”**, appartenente alla Classe economica B denominata “Cedui a regime” del Piano di Assestamento Forestale del Comune medesimo, valido per il decennio 2015-24.

PREMESSO CHE

- con Determina del Responsabile dell'Area Tecnica n. 120 del 15/06/2021, ha affidato l'incarico per la redazione del progetto di taglio della particella forestale n. 151A del P.A.F. 2015-2024 del Comune di Acerno al dottore forestale Salvatore Moscariello iscritto presso l'Ordine dei dottori agronomi e Forestali della Provincia di Avellino al n° 249

In conseguenza degli adempimenti sopra elencati, il sottoscritto Salvatore Moscariello, tecnico incaricato dal Comune di Acerno (SA), ha proceduto all'esecuzione dell'intervento di martellata ed alla conseguente stima del valore di macchiatico del lotto boschivo.

Il lotto boschivo è stato delimitato mediante l'apposizione di doppio anello in tinta verde su n. 28 piante individuate lungo la linea di confine della tagliata. La superficie complessiva della particella è pari a **20,40** ettari.

Le matricine da riservare dal taglio sono complessivamente n° **1200**, contrassegnate con un anello in tinta verde indelebile a 1,30 metri da terra e numerate progressivamente lungo il fusto.

Le piante da riservare da destinare all'invecchiamento indefinito, cioè non soggette al taglio queste sono complessivamente n° **80** state contrassegnate con un anello in tinta verde indelebile a 1,30 metri da terra e riportante la sigla “I”

Le piante assegnate al taglio sono rappresentate da:

- n° **1256** piante con diametro maggiore di 18 cm. Esse sono state rilevate ed individuate a 1,30 mt da terra con una crocetta (X) in tinta verde indelebile, oltre alle le piante di diametro inferiore ai 18 centimetri e superiori a 6 cm senza contrassegno.

In seguito all'esecuzione della martellata sono stati stimati gli assortimenti legnosi ritraibili dal taglio, della sola legna da ardere che risulta pari a **2.426,29** mc.

La massa netta della legna da ardere, considerando un peso specifico medio di 10 q.li/mc, risulta pari a **24.262,90** quintali.



È stato calcolato, quindi il valore di macchiatico del lotto boschivo, considerando un prezzo di macchiatico pari a:

- **2,34 €/quintale** Legna da ardere incluse le fascine

Valutato pari a complessivi € 56.775,00

(diconsi euro **cinquantaseimilasettecentosettantacinque/00**).

Tale valore rappresenta il prezzo base per la vendita mediante asta pubblica.

L'utilizzazione delle piante comprese nel lotto boschivo, di cui al presente verbale di assegno e stima, dovrà avvenire in conformità alla normativa vigente in campo forestale ed ambientale, alle prescrizioni contenute nei documenti autorizzativi e nel Capitolato d'oneri facente parte integrante del presente atto.

Montella, 08 Febbraio 2022

Il Tecnico Incaricato

Dott. for. Salvatore Moscariello



*Studio Tecnico Forestale ed Ambientale - dott. for. Salvatore Moscariello- Via M.lo Cianciulli, 101 - 83048
Montella (AV) cell. +39 3283638020 e-mail: salvamos@tiscali.it pec: s.moscariello@epap.conafpec.it*

Allegato n. 9

Schema capitolato d'oneri



Capitolato d'oneri per la vendita del materiale legnoso in piedi ritraibile dal lotto boschivo di proprietà del Comune di Acerno (SA)

Regione Campania

Assessorato agricoltura e foreste

Servizio foreste

U.O.D. "Servizio Territoriale Provinciale Salerno" della Regione Campania.
Carabinieri Forestali di Acerno.

Capitolato

Approvato con Legge regionale n.13 del 28 febbraio del 1987.

Le norme del presente capitolato debbono ritenersi valide per quanto non in contrasto con L.R. n°11 del 07/05/96 e Regolamento Regionale n°3/2017 approvato con DGR 585 del 26/09/2017.

A) CONDIZIONI GENERALI

Articolo 1

Ente che effettua la vendita

Il Comune di Acerno (SA) mette in vendita il materiale legnoso in piedi ritraibile dal bosco demaniale sito in località "**Toppo della Faragna**", particella forestale N. **151A** del P.A.F. 2015-2024, come da progetto di taglio redatto dal tecnico incaricato dott. for. Salvatore Moscariello, in conformità al l'Autorizzazione rilasciata dalla Comunità Montana Monti Picentini e dal parere tecnico dell'U.O.D. "Servizio Territoriale Provinciale Salerno" della Regione Campania.

Articolo 2

Forme di vendita

La vendita avviene a mezzo di asta pubblica a termini normali con offerte segrete in aumento ed aggiudicazione definitiva ad unico incanto ai sensi dell'art. 73 lett. C del regolamento di contabilità generale dello Stato approvato con R.D. 23 maggio 1924, n. 827 e successive modificazioni. E' consentita la trattativa privata nei casi previsti e regolamentati dall'art. 41 comma 1 del sopra citato Regio Decreto 23 maggio 1924, n. 827 e ss.mm.ii..

Articolo 3

Prezzo e rischi di vendita

La vendita avviene a corpo partendo dal prezzo base di **€ 56.775,00 (cinquantaseimilasettecentosettantacinque/00)** oltre IVA come per legge e oneri e spese di capitolato. La vendita è fatta a tutto rischio, pericolo ed utilità del deliberatario. Egli accetterà il presente progetto di taglio così come proposto, eseguirà il taglio, allestimento ed il trasporto del legname nonché tutti i lavori occorrenti e contemplati nel presente capitolato di oneri a rischio, conto e spese proprie, senza che possa pretendere indennizzi o compensi sorta per qualsiasi causa, anche di forza maggiore.



L'aggiudicatario non potrà mai pretendere diminuzione alcuna di prezzo per qualsiasi ragione.

Articolo 4

Materiale posto in vendita

Il materiale legnoso in piedi posto in vendita, tutto radicato nella particella forestale N. **151A** del P.A.F. 2015/2024, è costituito n° **1256** piante con diametro maggiore di 18 cm. Esse sono state rilevate ed individuate a 1,30 mt da terra con una crocetta (**X**) in tinta verde indelebile, oltre alle le piante di diametro inferiore ai 18 centimetri e superiori a 6 cm senza contrassegno.

I confini del lotto sono individuati nell'allegato verbale di assegno e stima.

Articolo 5

Metodo di vendita

La vendita avrà luogo a mezzo di Asta Pubblica ai sensi dell'art. 2 del presente Capitolato nelle circostanze di tempo e di luogo precisato nell'avviso d'asta. Il suddetto avviso d'asta dovrà essere pubblicato all'albo Pretorio del Comune di Acerno (SA) e su Internet. Le offerte in bollo dovranno essere consegnate in plichi sigillati a mezzo raccomandata postale, o/a mano, presso la Segreteria del Comune. L'Amministrazione procederà all'aggiudicazione anche quando venga sentita una sola offerta.

Articolo 6

Requisiti per la partecipazione alla gara e documenti da allegare all'offerta

Per essere ammessi alla gara i concorrenti debbono allegare all'offerta:

- 1) un certificato da cui risulti la loro iscrizione, come Ditta Boschiva, alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di data non anteriore a tre mesi a quella della gara. Nel caso si tratti di Società regolarmente costituite, dal detto certificato dovrà risultare che esso è stato rilasciato in base ad atti depositati presso la Camera di Commercio stessa e dovrà indicare la persona a cui spetta la legale rappresentanza sociale. Sono escluse dalle gare le Società di fatto.
- 2) un certificato rilasciato dall' U.O.D. Servizio territoriale provinciale Salerno di data non anteriore a mesi tre attestante l'iscrizione della Ditta all'Albo Regionale delle Ditte Boschive.
- 3) Deposito cauzionale di **5.677/50 €** pari al 10% del prezzo di stima posto a base d'asta da costituirsi a mezzo assegno circolare non trasferibile intestato al comune di Acerno (SA), che servirà a garanzia dell'offerta e successivamente utilizzato, a rifondere eventuali danni causati dalla ditta durante le operazioni di utilizzazione, e verrà svincolato dall'ente soltanto dopo l'avvenuta approvazione del collaudo di taglio. L'aggiudicatario sarà obbligato ad integrare detto deposito qualora dovesse risultare insufficiente, entro il termine e la misura che verranno indicato dall'ente, pena la sospensione del taglio e dello smacchio e gli incameramenti previsti dal capitolato d'onori. Sul prezzo di aggiudicazione andrà calcolata l'IVA come per legge.
- 4) Una dichiarazione con la quale il concorrente attesti di essersi recato sul luogo ove deve eseguirsi l'utilizzazione, di aver preso visione delle condizioni locali, di tutte le circostanze generali, dello stato fitosanitario del materiale legnoso posto in



vendita (dei pregi, dei difetti visibili e difetti non visibili di esso) e dei particolari relative all'utilizzazione stessa e che il tutto è di suo gradimento, nonché di aver preso visione del Capitolato d'oneri in ogni sua parte.

5) La certificazione attestante di essere in regola con la normativa di cui alla Legge 13 settembre 1982 n° 726 e con Legge 23 dicembre 1982 n° 936.

Articolo 7

Incompatibilità

Non possono essere ammessi alla gara:

- a) coloro che abbiano in corso con l'Ente proprietario contestazioni per altri contratti del genere, o che si trovino comunque in causa con l'Ente stesso per qualsiasi altro motivo;
- b) coloro che non abbiano corrisposto al detto Ente le somme dovute in base alla liquidazione di precedenti verbali di collaudo di altre vendite.

Articolo 8

Esclusione all'asta

L'Ente appaltante si riserva la piena ed insindacabile facoltà di escludere dall'asta i concorrenti per i quali ricorrono i motivi di incompatibilità di cui al precedente art. 7 senza che gli esclusi abbiano diritto ad indennizzo di sorta.

Articolo 9

Validità degli obblighi assunti dalle parti

Il deliberatario, dal momento della aggiudicazione fattagli, resta vincolato per il pieno adempimento degli obblighi assunti verso l'Ente proprietario, il quale invece non è vincolato sino a quando l'aggiudicazione stessa ed il contratto di vendita non abbiano riportato le prescritte superiori approvazioni. Nel caso di mancata approvazione del contratto di vendita, per valide motivazioni che l'Ente è comunque tenuto a specificare, il deliberatario potrà ottenere lo scioglimento del contratto e la restituzione del deposito previsto dall'art. 6 senza diritto ad alcun indennizzo di sorta.

Articolo 10

Verbale di aggiudicazione e domicilio eletto

Il verbale di aggiudicazione, da redigersi su carta semplice e da sottoscrivere subito dal Presidente della Commissione di gara, dall'Ufficiale rogante, e da due testimoni, terrà luogo, quando approvato secondo il disposto del precedente articolo, di regolare contratto ed avrà la forza e gli effetti dell'atto pubblico. All'aggiudicatario verrà consegnata una copia autentica del contratto di vendita approvato, corredata dalla copia del verbale di aggiudicazione e del Capitolato d' oneri. L'aggiudicatario dovrà eleggere, a tutti gli effetti del contratto, domicilio legale nel luogo ove ha sede l'Ente appaltante.

Articolo 11

Deposito cauzionale

Alla stipula del contratto l'aggiudicatario dovrà presentare all'Ente cauzione definitiva nei modi e nelle forme di legge a garanzia dell'esatta esecuzione degli obblighi contrattuali nella misura del dieci per cento dell'importo del contratto (articolo 47 del Regolamento Forestale n° 3/2017 approvato con DGR 585 del 26/09/2017).



Articolo 12

Rescissione del contratto per mancata cauzione

Se l'impresa aggiudicataria non costituirà la cauzione stabilita dal precedente art. 11 entro il termine ivi previsto, l'Ente appaltante potrà rescindere il contratto dandone comunicazione all'Impresa stessa mediante lettera raccomandata con ricevuta di ritorno e disporre liberamente per una nuova gara, restando inoltre incamerato il deposito provvisorio eseguito per concorrere alla gara.

Articolo 13

Consegna del lotto boschivo

La consegna del lotto boschivo deve farsi mediante sopralluogo entro 60 giorni dalla stipula del contratto. Il sindaco o il responsabile del procedimento, può richiedere che alle operazioni di consegna sia presente anche un Funzionario dell'U.O.D. Servizio territoriale competente. La consegna è subordinata all'adempimento degli obblighi derivanti dal contratto e relativo Capitolato d'oneri tra i quali:

- a) presenza del documento di Valutazione dei Rischi
- b) accensione del deposito cauzionale pari al 10% dell'importo del contratto a cura e spese dell'aggiudicatario;
- c) riscontro pagamento della somma dovuta come da contratto;
- d) versamento su apposito conto corrente dell'Ente proprietario di un importo pari al 10% del prezzo di aggiudicazione, quale deposito per la realizzazione di migliorie del patrimonio boschivo Comunale, giusta applicazione dell'art. 12 dell'allegato B alla legge Regionale n. 11 del 07/05/1996 e articolo 47 del Regolamento Forestale n° 3/2017 approvato con DGR 585 del 26/09/2017.

Se l'aggiudicatario si rifiuta di sottoscrivere il predetto verbale ne saranno specificate le ragioni nel verbale stesso. Ove però egli rifiuti o condizioni la presa in consegna del materiale venduto, essa si ha come non avvenuta. Nel caso che l'aggiudicatario non si presenti ad assumere la consegna e questa non avvenga entro i termini stabiliti dai precedenti commi del presente articolo, la durata dell'utilizzazione ed ogni altro termine e conseguenza derivante dall'applicazione del presente Capitolato decorreranno a tutti gli effetti dal novantesimo giorno dalla avvenuta notifica dell'approvazione del contratto anche se la consegna avvenga successivamente.

Trascorsi quattro mesi senza che l'impresa aggiudicataria abbia preso regolare consegna del lotto venduto, l'Ente proprietario potrà procedere a norma del precedente art. 12 alla rescissione del contratto con i conseguenti provvedimenti ed incamerando del deposito cauzionale.

Articolo 14

Pagamento del prezzo di aggiudicazione

L'aggiudicatario dovrà pagare il prezzo di aggiudicazione in valuta legale al Tesoriere dell'Ente stesso nel seguente modo: in due rate di uguale importo, di cui la prima rata alla stipula del contratto di vendita e la seconda rata entro quattro mesi dalla stipula del contratto. Qualora, trascorsi giorni 10 (dieci) dall'aggiudicazione e sottoscrizione del contratto, non fosse stata erogata la somma di aggiudicazione da parte della ditta



aggiudicataria, l'Ente potrà dar luogo all'aggiudicazione alla ditta successiva, senza nulla dover alla ditta inadempiente.

Articolo 15

Giorno di inizio dei lavori

L'aggiudicatario dovrà indicare all'Amministrazione dell'Ente, al direttore dei lavori forestale, all'U.O.D. Servizio territoriale provinciale Benevento e alla Stazione Forestale il giorno in cui saranno iniziati i lavori in bosco.

Articolo 16

Termine del taglio

Il taglio delle piante e lo sgombero del materiale legnoso ricavabile, la cippatura e sminuzzamento dei cimali e ramaglia con diametro massimo di cm 2 ivi compreso i rifiuti della lavorazione dovrà essere terminato entro 7 mesi utili consecutivi dalla data della consegna, salvo eventuali proroghe concesse a termine dell'art. 17 e salvo diverse indicazioni sulle modalità del taglio riportate nella Valutazione d'Incidenza, trattandosi di area ZPS.

Il legname e la legna non tagliati e i prodotti non sgomberati entro i termini suindicati passeranno gratuitamente in proprietà dell'Ente rimanendo pur sempre l'aggiudicatario responsabile di ogni spesa e conseguenza per il mancato sgombero e di quant'altro possa verificarsi per tale inosservanza.

Articolo 17

Proroghe

La proroga dei termini stabiliti dall'art. 16 per il taglio e lo sgombero dei prodotti dovrà essere richiesta al Sindaco del Comune proprietario (o al Presidente dell'Ente appaltante) almeno un mese prima dello scadere dei termini stessi. Questi ha facoltà di concederla per un tempo correlato alla parte del lotto boschivo ancora da utilizzare e pertanto acquisirà le notizie necessarie ed il parere della Regione Campania dell'U.O.D. "Servizio Territoriale Provinciale Salerno". La concessione di eventuale proroga è subordinata all'avvenuto pagamento dell'intero importo del prezzo di aggiudicazione. La proroga comporterà la corresponsione all'Ente di un indennizzo da valutarsi dal Collaudatore in sede di collaudo. L'Amministrazione concede la proroga previa acquisizione del parere da parte dell'U.O.D. di competenza.

Articolo 18

Divieto di subappalto

L'aggiudicatario non potrà cedere ad altri né in tutto né in parte gli obblighi ed i diritti relativi al presente contratto. L'inosservanza di tale obbligo consente all'Amministrazione dell'Ente di avvalersi della rescissione del contratto e di tutti i conseguenti provvedimenti previsti dall'ultimo comma del precedente Art. 12 (incameramento del deposito provvisorio).

Articolo 19

Rispetto delle leggi forestali

L'aggiudicatario, nella utilizzazione del lotto venduto, è obbligato alla piena osservanza sia delle norme stabilite dal presente Capitolato sia delle prescrizioni di massima e di polizia forestale, sia dei regolamenti e delle leggi forestali in vigore.



Articolo 20

Rilevamento danni

Durante l'utilizzazione, nonché alla fine della lavorazione, i funzionari della Regione Campania dell'U.O.D. "Servizio Territoriale Provinciale Salerno" procederanno, alla presenza dei rappresentanti o incaricati dall'Ente e dell'aggiudicatario, al rilevamento dei danni eventualmente arrecati al bosco, con la marcazione (per quanto è possibile) del rilevamento stesso a mezzo di segni a vernice indelebile, picchettazione ed altro. Di tale rilevamento sarà redatto apposito verbale da sottoscrivere dai presenti. Tali verbali, in ogni caso, saranno sottomessi al giudizio ed alla liquidazione definitiva da parte del Collaudatore. Contemporaneamente per le infrazioni alle leggi e regolamenti in vigore, gli Agenti Forestali daranno corso ai provvedimenti contravvenzionali.

Articolo 21

Divieto di introdurre altro materiale e di lasciare pascolare animali

È proibito all'aggiudicatario di introdurre nel bosco materiale proveniente da altre lavorazioni e di lasciare pascolare animali da tiro od altro.

Articolo 22

Modalità del taglio

Il taglio delle piante deve essere eseguito a raso e a regola d'arte. Per le latifoglie destinate a riprodursi per via agamica il taglio deve essere effettuato con strumenti ben taglienti. La superficie di taglio deve essere lasciata liscia, inclinata e convessa (a "schiena d'asino" o a "chierica di monaco"), senza lacerare la corteccia. Il taglio deve praticarsi in prossimità del colletto. Anche i monconi e le piante danneggiate, da abbattersi dietro assenso dell'Amministrazione, dovranno essere recisi a regola d'arte. Comunque, per le piante martellate, il taglio dovrà aver luogo al di sopra della impronta del martello. Le operazioni di taglio boschivo avverranno sotto il controllo del direttore dei lavori forestale definito in base all'art.46 del Regolamento n°3/2017.

1. L'utilizzazione boschiva deve essere condotta in conformità al progetto e/o relazione di taglio ed al relativo Capitolato d'onori, nel rispetto delle disposizioni del presente Regolamento, fatte salve le previsioni e le prescrizioni del P.G.F..
2. La Struttura Regionale territoriale competente, nell'ambito delle utilizzazioni boschive, verifica l'attività svolta dal direttore del cantiere forestale e, alla presenza dell'aggiudicatario e del medesimo direttore, redige periodicamente apposito "verbale di riscontro periodico".
3. Con il verbale di riscontro periodico", sulla scorta delle comunicazioni mensili e/o tempestivamente effettuate dalla direzione del cantiere forestale, viene accertato:
 - a. lo stato di avanzamento delle utilizzazioni boschive;
 - b. gli eventuali danni occorsi;
 - c. le piante a qualsiasi titolo assegnate e le eventuali variazioni, impreviste e necessarie, da apportare al progetto di taglio. Delle medesime si verifica il numero, la specie e ogni altro elemento utile alla loro valutazione.
4. Al termine dell'utilizzazione boschiva, deve redigersi il "verbale di riscontro finale", ovvero il "verbale di regolare esecuzione dei lavori" che, al pari di quelli periodici, viene sottoscritto dai soggetti di cui al precedente comma 2.
5. Per le piante per le quali sia stato omesso di considerare il letto di caduta o che,



comunque, siano state abbattute a seguito del taglio, si provvede all'assegno e stima nel corso dell'utilizzazione da parte della direzione del cantiere forestale. Per le piante così assegnate, rientranti nell'ambito del 10 per cento della massa legnosa del lotto boschivo, si procede alla loro valutazione in fase di riscontro finale in base al prezzo di aggiudicazione, maggiorato del 15 per cento.

Articolo 23

Penalità per mancata conservazione delle impronte del martello e l'omessa trascrizione del numero di assegno sulla relativa ceppaia

L'aggiudicatario ha l'obbligo di conservare intatti ed in modo che siano sempre visibili il numero e l'impronta del martello forestale impressi in apposita specchiatura sulla ceppaia delle piante da tagliarsi. Sulla sezione del ceppo dovrà essere trascritto il numero che porta la pianta martellata in colore indelebile.

Per le sotto indicate infrazioni vengono stabilite a carico dell'aggiudicatario le seguenti penalità:

- 1) di € 10,00 per ogni impronta cancellata o resa illeggibile;
- 2) di € 10,00 per mancata trascrizione del numero sullo specchio della ceppaia;
- 3) di € 5,00 per ogni ceppaia non recisa a regola d'arte secondo le vigenti prescrizioni di massima e le norme del presente Capitolato;
- 4) di euro 5,00 per mancato taglio o ricceppamento totale o parziale dei frutici spinosi, ceppaie danneggiate, monconi, per ogni ara di superficie;
- 5) di euro 5,00 per ogni moncone non tagliato;
- 6) di euro 5,00 per ogni ceppaia recisa nel caso di esecuzione del taglio durante il periodo di divieto.

Le utilizzazioni boschive relative agli interventi di taglio saranno attuate mediante la direzione del cantiere forestale attribuita ad un Dottore Agronomo o Dottore Forestale o titolo equipollente, abilitato ed iscritto nella relativa sezione dell'Albo professionale, che assume la responsabilità tecnica dell'intervento di utilizzazione boschiva nell'ambito del cantiere forestale, prima della consegna del bosco alla ditta aggiudicataria.

La nomina viene effettuata dall'Ente proprietario del bosco.

Il direttore del cantiere forestale, in base alle norme del Regolamento regionale n°3/2017, alla normativa di settore vigente ed alle autorizzazioni rilasciate dagli Enti competenti, svolge le seguenti attività:

- a. presiede alla consegna dei lavori;
 - b. controlla la corretta esecuzione dell'andamento delle utilizzazioni in conformità al progetto o relazione di taglio ed alle eventuali relative prescrizioni, formulando anche specifici ordini di servizio;
 - c. ove non previsto dal progetto/relazione di taglio, se necessario, provvede a modesti adeguamenti progettuali;
 - d. procede, di volta in volta, all'assegno di eventuali piante di sottocavallo, siglandole con il proprio martello forestale, annotandone la specie, l'altezza, il diametro a petto d'uomo, il numero e la specie della pianta che ha generato le piante sottocavallo e se le stesse devono essere classificate
- e annotate come evitabili o inevitabili e ne determina il relativo prezzo, secondo le norme del presente Regolamento e/o del capitolato;



- e. ove non previsto dal progetto/relazione di taglio, se necessario, procede, di concerto con la Struttura Regionale Territoriale competente, all'assegno di piste di esbosco, di piazzali di carico e di eventuali piazzole per il trattamento dei residui delle utilizzazioni;
 - f. controfirma i verbali di riscontro periodici (comma 5, lettera "a") e finali, ovvero di regolare esecuzione dei lavori, di cui all'articolo 47;
 - g. procede, su semplice segnalazione dell'Ente proprietario, all'immediata sospensione dei lavori, nel caso in cui la ditta aggiudicataria non ottemperi al pagamento delle rate secondo le modalità contrattuali.
4. Il direttore del cantiere forestale, in merito all'attività di cui al comma precedente, trasmette alla Struttura Regionale Territoriale competente una relazione mensile e finale.
5. Il direttore del cantiere forestale, nel trasmettere la relazione finale, deve allegare la documentazione tecnica e contabile inerente all'utilizzazione boschiva.
6. La Struttura Regionale Territoriale competente, in base alle relazioni mensili:
- a. effettua verifiche periodiche di controllo delle utilizzazioni in atto e dell'attività svolta dal direttore del cantiere forestale; in tali occasioni, viene redatto apposito verbale di riscontro periodico;
 - b. si pronuncia in merito ad eventuali riserve che la ditta aggiudicataria e/o l'Ente proprietario avanza in fase di riscontro periodico.

Articolo 24

Penalità per danneggiamento alle piante sottocavallo

Nell'abbattere gli alberi si useranno tutti i mezzi suggeriti dalla pratica o dai funzionari della Regione Campania dell'U.O.D. "Servizio Territoriale Provinciale Salerno" per non rompere, scortecciare o ledere in qualsiasi maniera le piante circostanti. Per ogni pianta non martellata o comunque non assegnata al taglio che venga stroncata e danneggiata dall'aggiudicatario o dai suoi operai in modo così grave da obbligarne l'abbattimento, l'aggiudicatario stesso pagherà all'Ente proprietario un indennizzo da calcolarsi nel modo seguente:

- a) per un numero di piante inferiore o pari al 10% dei numero di piante costituenti il lotto boschivo, l'aggiudicatario pagherà il valore di macchiatico delle medesime, da determinarsi sulla base del prezzo di aggiudicazione, maggiorato del 15%.
- b) per le piante eccedenti il suddetto 10% l'aggiudicatario, pagherà il valore di macchiatico delle medesime, calcolato come sopra, maggiorato di quattro volte. Le piante rientranti nel dieci per cento saranno desunte dai verbali di verifica redatti dai funzionari della Regione Campania dell'U.O.D. "Servizio Territoriale Provinciale Salerno".

La determinazione dell'indennizzo verrà effettuata dal Collaudatore in sede di collaudo. Qualora si tratti di piante giovani, non commerciabili, l'indennizzo sarà commisurato al doppio del danno.

Articolo 25

Sospensione del taglio

L'Amministrazione dell'Ente si riserva la facoltà di sospendere, previo avviso da parte della Regione Campania dell'U.O.D. "Servizio Territoriale Provinciale Salerno", con comunicazione spedita con raccomandata con ricevuta di ritorno all'aggiudicatario, il



taglio e anche lo smacchio qualora, malgrado gli avvertimenti dei funzionari della Regione Campania dell'U.O.D. "Servizio Territoriale Provinciale Salerno" o degli Agenti Forestali, questi persista nella utilizzazione del bosco non in conformità alle norme contrattuali ed alle vigenti disposizioni di legge in materia forestale. Qualora dalla continuazione dell'utilizzazione non in conformità a quanto stabilito dalle norme contrattuali e dalle vigenti leggi forestali in materia, potessero derivare danni da compromettere la consistenza boschiva del lotto, la sospensione in parola può essere fatta verbalmente dai funzionari della Regione Campania dell' U.O.D. "Servizio Territoriale Provinciale Salerno" e salva all'Amministrazione dell'Ente la facoltà di avvalersi della rescissione del contratto e dei conseguenti provvedimenti come al precedente art. 14. In ogni caso l'utilizzazione non potrà essere ripresa fino a quando l'aggiudicatario non avrà provveduto al pagamento degli eventuali danni arrecati come da stima provvisoria della Regione Campania dell'U.O.D. "Servizio Territoriale Provinciale Salerno" salvo la loro determinazione definitiva in sede di collaudo.

Articolo 26

Ripulitura della tagliata

Per quanto riguarda la ripulitura della tagliata dai residui della lavorazione, il periodo di tempo entro il quale essa dovrà effettuarsi e le penali da corrispondere per le eventuali infrazioni, l'aggiudicatario dovrà attenersi a quanto stabilito in merito dalle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale vigenti, oltre a considerare che è vietato la bruciatura dei residui della lavorazione, per cui si prevede la cippatura della ramaglia di diametro superiore ai 2 centimetri, secondo quanto previsto dal Comma IV dell'Alleg. C "Linee di indirizzo per l'applicazione della L.R. n°14 del 24 luglio 2006". La cippatura e/o lavorazione della ramaglia dovrà essere praticata in corrispondenza delle aree preposte per il concentramento dei materiali di risulta (per la lavorazione o la riduzione in cippato), evidenziate nella cartografia allegata al progetto di taglio.

Articolo 27

Obblighi dell'aggiudicatario per i passaggi e la viabilità in genere

L'aggiudicatario è obbligato:

- 1) a tenere sgombero i passaggi e le vie nella tagliata in guisa che vi si possa transitare liberamente;
- 2) a spianare la terra mossa per le operazioni permesse nel lotto boschivo;
- 3) a riparare le vie, i ponti, i ponticelli, i termini, le barriere, le siepi, i fossi, ecc. danneggiati o distrutti e qualunque altro guasto arrecato al bosco nel taglio e nel trasporto del legname;
- 4) ad esonerare e rivalere comunque l'Ente anche verso terzi per ogni e qualunque fatto derivante dall'utilizzazione dei predetti passaggi, vie, ecc.
- 5) la ditta aggiudicatrice del lotto boschivo, dovrà limitare l'uso dei mezzi meccanici per le fasi di esbosco e dovrà utilizzare rigorosamente le piste di esbosco esistenti e individuate. È possibile procedere all'adeguamento dei tracciati esistenti.

Articolo 28

Costruzione di capanne e manufatti

L'aggiudicatario non potrà costruire nel bosco tettoie, capanni ed altri manufatti senza espressa autorizzazione dell'Ente. L'autorizzazione è vincolata al parere favorevole



dell'U.O.D. Servizio territoriale provinciale Salerno che provvederà, altresì a designare il luogo ove potranno avvenire le costruzioni, da effettuare solo con il legname di proprietà dell'aggiudicatario stesso, il quale dovrà altresì distruggerle e sgomberarle allo spirare del termine stabilito con l'Art. 16 del presente Capitolato d'oneri, trascorso il quale passeranno gratuitamente in piena proprietà dell'Ente.

Articolo 29

Carbonizzazione e manufatti

La carbonizzazione nel bosco è permessa con le modalità stabilite nelle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestali vigenti. Essa si farà, di norma, nelle aie carbonili preesistenti. Per ogni aia carbonile aperta senza autorizzazione ed assegno l'aggiudicatario pagherà una penale da euro 50,00 a euro 500,00.

Articolo 30

Strade di esbosco e piazzole

Il trasporto dei prodotti si farà per le vie esistenti che, all'occorrenza, saranno indicate dai Funzionari della Regione Campania - U.O.D. "Servizio Territoriale Provinciale Salerno". Quando l'autorizzazione al taglio rilasciata dall'Ente delegato ed il progetto di taglio prevedano la costruzione di una pista di esbosco "ex novo", dovrà rispettarsi il tracciato ivi indicato ed attenersi alle modalità costruttive prescritte. Quando, nel corso delle utilizzazioni, si ravvisi la necessità di realizzare stradelli di servizio per il solo avvicinamento ed il concentramento del materiale sui piazzali di carico, l'aggiudicatario potrà farne istanza all' U.O.D. Servizio territoriale provinciale Salerno che potrà procedere al richiesto assegno, previo nulla-osta dell'Ente proprietario, nei limiti di quanto previsto al riguardo nel Regolamento forestale n° 3/2017 approvato con DGR 585 del 26/09/2017 all'art.81 comma 1.

Articolo 31

Penalità per apertura o ampliamento di vie

Per ogni decametro di via aperta o ampliata senza autorizzazione ed assegno, l'aggiudicatario pagherà una penale di 150,00 € fatte salve l'applicazione delle leggi penali in materia di danni al patrimonio e di tutela ambientale.

Articolo 32

Collaudo

Alla scadenza del termine originario o prorogato all'utilizzazione, questa s'intende chiusa. Tale chiusura potrà essere anticipata all'eventuale antecedente data di ultimazione qualora l'aggiudicatario ne dia comunicazione raccomandata al direttore dei lavori, all'Ente e all' U.O.D. Servizio territoriale provinciale Salerno; in tal caso la chiusura prende data dall'arrivo di tale comunicazione all' U.O.D. Servizio territoriale provinciale Salerno. Il collaudo sarà eseguito per conto dell'Ente appaltante, da un funzionario del Servizio Foreste della Regione Campania entro mesi sei dalla data di chiusura dell'utilizzazione come avanti determinata. L'aggiudicatario ed il rappresentante dell'Ente saranno invitati ad intervenire al collaudo al quale potranno anche farsi rappresentare; in caso di mancato intervento il collaudo verrà eseguito in loro assenza.

Il collaudo eseguito come sopra ha valore di lodo arbitrale non soggetto ad appello o ricorso. Tutte le spese di collaudo (pari 2%) sono a carico dell'Ente appaltante.



Articolo 33

Disponibilità della cauzione

L'Amministrazione dell'Ente potrà rivalersi senz'altro direttamente sulla cauzione nonché contro l'aggiudicatario in base alle risultanze del verbale di collaudo per quanto attiene alla stima dei danni ivi contenuta ed agli altri addebiti ivi ritenuti.

Articolo 34

Interessi sulle penalità ed indennizzi

Le somme che l'aggiudicatario dovesse versare all'Ente per indennizzi o penalità saranno pagate al più tardi entro otto giorni dalla notificazione del verbale amministrativo o di collaudo dell'utilizzazione, e con le modalità contemplate nell'Art. 23. In caso di ritardo, l'aggiudicatario dovrà versare anche gli interessi legali, salva ogni azione dell'Ente.

Articolo 35

Responsabilità dell'aggiudicatario e assicurazione operai

L'aggiudicatario risponderà in ogni caso direttamente tanto verso l'Ente quanto verso gli operai e chiunque altro, dei danni alle persone ed alle cose, qualunque ne sia la natura e la causa rimanendo a suo completo carico sia ogni spesa e cura preventiva atta ad evitare danni sia il completo risarcimento di essi. Egli è obbligato a provvedere a termine di legge a tutte le varie assicurazioni previste dalle vigenti disposizioni nei confronti degli operai e dei lavori. Lo svincolo del deposito cauzionale è subordinato, in linea di massima, all'acquisizione della certificazione di regolarità contributiva (DURC) nei modi di Legge.

Articolo 36

Passaggio in fondi di altri proprietari

L'Ente proprietario non assume alcuna responsabilità né oneri per eventuali passaggi o piazze di deposito da formarsi in fondi di altri proprietari.

Articolo 37

Responsabilità dell'aggiudicatario

L'aggiudicatario sarà responsabile fino all'esecuzione del collaudo, di tutti i danni da chiunque e contro chiunque commessi che si dovessero verificare nella zona assegnata per il taglio e lungo le zone attraversate per l'esbosco ed il trasporto esonerando e rivalendo l'Ente di qualsiasi azione e responsabilità al riguardo.

Articolo 38

Svincolo deposito cauzionale

Avvenuto il collaudo, il lotto aggiudicatario si intende riconsegnato all'Ente proprietario: il deposito cauzionale e la eventuale eccedenza del deposito per spese non saranno svincolati se non dopo che da parte della Autorità tutoria dell'Ente e da parte dell'aggiudicatario sarà stata regolata ogni pendenza amministrativa sia verso terzi per qualsiasi titolo dipendente dall'esecuzione del contratto, sia verso l'Ente stesso e salvo sempre il disposto degli articoli n° 34 e n° 36. Con il ritiro della cauzione il deliberatario rinuncia a qualsiasi diritto, azione o ragione verso l'Ente per motivi comunque attinenti al presente contratto.



Articolo 39

Infrazioni non contemplate

La valutazione dei danni derivanti dalle infrazioni alle clausole e condizioni del presente Capitolato d'oneri che non sia stata prevista sarà fatto dal Collaudatore.

Articolo 40

Richiamo alla contabilità Generale dello Stato

Per quanto non disposto dal presente Capitolato si applicheranno le norme della Legge 18 novembre 1923, n. 2440 e del Regolamento 23 maggio 1924, n. 827.

Articolo 41

Conoscenza del Capitolato da parte dell'aggiudicatario

L'approvazione del presente contratto, secondo il disposto contenuto nel precedente Art. 9, è subordinata al rilascio da parte dell'aggiudicatario della seguente dichiarazione scritta di suo pugno, e da lui firmata in calce:

- agli effetti tutti dell'art. 1341 codice civile il sottoscritto aggiudicatario dichiara di aver preso visione e cognizione dei precedenti artt. da 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35 e 36 del su esteso Capitolato che intende come qui riportati e che approva tutti specificatamente.

B) CONDIZIONI SPECIALI

Articolo 42

L'aggiudicatario ha l'obbligo di riservare dal taglio

Il materiale legnoso da riservarsi dal taglio e da qualsiasi danneggiamento è costituito da tutte le piante così di seguito elencate:

- tutte le piante di confine contrassegnate con doppio anello in tinta verde e numerate progressivamente **da n. 1 al n. 28**;
- tutte le piante prive di qualsiasi contrassegno convenzionale.

Articolo 43

Sgombero del frasame residuo della lavorazione

Per ogni ara o sua frazione di superficie della tagliata non sgomberata dal frasame l'aggiudicatario, oltre a quanto previsto dall'art. 26 del presente Capitolato, è tenuto al pagamento di una penalità di € 100,00 (euro cento/00) per ara.

L'importo verrà determinato dal Collaudatore in sede di collaudo e la somma sarà versata all'Ente proprietario che è tenuto ad impiegarla (entro sei mesi dall'avvenuto versamento) per lo sgombero del frasame della tagliata collaudata ad esclusione di quello di diametro inferiore ai 2 cm.

Articolo 44

Obblighi inerenti la sicurezza

L'aggiudicatario, per l'utilizzazione boschiva è obbligato ad applicare le prescrizioni previste nel Piano Operativo di Sicurezza e fa salvo l'Ente proprietario da ogni responsabilità a riguardo. La ditta si impegna a consegnare all'atto della consegna del lotto boschivo il P.O.S. ai sensi del DLgs n°81/2008.



Articolo 45

Approvazione degli articoli aggiuntivi

Si approvano gli articoli aggiunti dal n. 42 al 45 compreso e le correzioni agli articoli del presente Capitolato d'oneri.

Articolo 46

Approvazione di eventuali aggiunte e/o correzioni

Si approvano le aggiunte degli articoli e le correzioni degli articoli come segue:

Acerno il _____

Per l'Ente venditore
Responsabile dell'Area Tecnica

Il Progettista

L'Aggiudicatario

Dichiarazione dell'aggiudicatario

Agli effetti tutti dell'art. 1341 del codice civile il sottoscritto aggiudicatario dichiara di aver preso visione e cognizione del presente Capitolato che si impegna a rispettare.

L'Aggiudicatario



*Studio Tecnico Forestale ed Ambientale - dott. for. Salvatore Moscariello- Via M.lo Cianciulli, 101 - 83048
Montella (AV) cell. +39 3283638020 e-mail: salvamos@tiscali.it pec: s.moscariello@epap.conafpec.it*

Allegato n. 10

Descrizione particellare allegata al PAF 2015-24



 Comune di Acerno	REVISIONE DEL PIANO DI GESTIONE E ASSESTAMENTO FORESTALE DECENNIO 2015-2024	Rev. 02 del 15/12/2014
---	--	------------------------------

COMPRESA: B – Cedui a regime		Particella forestale n.	151A
ZONA PARCO Area di riserva Generale B (100%), ZPS IT8040021 (100%)			
LOCALITÀ Toppo della Faragna			
SUPERFICIE TOTALE (ha) 20,40		PRODUTTIVA (ha) 20,40	IMPRODUTTIVA (ha) 0
QUOTE (m da 600 a 800 s.l.m.)		ESPOSIZIONE: Nord	PENDENZA MEDIA % 30-35
POSIZIONE FISIOGRAFICA		Crinale	
Impluvio	X	Alto versante	
Displuvio	X	Medio versante	
Uniforme		Basso versante	X

FATTORI LIMITANTI	Superficialità del suolo	Rocciosità affiorante	Falde affioranti
Assenti o limitati			X
Su meno di 1/3 della superficie		X	
Su meno di 2/3 della superficie	X		
Su più di 2/3 della superficie			
STABILITÀ DEL TERRITORIO, FENOMENI DISSESTIVI ED EVENTI PARTICOLARI			

NOTE VEGETAZIONALI E SITUAZIONE EVOLUTIVO-COLTURALE DEI BOSCHI				
Copertura arborea (%) 80 Copertura arbustiva (%) 20 Copertura erbacea (%) 30				
Specie arboree prevalenti sono acero e ontano. Situazione eterogenea, con molte chiarie, rovi e formazioni pioniere (salicone). Biancospino è molto diffuso, con esemplari delle classi da 5-20 cm. Sottobosco con <i>Cyclamen hederifolium</i> , <i>Rubus glandulosus</i> , <i>Clematis vitalba</i> , <i>Primula vulgaris</i> , <i>Pulmonaria officinalis</i> , <i>Crataegus monogyna</i> e <i>Geranium robertianum</i> . 598 ceppaie/ha.				
Ultimi interventi eseguiti: nessun dato disponibile.				
Aree di saggio di riferimento: AS 64, 65, 88, 68, 69, 70, 85, 86, 87				
Tipo strutturale del bosco	Età media (anni)	Altezza media del piano dominante (m)	Altezza media del piano dominato (m)	Diametro di area basimetrica media (cm)
Ceduo matricinato giovane / adulto	20	16,9	10,6	11

COMPOSIZIONE DENDROLOGICA

Specie	Piante (N./ha)	Piante (%)	Area basimetrica (m ² /ha)	Provvigione (m ³ /ha)	Provvigione (%)	Provvigione su particella (m ³)
Acero	345	16,0%	2,37	10,7	11,3%	152
Ontano	244	11,3%	9,19	40,27	42,5%	575
Carpino nero	154	7,2%	1,49	7,36	7,8%	105
Orniello	313	14,5%	2,4	9,76	10,3%	139
Nocciolo	704	32,7%	2,22	7,29	7,7%	104
Altre specie	393	18,3%	4,57	19,27	20,4%	275
Tutte le specie	2153	100,0%	22,24	94,65	100,0%	1.350

pagina 328

RTP ForTeA studio associato – Dott.ssa Francesca Ceres - Inca Ingenieria del Medio S.L.



 Comune di Acerno	REVISIONE DEL PIANO DI GESTIONE E ASSESTAMENTO FORESTALE DECENNIO 2015-2024	Rev. 02 del 15/12/2014
---	--	------------------------------

RIPARTIZIONE IN CLASSI DIAMETRICHE

Classi (cm)	5	10	15	20	25	30	35	40	45	50	55	60	65	70	75+
Semi (N./ha)	96	121	69	55	30	23	16	11	3	2		0	3	0	
Polloni (N./ha)	1144	412	112	33	16	0	3	3	0	0		3	0	0	
Totale (N./ha)	1240	533	181	88	46	23	19	14	3	2		3	3	0	

INTERVENTI SELVICOLTURALI

Descrizione intervento	Anno	Ripresa planimetrica (ha)	Prelievo previsto (m³)
Si prescrive il taglio raso con rilascio di matricine che deve essere eseguito in modo da riservare 100 matricine per ettaro. Le matricine debbono essere scelte fra le piante da seme o, in mancanza, fra i polloni migliori e più sviluppati. Dette matricine devono essere distribuite possibilmente in modo uniforme su tutta la superficie della tagliata. Gli interventi selvicolturali devono essere realizzati secondo le disposizioni dell'art. 18 all.B della L.R. N°11/96 e ss.mm.ii. Inoltre, nelle aree a forte pendenza si prevede una fascia di rispetto di 20 ml. su ambo i lati, in corrispondenza degli impluvi, lungo i bordi delle strade e piste, ove necessario in corrispondenza degli espluvi. In tali fasce è comunque prescritto il taglio della piante instabili.	2020	14,28	1.813

VIABILITÀ E SISTEMI DI ESBOSCO

Tipo di viabilità	Sviluppo attuale su particella (m)	Apertura nuova viabilità (m)	Manutenzione/ripristino previsto (m)	Sviluppo totale ex post (m)
Strade camionabili				
Piste e vie di esbosco trattorabili	812		812	812
Totale	812		812	812

Superficie esboscabile con trattore (ha)	Superficie esboscabile con gru a cavo (ha)	Superficie non esboscabile (ha)	Superficie totale (ha)
14,28		6,12	20,40

DESCRIZIONE INTERVENTI PREVISTI SULLA VIABILITÀ

Manutenzione straordinaria del tracciato esistente nel periodo di validità del P.A.F..



Allegato n. 10

Rilievo fotografico







*Studio Tecnico Forestale ed Ambientale - dott. for. Salvatore Moscariello- Via M.lo Cianciulli, 101 - 83048
Montella (AV) cell. +39 3283638020 e-mail: salvamos@tiscali.it pec: s.moscariello@epap.conafpec.it*

Allegato n. 11

Verbale di asseverazione e conformità al PAF



Verbale di asseverazione

Il progetto nel suo insieme viene asseverato in conformità all'incarico conferito e viene asseverato secondo la normativa vigente del Regolamento Forestale n°3/2017 s.m.i..

Il sottoscritto dott. for. Salvatore Moscariello, nato ad Avellino il 06/08/1974, residente a Montella, Provincia di Avellino, residente in via M.lo Cianciulli n°99 c.a.p. 83048, codice fiscale MSCSVT74M06A509U, iscritto all'Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali della Provincia di Avellino al n° 249, in adempimento all'incarico conferito dal Comune di Acerno (SA) ha redatto il progetto di taglio boschivo come da autorizzazione al taglio della Comunità Montana Monti Picentini della particella forestale n° 151A del P.A.F. con validità 2015 - 2024.

Il sottoscritto dichiara che il giorno 08 febbraio 2022 ha completato la relazione del progetto di taglio della particella forestale n° 151A; che il progetto viene redatto in conformità al regolamento forestale n°3/2017 e s.m.i.; che il predetto elaborato viene redatto in piena etica professionale al solo scopo di far conoscere "Erga omnes" e per ogni legale scienza la stima del valore complessivo degli assortimenti legnosi ritraibili dalla sezione in argomento.

Tanto dichiarato il sottoscritto, con l'osservanza del disposto dell'art. 76 del D.P.R. 445/2000 ben consapevole dell'importanza morale e delle pene sancite per coloro che falsamente asseverano, assevera l'antistante annesso progetto di utilizzazione boschiva la cui relazione è stata data all'Ente Comunale il 08 febbraio 2022.

Si allega fotocopia della carta d'identità dell'asseverante.

Montella, 08 Febbraio 2022

IL PROGETTISTA

Dott. for. Salvatore Moscariello

Studio Tecnico Forestale ed Ambientale
Moscariello dott. for. Salvatore
Via M.lo Cianiulli,99 – 83048 –Montella (AV)
e-mail: salvamos@tiscali.it pec: s.moscariello@epap.conafpec.it-
+ (39)3283638020

Dichiarazione di conformità al PAF

Il sottoscritto dott. for. Salvatore Moscariello iscritto presso l'Ordine dei dottori agronomi e Forestali della Provincia di Avellino al n° 249, incaricato per la redazione del progetto di taglio della particella forestale n. 151A del P.A.F. 2015-2024 con annualità 2020 del Comune di Acerno con Determina del Responsabile dell'Area Tecnica n. 120 del 15/06/2021,

Attesta

Che lo stato dei luoghi e la tipologia di intervento della particella forestale oggetto di taglio corrisponde a quanto riportato nel Piano di assestamento Forestale 2015/2024, approvato con DGR n° 468 del 21/10/2015, fatte salve le seguenti lievi variazioni nel progetto di taglio redatto dal sottoscritto:

1) Stato dei luoghi

La particella in oggetto nel PAF è descritta come "Ceduo matricinato adulto" di età media pari a 22 anni con a tratti la presenza di un piano codominante.

La descrizione della struttura del popolamento è conforme allo stato dei luoghi riscontrato durante le operazioni di campagna.

2) Forma di governo e trattamento assestamentale

Il numero di matricine rilasciate è inferiore rispetto a quanto descritto nel PAF. Infatti l'area effettivamente soggetta all'intervento di martellata ha escluso le fasce di rispetto di 20 metri dai corsi d'acqua e dai valloni oltre alla presenza di chiarie sia all'interno della particella che nella parte a valle della stessa.

Pertanto alla luce di quanto sopra esposto ed evidenziato che le condizioni del bosco, con la sua reale consistenza, consentono un prelievo maggiore pari a 2.426,29 mc rispetto a quanto previsto dal PAF di 1.813 mc, ciò anche in virtù del fatto che la ripresa è di tipo planimetrico.

Acerno (SA) 08/02/202

IL PROGETTISTA



Cognome... **MOSCARIELLO**
Nome... **SALVATORE**
nato il... **06-08-1974**
(atto n. **1905** P. **1** S. **A 1974**...)
a... **AVELLINO** (...)
Cittadinanza... **ITALIANA**
Residenza... **MONTELLA (AV)**
Via... **M. CIANCIULLI 99**
Stato civile... **STATO LIBERO**
Professione... **AGRONOMO FORESTALE**
CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI
Statura... **188**
Capelli... **Castani**
Occhi... **Castani**
Segni particolari... **Nessuno**


Firma del titolare... *Salvatore Moscariello*
MONTELLA li. **26-08-2013**
Il SINDACO
Impronta del dito indice sinistro *Ing. ha. Francesco Capone*

Scadenza : **06-08-2024**
Diritti : **6,00**

AU 7113021

IPZS SPA - OC.V. - ROMA

REPUBBLICA ITALIANA

COMUNE DI
MONTELLA
CARTA D'IDENTITA'
N° **AU 7113021**
DI
MOSCARIELLO SALVATORE



*Studio Tecnico Forestale ed Ambientale - dott. for. Salvatore Moscariello- Via M.lo Cianciulli, 101 - 83048
Montella (AV) cell. +39 3283638020 e-mail: salvamos@tiscali.it pec: s.moscariello@epap.conafpec.it*

Allegato n. 12

Documenti autorizzativi e d'incarico.



	COMUNE DI ACERNO (Provincia di Salerno) C.F./P. IVA: 00552610651 - Via Rimembranza 8 - 84042 Acerno (SA) Tel. 089/9821211 - Fax 089/9821227 www.comune.acerno.sa.it - PEC protocollo@comune.acerno.sa.it
	AREA TECNICA - SETTORE GESTIONE DEL PATRIMONIO FORESTALE
N° _____ del Registro Generale delle Determinazioni	Publicazione Dal _____ al _____

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

N. 120 DEL 15/06/2021

OGGETTO:	PIANO DI ASSESTAMENTO FORESTALE 2015/2024 - Annualità 2020. Affidamento in economia d'incarico professionale per la redazione di progetto di taglio boschivo, ai sensi dell'art.33 del Regolamento Forestale Regionale N.03 del 28/09/2017 come integrato e modificato dai Regolamenti regionali N.8 del 24/09/2018 e N.2 del 21/02/2020.		
Modalità di affidamento:	Ai sensi dell'art. 36, comma 2, del Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 - art.1 Legge n. 120 del 11 settembre 2020 con invito tramite piattaforma telematica Mepa di Consip Spa a più operatori.		
Affidatario:	Dott. For. SALVATORE MOSCARIELLO Ord. dei Dott. Agronomi e Forestali di Avellino - N.249		
Part.lla For.le:	N. 69-105, compresa A - Fustaie di faggio e N. 134-135-151A, compresa B - Cedui a regime		
Importo:	€ 13.934,56 oltre cassa previdenziale EPAP (2%) e IVA (22%) pari a lordi € 17.340,17		
CIG-CPV	Z9E31B76E2 - 77231500-3 (Servizi di monitoraggio o valutazione delle foreste)		

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

VISTO il vigente Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi approvato con deliberazione della Giunta Comunale N. 44 del 08/03/2001, esecutiva ai sensi di legge;

VISTO il vigente Regolamento di Contabilità adottato con deliberazione di G.C. n.3 del 20/01/1998, esecutiva ai sensi di legge;

VISTA la deliberazione di Consiglio Comunale N.05 del 19/08/2020, esecutiva ai sensi di legge, con la quale si approvava il Bilancio di previsione 2019-2021;

VISTO l'art.52, comma 2, del D.L. 25/05/2021 n.73 con il quale per gli Enti locali che hanno incassato le anticipazioni di liquidità di cui al D.L. 08/04/2013 n. 35, convertito con modificazioni nella L. 06/06/2013 n. 64, il termine per l'approvazione del bilancio di previsione 2021/2023 è stato differito al 31 luglio 2021;

RICHIAMATO il Decreto del Sindaco n.04 del 31/03/2021 con il quale venivano assegnate allo scrivente le funzioni di cui all'art.107 del d.lgs. n.267/2000 con le modalità di cui all'art.109 co.2 del medesimo decreto legislativo;

PREMESSO:

- Che con deliberazione della Giunta Regionale della Campania N.468 del 21/10/2015 (B.U.R.C. N. 62 del 26 ottobre 2015), veniva approvato in via definitiva il Piano di Assestamento Forestale 2015/2024 del Comune di Acerno, ai sensi dell'art.12 comma 4 ALL. A della Legge Regionale della Campania 7 maggio 1996 n.11 e s.m.i.;
- Che con Determinazione del Responsabile Area Tecnica N.223 del 11/12/2020, veniva approvata la Short List con l'elenco di operatori economici cui affidare servizi classificati secondo il vocabolario comune per gli appalti con codice CPV 77230000-1 (Servizi connessi alla silvicoltura), da rendere secondo capitolati prestazionali prestabiliti ed a fronte di un corrispettivo da calcolarsi secondo quanto riportato all'art.10 dell'avviso pubblico prot. gen. n.8913/2020, aventi lo scopo di agevolare, nel rispetto dei principi di trasparenza, rotazione e parità di trattamento, l'individuazione di soggetti in possesso delle competenze professionali (non disponibili nell'ambito della dotazione organica dell'Ente), necessarie alla redazione dei singoli progetti di taglio secondo il proprio piano di utilizzazione decennale;
- Che con verbale prot. n. 2132 del 23/03/2021 venivano sorteggiati n. 5 professionisti presenti nella suddetta Short List da invitare per l'affidamento dell'incarico unico afferente le p.lle forestali cadenti al taglio nell'anno 2020, N. 69-105, compresa A - Fustaie di faggio e N. 134-135-151A, compresa B - Cedui a regime;
- Che con Determinazione del Responsabile Area Tecnica N.81 del 13/05/2021, veniva indetta procedura per affidamento diretto d'incarico professionale per la redazione del progetto di taglio delle suddette p.lle forestali, ai sensi dell'art. 36, comma 2, del Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 - art.1 Legge n. 120 del 11 settembre 2020 con invito tramite piattaforma telematica Mepa di Consip Spa rivolto agli operatori individuati con il sorteggio di cui al verbale prot. n. 2132/2021, risultati iscritti;

DATO ATTO:

- Che nel rispetto delle regole del MEPA si è provveduto alla formulazione di apposite "Trattative diretta" con gli operatori nel settore, già abilitata dalla stessa CONSIP all'interno del MEPA, individuati nei seguenti professionisti:
 1. Dott. For. Elisa Altomonte, iscritto all'Ordine di Salerno con n. 886;
 2. Dott. For. Salvatore Moscariello, iscritto all'Ordine di Avellino con n. 249;
 3. Dott. For. Daniele Cardinale, iscritto all'Ordine di Potenza con n. 670 ;
- Che entro il termine assegnato, così come riportato nel riepilogo generale della procedura pubblicato sul MEPA, sono pervenute le seguenti offerte:

1. Dott. For. . Salvatore Moscariello, ribasso offerto sull'importo stimato dell'incarico, pari a € 16.991,29, -17,99%;

RILEVATO che l'unica offerta pervenuta risulta vantaggiosa per l'Ente e che in funzione del ribasso offerto sull'importo stimato dell'incarico, pari a € 16.991,29, -17,99%, il prezzo al netto del ribasso risulta determinato in € 13.934,56 oltre cassa previdenziale EPAP (2%) e IVA (22%) pari a lordi € 17.340,17;

RITENUTO procedere, pertanto, all'affidamento dell'incarico professionale in economia, mediante affidamento diretto, ai sensi dell'art. 36, comma 2, del Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 - art.1 Legge n. 120 del 11 settembre 2020, al suddetto professionista;

ACCERTATO, ai fini della verifica d'ufficio, la sussistenza in capo al citato professionista dei prescritti requisiti di ordine generale e di idoneità professionale (art. 80 e seguenti del d.lgs. n.50/2016);



EVIDENZIATO:

- Che il codice identificativo gara di cui alla all'art. 3 – *Tracciabilità dei flussi finanziari* – della Legge 13 agosto 2010 “Piano straordinario contro le mafie”, generato per la presente procedura è: **Z9E31B76E2**;

Che l'importo della prestazione di cui al presente atto, al netto del **ribasso offerto del -17,99%**, ammonta ad **€ 13.934,56** oltre cassa previdenziale EPAP (2%) e IVA (22%) pari a lordi **€ 17.340,17**;

VISTO:

- Il D.lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii;
- Il D.lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii;
- La Legge Regione Campania n.11/1996 e ss.mm.ii per quanto ancora in vigore;
- Il Regolamento Regionale 28 settembre 2017, n. 3 e ss.mm.ii;
- L'art. 1, co. 450 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, comma modificato da ultimo dall'art. 1, comma 130 della legge n. 145 del 2018 con riferimento alle soglie di applicazione delle previsioni recate dall'art.40 comma 2 del D.Lgs 50/2016 e s.m.i.;
- Lo Statuto Comunale;
- I vigenti Regolamenti Comunali di contabilità, sui contratti e sui controlli interni;

DATO ATTO che non sussiste per lo scrivente, con riferimento al presente procedimento, conflitto di interessi, o altra situazione di conflitto anche potenziale, come disposto dall'art.6-bis della Legge 241/1990 e s.m.i.;

ACCERTATA la sussistenza dei presupposti di regolarità e correttezza amministrativa per l'adozione del presente provvedimento, così come previsto dall'art. 147-bis comma 1 del d.lgs. 267/2000;

DETERMINA

1. Quanto espresso in narrativa è parte integrante e sostanziale del presente atto ed è da intendersi qui integralmente trascritto;
2. Di **affidare** al **dott. Agr. Salvatore MOSCARIELLO**, C.F. MSCSVT74M06A509U - P.IVA 00141718882, iscritto all'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Avellino al N.249 l'incarico professionale di redazione dei progetti di taglio, ai sensi dell'art.33 del Regolamento Forestale Regionale N.03 del 28/09/2017 e ss.mm.ii, delle particelle forestali cadenti al taglio, secondo le previsioni del vigente P.A.F. 201-2024, nell'anno 2020, **N. 69-105, compresa A – Fustaie di faggio e N. 134-135-151A, compresa B – Cedui a regime**
3. Di **individuare**, quale corrispettivo a fronte delle prestazioni a rendersi, l'importo complessivo di **€ 13.934,56** oltre cassa previdenziale EPAP (2%) e IVA (22%) pari a lordi **€ 17.340,17, così come da offerta** dal sistema MEPA della CONSIP;
4. Di nominare, ai sensi dell'art.31 del D.Lgs N.50/2016 e s.m.i., responsabile del procedimento nonché direttore per l'esecuzione del contratto, il sottoscritto;
5. Di impegnare per l'acquisizione delle prestazioni di cui al presente atto la spesa lorda di **€ 17.340,17** con imputazione al **cap. 2424 – cod. 09.02-1.03.02.99.999** del Bilancio di Previsione 2020-2022;
6. Di rendere edotto l'operatore economico incaricato circa i propri obblighi in materia di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla L. 13/08/2010 n.136, precisando che il **CIG** generato per la presente procedura è: **Z9E31B76E2**;
7. Di stabilire, **che la prestazione è regolata** dal “disciplinare tipo” per gli iscritti nella Short Lista di cui alla Determinazione Area Tecnica n. 223 del 11/12/2020 oltre che da quanto sottoscritto tramite la procedura telematica della CONSIP-MEPA;
8. Di trasmettere il presente atto a mezzo PEC al professionista incaricato, che pertanto assume, con il riscontro di accettazione a mezzo PEC, valore di contratto ai sensi dell'art.32 comma 14 del D.lgs 50/2016 e s.m.i.;
9. Di trasmettere la presente determinazione, in originale, al Responsabile dell'Area Finanziaria ed al Responsabile dell'Area Amministrativa, per i rispettivi e successivi adempimenti di competenza;
10. Di pubblicare, a mezzo del competente ufficio del Messo Comunale, la presente determinazione all'Albo Pretorio on line del Comune di Acerno;
11. Di dar luogo agli eventuali adempimenti in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni previsti dal d.lgs. n.33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016;
12. Di dare atto che l'esecutività del presente atto è subordinata all'apposizione del visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria della connessa spesa;

Il Responsabile dell'Area Tecnica
(Ing. Carmine Landi)



Tavole grafiche

Tav. 1 – Carta di dettaglio su silografica (scala 1:5.000).

